Tutte le Federazioni raggiungano l'obiettivo della sottoscrizione!

Compagni, avanti verso i 600 milioni per l'UNITA'

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Domani una pagina dell'Unità sarà dedicata alla Conferenza femminile.

Compagne, organizzate la diffusione!

ANNO XXXII (Nuova Serie) - N. 290 — MERCOLEDI' 19 OTTOBRE 1955 — Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

L'APPETITO DEGLI AGRARI

La discussione sul bilancio dell'Agricoltura ha riacceso il dibattito sulla crisi agraria. La Confagricoltura conduce una campagna di stampa ben orchestrata. A sentire il conte Gaetani, i grandi proprietari e i grossi fittavoli capitalisti della Valle Padana si troverebbero sull'orlo della rovina e, naturalmente, *se lo Stato non provvede, è la Patria che rischia di essere travolta.*

Cosa vi è di vero? L'vero che l'agricoltura è in crisi: non si tratta di un fatto di congiuntura, ma di un marasma permanente dovuto alla concorrenza americana e al sottoconsumo delle masse lavoratrici. E' vero che la caduta dei prezzi del latte e dei latticini, del riso e di altri prodotti agricoli, mette in condizioni di grave disagio la massa dei piccoli contadini le cui spese di produzione sono molto superiori a quelle delle grandi aziende che usano trattori e macchine agricole complesse, sementi di alta qualità e concimi chimici e che sfruttano spietatamente i braccianti e le altre categorie a compartecipazione. La crisi colpisce i piccoli produttori di latte sfruttati dai grandi caseari e i produttori di riso i quali non hanno nè essiccatoi, nè magazzini, e sono costretti a vendere subito il prodotto per fare fronte alle scadenze. La crisi colpisce i contadini in quanto sono derubati due volte dal capitale monopolistico: quando vendono i prodotti agricoli che vengono loro pagati a prezzi menomati e quindo comperano macchine e concimi a prezzi maggiorati.

La situazione dei contadini è veramente seria: ma non così quella degli agrari i quali dispongono di ottimi strumenti di difesa, beneficiano dell'aiuto dello Stato, sono strettamente interessati ai monopoli, alla Federconsorzi, alla Montecatini, ai *trust* zuccherieri, alla FIAT, ecc. e hanno cento possibilità per rifarsi sui lavoratori. Il clamore assordante degli agrari non è dunque giustificato dalla loro situazione economica, ma fa parte della loro politica la quale tende a rigettare sulle capaci spalle del contribuente e su quelle dei lavoratori tutte le conseguenze della crisi.

«La colpa è della politica — proclama perentorio il Gaetani — La responsabilità dei nostri guai deve essere ricercata nel peso, divenuto insostenibile, dei contributi unificati. E accanto ad esso, quello dell'imponibile di mano d'opera».

Chiaro. Non per niente il Gaetani è stato un alto gerarca fascista. Per lui la soluzione della crisi è presto trovata: si aboliscano i contributi previdenziali, la si faccia finita con l'imponibile di mano d'opera e se la sbrighi lo Stato con i disoccupati di oggi e con quelli molto più numerosi di domani. Ed ecco lo attacco ai salari: «La colpa è della politica salariale. Le retribuzioni dei nostri dipendenti in certi casi superano di 80 volte quelle dell'anteguerra mentre i prezzi dei prodotti oscillano fra le 50 e le 60 volte». Ci ha creato un notevole [illegible] dei costi — Conseguenza logica secondo il Gaetani: bisogna ridurre i salari. Per la prima volta, in questo dopoguerra, gli agrari hanno osato chiedere una diminuzione dei salari e delle mondine e dei [illegible].

[illegible] Gaetani [illegible] la politica di sostegno [illegible] del governo [illegible] mercato [illegible] settore del [illegible].

Come si vede il Gaetani non [illegible] nulla [illegible] che tutte le questioni che [illegible] *benemeriti* [illegible] dei grandi proprietari e dei grossi fittavoli capitalisti vengano risolte [illegible] a spese dello Stato e dei lavoratori. Gaetani non accenna nemmeno alla spinosa questione della rendita fondiaria e dei canoni di affitto che continuano a crescere a dispetto della crisi. Egli pensa che il contrasto di interessi fra proprietari e grossi fittavoli si possa risolvere a spese del contribuente e dei lavoratori.

Il capo dell'agraria fa appello alla forza: «Poichè siamo sul terreno politico, tutti i problemi tendono fondamentalmente a tradursi in termini di forza. Dipenderà quindi molto, moltissimo dalla capacità nostra di unirci sempre più saldamente e risolutamente — dando forza adeguata alle nostre organizzazioni — se la nostra azione raggiungerà la necessaria decisiva efficienza».

Bisogna dire che il governo non è insensibile alle rivendicazioni e a questi ricatti degli agrari che minacciano *nuove scelte politiche:* accede al principio della politica di *sostegno*, promette un alleggerimento dei contributi unificati che, se attuato, non può non andare a scapito della previdenza per i lavoratori; si pronuncia per un alleggerimento dell'imponibile, barattandolo con una cattiva legge per il sussidio di disoccupazione ai braccianti; presenta una nuova legge sullo stato giuridico dei collocatori, che — se approvata — cancella la legge sul collocamento e lo abbandona all'arbitrio degli agrari; realizza il compromesso Segni-Fanfani-Malagodi sui patti agrari. Come si vede l'apertura sociale del governo Segni e dei ministri Colombo, Vigorelli, Andreotti, è veramente promettente per gli agrari.

Va da sè che le cose non andranno così liscie come pensano gli agrari e il loro governo. I partiti dei lavoratori e ogni democratico onesto non possono non opporsi tenacemente alla politica di *sostegno* ad esclusivo interesse della parte più reazionaria del padronato. Sgravi fiscali e aiuti vi devono essere, ma per i piccoli contadini e non per gli agrari: le misure da prendere devono essere tali da diminuire i prezzi e favorire l'aumento dei consumi.

Siamo decisamente contrari a provvedimenti, come quello che stabilisce la licenza di importazione per lo zucchero, con i quali, dietro il pretesto di proteggere il mercato interno, si regalano fior di miliardi ai monopoli zuccherieri e agli agrari a spese del consumatore, il quale paga lo zucchero al prezzo più alto del mondo. Per alleviare la situazione nell'agricoltura, bisogna liberarsi dal giogo americano, fare una politica economica indipendente, tale da permettere l'elevamento del *tenore di vita delle masse*, migliorando i salari e gli stipendi, riducendo la disoccupazione. Solo così si può assicurare lo sviluppo del mercato interno e la vendita dei prodotti agricoli.

Riprenderemo il discorso per quel che concerne l'attacco contro le conquiste e le condizioni di vita dei lavoratori. Quello che è certo è che essi sono decisi e hanno la forza per difendere le loro conquiste e andare avanti.

ARTURO COLOMBI

PERMANGONO I DISSENSI SUL PROBLEMA DEL CONGLOBAMENTO PER I PUBBLICI DIPENDENTI

Nuovi colloqui di Gonella con la CGIL
Ancora un rinvio del governo per gli statali

Attacco di Fanfani al governo Segni attraverso un editoriale anonimo del "Popolo„ - Il ministro della riforma burocratica ha ricevuto i dirigenti della CGIL Bitossi Santi e Massini

Il ministro Gonella si è incontrato ieri con il compagno Massini, segretario del Sindacato dei ferrovieri, e con i compagni Bitossi e Santi, segretari della CGIL, che gli hanno esposto la posizione della Confederazione del lavoro in merito al problema del conglobamento del premio di interessamento dei ferrovieri e postelegrafonici. Nella foto (d. sinistra): Fernando Santi, Cesare Massini, il ministro Guido Gonella e Renato Bitossi

Neanche stamane il Consiglio dei ministri sarà in grado di concludere il laborioso capitolo che concerne il conglobamento per gli statali, in generale, e i problemi che riguardano più da vicino i ferrovieri e postelegrafonici. Mentre sembrava, infatti, che le tre organizzazioni sindacali avrebbero con la giornata di ieri assunto una posizione definitiva, lasciando pertanto l'ultima parola all'odierno Consiglio dei ministri e alla Commissione consultiva parlamentare, in serata si è invece verificata una battuta d'arresto perchè l'on. Pastore ha fatto intravedere la possibilità di una revisione di tutto l'atteggiamento mantenuto negli ultimi giorni dalla CISL.

Ieri mattina, come previsto, il ministro Gonela ha ricevuto i compagni Bitossi, Santi e Massini. Il colloquio è durato mezz'ora, nel corso del quale i rappresentanti della CGIL hanno ribadito il loro punto di vista circa la strada migliore da seguire per difendere gli interessi dei ferrovieri e dei postelegratonici. Nel pomeriggio sarebbero state di turno la CISL e l'UIL. Ma gli incontri dei rappresentanti di queste due organizzazioni sindacali con l'on. Gonella non sono avvenuti. Sembrava, dunque, che per l'ostinata intransigenza della CISL e della UIL, unita a quella del ministro Gava, governo e commissione parlamentare avrebbero dovuto affrontare la soluzione di un problema, i cui termini sono tuttora in discussione in una parte dei «rappresentanti dei lavoratori».

In serata, però, la situazione è improvvisamente precipitata. Dopo un rapido scambio di vedute tra il ministro Gonella e l'on. Pastore, il presidente del Consiglio decideva di convocare riservatamente, nel suo studio di Montecitorio, Gonella e Pastore. Al termine della riunione, l'on Pastore ha comunicato che domani vi sarà un nuovo incontro tra CISL, Segni e Gonella. Alla domanda dei giornalisti: la CISL conferma il suo atteggiamento rigido, confermato ancora poche ore fa dall'on. Pastore? - - lo stesso Pastore ha risposto: «Come faccio a dirlo? Dalla riunione di domani è possibile che esca una soluzione»; l'on. Segni ha da parte sua aggiunto: «Il fatto stesso che gli incontri proseguano significa che non ci sono posizioni rigide di chicchessia».

Appare quindi chiaro che, stando così le cose, il Consiglio dei ministri di oggi non deciderà nulla, e la Commissione parlamentare dovrà aggiornare ancora i suoi lavori. Altrettanto dicasi per i professori. Il fronte della Scuola, che non ha ancora saputo dal governo se le tabelle approvate siano quelle «in cifra unica» o in «cifra differenziata», ha chiesto un nuovo abboccamento col ministro Rossi, ma già

(Continua in 8. pag. 9. col.)

L'articolo del "Popolo„

Un attacco tortuoso, ma non per questo meno aspro e malevolo, è stato mosso ieri dall'onorevole Amintore Fanfani contro l'onorevole Segni e la sua attività di governo, mediante un editoriale non firmato apparso sul Popolo, organo della Democrazia Cristiana, e in precedenza fatto conoscere ad altri giornali ufficiosi perchè ne diffondessero i passi essenziali. Si dice che fosse stato lo stesso Segni a sollecitare una pubblica riconferma di fiducia da parte della segreteria democristiana, al fine di dissipare certe risorgenti nostalgie scelbiane; ma lo scritto fanfaniano, redatto ipocritamente per accogliere questa richiesta e confermare tale fiducia, finisce per concludere in direzione opposta. E' per un calcolo preciso.

L'articolo muove da questa premessa: che si sta diffondendo da qualche tempo «il sospetto che il governo Segni abbia sostituito al presunto (!) "immobilismo" del governo Scelba una spiccata propensione o a star davvero fermo, oppure a muoversi non nella direzione dei problemi che al Paese sembrano davvero più urgenti, ma verso mete che ai comunisti sembrano più "distensive"».

L'articolo osserva blandamente che questo sospetto, il quale determina nel governo uno stato di «disagio», non è del tutto giustificato, perchè qualche buona cosa il governo l'ha fatta, ed altre decisioni dovrà pur prendere in materia di patti agrari, di idrocarburi, di leggi elettorali. Ma poi l'articolo dà questi giudizi: «Non concludiamo che le cose vanno nel migliore dei modi... Crediamo per esempio che tutti possano essere più discreti sulle riunioni dei Consigli dei Ministri. Crediamo che sappiano prevenire i disaccordi teorici e pratici, prima ancora che esplodano, dato che i ministri non devono istituzionalmente "duellare", ma "governare". Crediamo che, senza intimidazioni retoriche, sappiano impedire ai nemici dello Stato di far paura ai timidi e di muoversi pericolosamente per tutti. Crediamo infine che i governanti vogliano e sappiano continuamente affrontare i problemi sul tappeto con metodo e continuità».

Sotto la maschera di [illegible] suocio, vi è dunque una critica al Presidente del Consiglio, accusato di non aver finora «affrontato con metodo e continuità i problemi sul tappeto». Vi è una deplorazione dei dissensi manifestatisi di recente nel governo su questioni essenziali (scontro Gonella-Gava per gli statali, divisione per i tribunali militari). Vi è un nostalgico invito a far ritorno ai sistemi della «grinta» da mastino.

La cosa è clamorosa prima di tutto per una ragione. Bisogna riandare ai tempi del governo Pella per ritrovare un precedente simile: un attacco aperto della segreteria democristiana al governo democristiano in carica. Con la differenza che il «governo amico» di Pella era un governo provvisorio per sua natura, mentre non è questo il caso del governo Segni. Più che mai in questa occasione, dunque, il tono distaccato, [illegible] mente sprezzante, di Fanfani, rientra nello stile di «guastatore alle spalle» che ormai caratterizza la azione del segretario della Democrazia Cristiana.

La cosa è clamorosa, poi, per una seconda ragione. Che l'immobilismo e le contraddizioni del governo Segni siano sottolineate dallo stesso Fanfani è una preziosa confessione. Ma chi porta la principale responsabilità di questo stato di cose, se non Fanfani? Da che cosa dipendono i contrasti nel governo, se non dal fatto che l'accordo Fanfani-Malagodi ha lasciato ai ministri dei grandi monopoli le leve della politica economica? Da che cosa dipende l'incapacità del governo a risolvere questioni come quella degli statali e dei professori, se non dalla maggioranza su cui Fanfani ha eretto il governo? Non son forse le ipoteche reazionarie che Fanfani ha imposto al governo, e non son forse le eredità scelbiane, che tengono il governo volontario prigioniero? E quando Fanfani sollecita Segni a risolvere la questione dei patti agrari, in che direzione vuole che sia risolta, se non in quella voluta dai grandi agrari suoi alleati?

E' una illusione davvero ingenua, quindi, quella che ha spinto Fanfani a cercarsi un alibi di fronte al «disagio» per le molte cose che non vennero e che non vengono affrontate e risolte dall'attuale [illegible] dirigente. E' l'illusione di dissociare le sue responsabilità da quelle del governo. Oggi lo schermo di S[illegible] non c'è più, e Fanfani non può più nascondersi dietro ad esso. Ed è significativo che quel poco di [illegible] che l'attuale [illegible] finora cercato di recare rispetto a Scelba, sia [illegible] — come conferma l'accento del Popolo alle note «distensive» — con la ostilità di Fanfani, impegnato fino ai capelli nei suo compromessi reazionari. E' chiaro quindi che di tutte le contraddizioni, le impotenze, i tentativi reazionari cui si assiste da parte governativa e nella governatura, la maggiore responsabilità ricade su Fanfani, e per suo tramite sulla Democrazia Cristiana che lo lascia fare.

SFRUTTANDO LO SPETTRO DI UNA CRISI ALLA VIGILIA DI GINEVRA

Faure ottiene la fiducia all'Assemblea al termine del dibattito sull'Algeria

308 voti per il governo, 254 contro fra cui i socialdemocratici e i comunisti - Tensione in Marocco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 18 — Il governo Faure ha ottenuto oggi un voto di fiducia all'Assemblea nazionale, al termine del dibattito sulla sua politica in Algeria. Hanno votato a favore del governo 308 deputati, contro il governo 254.

Sin da questo pomeriggio negli ambienti ministeriali si registrava un cauto ottimismo: pareva, infatti, che il governo avesse riguadagnato terreno sulla destra, specie fra i gollisti, mentre il gruppetto degli indipendenti d'oltremare annunciava alla tribuna di essere tornato sulla propria intransigenza di venerdì notte. Così, nonostante che i socialdemocratici non avessero neppure attese le dichiarazioni del presidente del Consiglio e si fossero pronunciati a stragrande maggioranza contro la sua politica algerina, si prevedeva che la coalizione potesse riassorbire i voti necessari per ristabilire la maggioranza.

Il dibattito si prolungava per l'intero pomeriggio con un susseguirsi di interventi monotoni, quasi tutti estranei alla questione algerina, di cui si trattava. In massima parte, gli oratori di destra e del centro evocavano tutte le varie preoccupazioni esistenti nella politica francese del momento soffermandosi sul pro e sul contro di una crisi: evoluzione del problema marocchino, prossime elezioni nella Saar, necessità di non lasciar vuoto alla conferenza di Ginevra il posto della Francia intorno al tavolo dei quattro.

Solo il compagno Duclos riportava il discorso sul lato concreto delle vicende attuali e nella sua dichiarazione di voto affermava che, rifiutando la sua fiducia, il gruppo comunista voleva affermare la sua condanna contro la politica di forza e la necessità della apertura di negoziati con i rappresentanti validi del popolo algerino. Ugualmente, egli chiedeva la sospensione immediata delle ostilità e il richiamo delle forze militari dislocate in Africa. La politica da seguire — concludeva Duclos — è quella della libera associazione, non quella dell'integrazione imposta dall'alto.

Prendendo la parola poco prima del voto, Faure si dichiarava ancora una volta favorevole alla politica di forza e al mantenimento [illegible] annunciando che nuovi rinforzi verranno inviati oltremare, specie nella zona di Costantina, secondo le previsioni enunciate dal ministro dell'Interno Bourgès-Maunoury.

Da questa [illegible] che come capitale dell'[illegible] politica veniva soprattutto incontro alle esigenze dei suoi amici gollisti: il presidente del Consiglio si pronunciava in linea di principio per una serie di riforme, che prevedono, fra l'altro, la applicazione dello statuto del 1947, messo finora in ghiacciaia, il piano Soustelle e, infine, «la libertà e la lealtà nelle elezioni».

Unico punto concreto di questo programma era l'assicurazione che, nello spazio di due mesi, ossia entro la fine di quest'anno, saranno studiate in comune con gli eletti musulmani le formule strutturali per la presenza dell'Algeria nel quadro dell'Unione francese: segno evidente che persino il governo era costretto a rivedere la propria intransigenza sulla formula di integrazione, già prevista e sostenuta a spada tratta fino all'ultimo.

Se sopravvive, il governo Faure non lo deve alla soluzione da esso prospettata sulla questione algerina, ma, come abbiamo detto nei giorni scorsi, all'insieme delle preoccupazioni che si affacciano all'orizzonte francese. Le questioni del Nord Africa formano, tuttavia, la realtà più urgente. L'incendio continua a divampare nel Marocco, in Algeria e minaccia di riestendersi alla Tunisia. E' fin troppo facile prevedere che, superate le prossime scadenze internazionali, esse rispunteranno sul terreno parlamentare.

Si tratta, dunque, di una crisi sospesa e rinviata ad una nuova occasione. Tanto più che, a Rabat, la situazione resta confusa e Ben Slimane, presidente del Consiglio designato nella conferenza di Aix-les-Bains, ha dovuto sospendere la sua partenza non esistendo ancora un accordo esplicito sul suo nome fra i componenti del Consiglio del trono. Il residente generale Boyer De Latour e i tradizionalisti marocchini avevano dovuto inghiottire il ritorno di Si Bekkai nel Marocco, ma, come prevedevano i dirigenti dell'Istiqlal, ora si valgono della loro preponderanza nel nuovo organo costituzionale per impedire o almeno ritardare la soluzione della crisi.

MICHELE RAGO

Il premier Faure

La Pira invitato a visitare Mosca

La lettera di Jasnov e la risposta del sindaco di Firenze — Numerosi altri inviti

FIRENZE, 18 — A seguito del convegno dei sindaci delle capitali, tenutosi a Firenze nei giorni scorsi, i sindaci di Mosca, Bucarest, Borcev, Gerasimov e di Madrid hanno invitato il sindaco di Firenze, prof. Giorgio La Pira, a visitare le loro città.

Il sindaco di Mosca, Michail Jasnov, ha inviato a La Pira il seguente telegramma: «Al fine di contribuire ad un ulteriore consolidamento degli amichevoli rapporti tra le nostre città, sarei lieto di darle il benvenuto come ospite a Mosca nel momento più opportuno per lei. La prego di comunicarmi la data del suo arrivo a Mosca. Con stima. Jasnov».

A tale telegramma il sindaco La Pira ha così risposto: [illegible] «La Pira».

Foster Dulles sabato a Roma

WASHINGTON, 18 — Nel corso dell'odierna conferenza stampa settimanale, il segretario del Dipartimento di Stato americano, Foster Dulles, ha annunciato che egli arriverà a Roma sabato su invito del governo italiano.

Il segretario di Stato americano si tratterrà a Roma meno di una giornata. Per domenica sera, infatti, è previsto il suo arrivo a Parigi. Scopo della sua visita a Roma sarebbe quello di discutere con i dirigenti del governo italiano «problemi di comune interesse». Dulles sarà ricevuto da Gronchi e si incontrerà con Segni, Saragat e Martino.

L'INIZIO DEI LAVORI A ROMA

Domani la Conferenza delle donne comuniste

Si apriranno domani mattina a Roma i lavori della seconda Conferenza nazionale delle donne comuniste. Alle ore 9, nel teatro [illegible] la compagna Camilla Ravera [illegible] delegazioni presenti alla Conferenza [illegible] Lina Fibbi [illegible] le donne italiane [illegible] per un governo di pace, di libertà e di progresso sociale.

Nella mattinata di venerdì e sabato si svolgerà la discussione in seduta plenaria [illegible] Fibbi nelle ore pomeridiane di domani [illegible] commissioni di lavoro, mentre la sera i delegati comunisti [illegible] le donne romane.

Domenica mattina, alle ore [illegible] avrà luogo la manifestazione conclusiva della Conferenza: dalle ore 9 alle 10 si terranno gli ultimi interventi nella discussione generale; alle 10 verranno consegnati i doni alle ex allieve della Scuola centrale femminile «Anita Garibaldi»; alle 10.30 saranno svolte le relazioni delle commissioni di lavoro.

Alle 11, il compagno Palmiro Togliatti prenderà la parola per le conclusioni della Conferenza [illegible] compagna Rina Picolato.

SEIMILA LAVORATORI DI NUOVO COSTRETTI ALLA LOTTA

Domani fermo il lavoro per 24 ore nelle miniere Montecatini della Maremma

A Cagliari, a Novara, a Milano e a Venezia scioperi per gli arretrati dell'indennità-mensa — 15.000 lire di acconto strappate alla Richard Ginori di Pisa

Domani, giovedì, i 6000 minatori delle miniere Montecatini della provincia di GROSSETO incroceranno le braccia per 24 ore. Con questo nuovo sciopero, che si svolge nel quadro della lotta nelle aziende Montecatini della Toscana, i minatori del Grossetano insieme alle richieste avanzate da tempo per la gratifica di bilancio e la rivalutazione dei cottimi, rivendicano anche il pagamento degli arretrati dell'indennità di mensa. Le miniere interessate allo sciopero sono quelle di Boccheggiano, Ribolla, Gavorrano, Niccioleta, Isola del Giglio.

Assai significativa [illegible] CISL i quali, come è noto, stanno originando [illegible] grande [illegible] allo scopo di trovare un accordo che, praticamente, escluderebbe la volontà e il parere dei lavoratori e dei loro rappresentanti più qualificati, cioè le Commissioni interne.

Ancora una volta sono i lavoratori con la loro lotta a sottolineare che non vi può essere accordo valido se esso non verrà discusso dalle CI, seppure sorrette dalle organizzazioni Confederali.

Non vi è dubbio che la [illegible] CISL [illegible] di cui si è preannunciata la sostanza a Firenze rappresenta una grave [illegible] alle istituzioni democratiche dei lavoratori e [illegible] la Montecatini avesse violato veramente trovare un accordo il quale tenesse conto delle aspirazioni dei lavoratori, occasioni non gliene potevano davvero mancare [illegible] su scala aziendale che nazionale.

Nelle miniere della Maremma, ad esempio, le richieste avanzate sono elementari, e, nonostante che esse siano profondamente sentite da tutti i lavoratori, la Montecatini ha sempre detto di no.

La lotta [illegible] pagamento degli arretrati dell'indennità di mensa e per la [illegible] estensione [illegible] con [illegible] ad esten[illegible] vigorosamente. Particolare asprezza essa ha assunto a Cagliari e a Venezia.

A CAGLIARI, da venerdì, scorso CGIL e CISL guidano i lavoratori della Italcementi in sciopero a tempo indeterminato. Alla base di questo forte sciopero stanno due rivendicazioni: la rivalutazione salariale, cioè l'equiparazione delle paghe agli altri stabilimenti della Italcementi, e il pagamento degli arretrati per l'indennità di mensa. Nella giornata di lunedì i lavoratori in sciopero hanno manifestato per le vie di Cagliari.

A VENEZIA i lavoratori dei Cantieri Navali Officine Meccaniche hanno incrociato le braccia per 36 ore consecutive in modo compatto: dopo questo primo sciopero la C.I. chiedeva alla direzione il pagamento di un acconto sugli arretrati dell'indennità di mensa, ma ne riceveva un netto rifiuto; a seguito di ciò le maestranze decidevano di effettuare un nuovo sciopero che si è protratto per ben 15 ore.

Anche nelle fabbriche di MILANO prosegue incessante l'azione sindacale. Un numero [illegible] fabbriche. Per 4 ore hanno incrociato le braccia le lavoratrici della [illegible] Riboi; per un'ora hanno incrociato le braccia anche i lavoratori della Cinemeccanica e della OMI di Lodi.

Ieri per 24 ore hanno scioperato anche i [illegible] della Cerutti di NOVARA. Lo sciopero [illegible] il pagamento degli arretrati di indennità di mensa, anche per gli aumenti salariali e in difesa della C.I.

Assai significativo il successo ottenuto alla Richard Ginori di PISA dove da oltre tre mesi le maestranze si stavano battendo per il riconoscimento del contratto di lavoro) a questa rivendicazione recentemente i lavoratori [illegible] indennità di mensa); ieri la direzione ha convocato la CI e con essa ha raggiunto un accordo il quale prevede lo immediato pagamento di un acconto di 15.000 lire sugli arretrati dell'indennità di mensa e per la mancata applicazione del contratto particolarmente per quanto si riferisce agli aumenti salariali.

Nenni a Praga

PRAGA, 18 — Pietro Nenni [illegible]

Il dito nell'occhio

Chi mangia e chi no

Sul giornale La Nazione Alfio Russo [illegible] corrispondente dall'Unione Sovietica [illegible]: «I russi credono che noi siamo affamati».

Perchè si preoccupa? E' del tutto chiaro che Alfio Russo non muore di fame. Quel sospetto non tocca certi giornalisti.

Crisi

[illegible] segno della crisi economica dell'URSS.

Non si capisce bene il [illegible] del Quotidiano, evidentemente [illegible] i soldi [illegible] devono essere [illegible] l'elemosina, e paese economicamente progredito è quello che prende ai operai e contadini [illegible] per accrescere le [illegible] dei soldi.

Il fesso del giorno

«La intesa tra il MSI e il PNM anche per il modo e con le [illegible] è stata da entrambi i partiti ratificata, rappresenta il più grosso evento interno verificatosi dopo le ultime elezioni generali». Dal Secolo d'Italia

ASMODEO

LE DECISIONI DEL COMITATO NAZIONALE RIUNITO IERI A ROMA

Il Congresso dei partigiani della pace convocato per i giorni 17 e 18 dicembre

Il senatore Negarville sostituisce Sereni come segretario nazionale del movimento - I compiti nuovi dei partigiani della pace dopo la conferenza dei grandi - La relazione dell'on. Lombardi

I compiti e le funzioni nuove del movimento dei partigiani della pace, sul piano nazionale e su quello internazionale, dopo la conferenza di Ginevra dei capi di governo delle quattro potenze, sono stati oggetto del dibattito tenuto ieri a Roma dal Comitato nazionale della pace, il quale ha deciso, a conclusione dei suoi lavori, di convocare per il 17-18 dicembre il Congresso nazionale del movimento dei partigiani della pace.

Alla riunione, tenuta nei locali del Comitato romano della pace, erano presenti numerose personalità, fra le

Il senatore Celeste Negarville, nuovo segretario nazionale del movimento dei partigiani della pace

quali si notavano don Andrea Gaggero, gli onorevoli Lombardi e Terranova, i senatori Sereni, Negarville e Donini, il primo presidente onorario della Corte di cassazione, Saverio Brigante, alla presidenza, e inoltre i senatori Terracini, Pastore, Agostino, Bolognesi, Cerabona, Roffi, Palermo, Gervasi e Valenzi; gli onorevoli Giuliana Nenni, Ilia Coppi, Gisella Floreanini, Rosetta Longo, Nadia Spano, Corona, Giuliano Pajetta, Sciorrilli Borrelli, Walter Polano, Pino Ballotta, Bigi, Tarozzi; i generali Roveda e Gastaldi, il dott. Zappulli, il giovane d.c. espulso da Fanfani per la sua partecipazione all'Assemblea di Helsinki, lo scrittore Leonida Repaci, il prof. Carlo Scarfoglio, il professor Mario Montesi e numerosi altri.

Sotto la presidenza di don Gaggero, il Comitato ha proceduto dapprima alla designazione del nuovo segretario nazionale del movimento dei partigiani della pace, in sostituzione del sen. Sereni che ha dovuto lasciare l'incarico. Su proposta dell'on. Terranova, l'assemblea ha designato a sostituirlo il sen. Negarville, già sottosegretario agli esteri. In conseguenza del passaggio ad altro lavoro anche dell'on. Giuliano Pajetta, che, sostituito per alcuni mesi dal prof. Adamoli, aveva retto la segreteria esecutiva dell'ufficio di presidenza, il Comitato ha anche sanzionato la costituzione di una segreteria collegiale, composta dagli onorevoli Terranova e Corona e da Fanti e Stendardi. All'onorevole Nenni, presidente del Comitato nazionale, è stato tributato dall'assemblea un caloroso e prolungato applauso, allorchè, esponendo la nuova struttura organizzativa della direzione del movimento, il sen. Donini ha ricordato l'iniziativa di pace presa dal *leader* socialista con il suo viaggio a Mosca e a Pechino.

Con la relazione dell'onorevole Riccardo Lombardi sulla recente riunione dello Esecutivo del Consiglio mondiale della pace, il comitato ha affrontato quindi il problema dei compiti del movimento della pace, nella situazione nuova sorta dalla distensione ginevrina. Lombardi ha battuto in breccia le tendenze che volessero «liquidare» il movimento della pace, quasi che, dopo Ginevra, la sua funzione fosse esaurita; o che volessero farne un mero organo sussidiario dei negoziati diplomatici che si preparano, un organismo in prevalenza di studio o di ricerca delle soluzioni diplomatiche delle controversie internazionali, anzichè di mobilitazione di forze di pace.

Il movimento della pace, mentre saluta con entusiasmo i successi ottenuti dalla distensione, non può ignorare l'esistenza di forze che ai progressi di essa ancora si oppongono, né si può accontentare del primo risultato ottenuto; ma rivendica il consolidamento di questo successo e al tempo stesso lavora perchè si vada più avanti, dalla sanzione di una convivenza pacifica, ma armata, realizzata a Ginevra, a una più stabile e definitiva organizzazione pacifica della società internazionale, fondata innanzitutto sulla liquidazione della divisione del mondo in blocchi, di cui il disarmo è un presupposto.

In questo quadro, la campagna contro le armi atomiche non deve naturalmente essere abbandonata, ma assumere forme e aspetti nuovi, adeguati alle diverse situazioni nazionali, e necessariamente diversi da quelli suggeriti, in una differente situazione, dall'appello di Vienna del gennaio scorso.

In questa stessa luce, la successiva relazione del senatore Negarville è stata tesa a individuare i motivi e i compiti posti alla azione dei partigiani della pace italiani per consolidare e far progredire la distensione internazionale. Negarville ha indicato in particolare la necessità di lottare perchè siano ritirate dal nostro paese le truppe americane trasferite dall'Austria nel Veneto; e soprattutto di sviluppare una vigorosa e serrata polemica contro la campagna scatenata nel nostro paese contro la distensione, contro lo «spirito di Ginevra». Di questa campagna fa parte, del resto, l'artificioso «rilancio europeistico», che si risolve in un tentativo di congelare e consolidare la divisione del mondo, anziché superarla.

Dopo aver accennato allo atteggiamento, non di «invidia», ma di sincero consenso e compiacimento, che i partigiani della pace hanno nei confronti di quanti, come l'onorevole La Pira con il convegno dei sindaci, assumono iniziative che convergono con quelle loro, il sen. Negarville ha suggerito alcune concrete iniziative con le quali si potrà far sentire ai quattro ministri degli esteri, riuniti a Ginevra, la volontà di pace e di accordo dei popoli (invio di cartoline, di delegazioni, etc.) ed ha concluso proponendo la convocazione del Congresso del movimento dei Partigiani della pace, al termine di una campagna di preparazione tale da favorire il chiarimento dei compiti del movimento, il consolidamento della sua vita organizzativa.

Si è aperto quindi un larghissimo dibattito, che si è prolungato per tutto il pomeriggio, al quale hanno preso parte numerosissimi fra gli intervenuti (fra cui, calorosamente applaudito, il dottor Zappulli, presente in qualità di invitato).

Dopo le conclusioni tratte dal senatore Negarville, è stato approvato un ordine del giorno conclusivo che esordisce esprimendo la speranza che nel prossimo incontro di Ginevra «da quello spirito che mosse i quattro grandi nel loro incontro di luglio, si passi ad accordi effettivi che assicurino, nel mutuo rispetto, la convivenza e la pace». Il comitato invita tutti i cittadini italiani a esprimere con ogni forma (messaggi, odg., lettere, delegazioni) ai ministri degli esteri riuniti a Ginevra la volontà che si proceda sulla strada della distensione; condanna le iniziative tendenti a approfondire, attraverso il cosiddetto «rilancio europeo», le divisioni ideologiche nel mondo; auspica una iniziativa italiana per la pace e in particolare per la coesistenza e il disarmo, per l'ammissione dell'Italia all'ONU e per l'allontanamento delle basi militari straniere dall'Italia. Su questi temi si dovrà aprire un grande dibattito pubblico «che dovrà confluire nelle assemblee locali, nei congressi comunali e provinciali, ed infine nel Congresso nazionale dei Partigiani della pace, convocato per il 17-18 dicembre, per far sì che l'Italia possa dare alla costruzione di un mondo pacifico l'apporto originale della sua civiltà e delle sue tradizioni».

SEMPRE PIU' IRTA DI CONTRADDIZIONI LA POLITICA DELLA C.I.S.L.

L'on. Pastore conferma di temere la distensione interna e internazionale

Lo stesso leader scissionista ammette la pericolosità delle contrattazioni minoritarie - Appelli all'unità nel momento in cui si esclude ogni contatto con la CGIL

Si sono iniziati ieri a Roma i lavori del Consiglio generale della CISL con una relazione introduttiva dell'onorevole Giulio Pastore, assai ampia per i temi posti in discussione.

Pastore ha incominciato la sua relazione esaminando i rapporti oggi esistenti fra la CISL e i «pubblici poteri», come egli li ha definiti. Patti agrari, legge-delega, contratti di lavoro e riforma dell'IRI sono i punti su cui il segretario della CISL si è particolarmente soffermato. Per i patti agrari, Pastore ha riconfermato l'adesione al compromesso realizzato al tempo del governo Scelba e poi lievemente modificato da Segni, limitandosi a riaffermare la «validità degli obiettivi finalistici, compreso quello della giusta causa». Un gioco di parole che non serve certo a nascondere la capitolazione della CISL agli interessi degli agrari.

Per l'IRI, l'on. Pastore ha protestato per il fatto che la sua mozione sul distacco delle aziende statali dalla Confindustria, che aveva avuto il voto quasi unanime della Camera, non abbia più avuto alcun seguito; egli ha invitato quindi il Presidente Segni «a procedere senza ulteriori esitazioni sulla strada che il Parlamento ha indicato». Anche sul complesso problema dei pubblici dipendenti l'on. Pastore si è mostrato piuttosto critico e scettico nei confronti dell'azione governativa limitandosi ad «auspicare che in questi giorni, come sembra, si giunga a una soluzione di tutti i problemi relativi al pubblico impiego».

Ma su altre questioni sono emerse in modo ancor più netto le preoccupazioni di Pastore. A proposito della regolamentazione dei contratti di lavoro il segretario della CISL non ha potuto fare a meno, questa volta, di prendere in esame il problema degli accordi minoritari, pericolosa via su cui da diverso tempo Pastore sta marciando. Dovendo rispondere non solo alle critiche che gli provengono da «alcuni pulpiti sindacali e politici» ma alla sua stessa organizzazione, preoccupata della piega che stanno prendendo le cose, egli ha fatto la seguente preziosa ammissione: «Nessuno potrà negare che ci siamo preoccupati di cercare noi stessi garanzie contro il rischio di avere contratti, prodotto di collusioni o comunque opera di possibili sindacati gialli. E in questa direzione noi siamo tuttora disposti ad ogni incontro e ad ogni combinazione che consenta di tranquillizzare tutti».

Anche a Pastore non sfuggono dunque le dannose conseguenze che possono derivare alla stessa CISL, se si insisterà nelle trattative separate con gli industriali. «Siamo disposti ad ogni incontro e ad ogni combinazione che tranquillizzi tutti» ha detto Pastore. Le possibilità per far seguire i fatti alle parole non mancano. Impartisca direttive a tutti gli organismi periferici e centrali perchè pongano fine alle trattative discriminate e perchè fra le varie organizzazioni sindacali si addivenga realmente a degli «incontri» che tranquillizzino non già il tal dirigente sindacale ma tutti i lavoratori.

Passando a parlare della attività del padronato italiano nel primo semestre dell'anno in corso, Pastore ha riconosciuto che all'aumento della produzione non ha corrisposto una adeguata ripartizione dei benefici connaturati a tale sviluppo. Perciò la CISL avanzerà due proposte per migliorare il tenore di vita delle masse lavoratrici. La prima consiste nella richiesta di un'indennità caro-fitto. La seconda richiede l'aumento del 100 per cento degli assegni familiari ai lavoratori dell'agricoltura. Pastore non ha però specificato con quali forze intende realizzare questi obiettivi di lotta. Per rovesciando i soliti torrenti di ingiurie contro la CGIL, il segretario della CISL non ha potuto eludere il problema dell'unità operaia da lui definita una «profonda aspirazione della classe lavoratrice». Ma quale unità intende realizzare Pastore se egli esclude a priori ogni contatto con il 70 e più per cento dei lavoratori?

Tutti i limiti, o meglio la condanna della «linea» Pastore, sono emersi però in modo clamoroso nelle conclusioni. Posto dinanzi al grande tema del momento, la distensione interna e internazionale, il segretario della CISL ha parlato con il tono che era proprio ai guerrafondai di qualche mese fa e che oggi è rimasto appannaggio solo più dei Bonomi e dei commentatori del «Secolo» fascista. Per Pastore occorre difatti che «non si faccia confusione tra l'eventuale miglioramento delle relazioni con la Russia ed i paesi occidentali con il problema dei comunisti che operano all'interno dei Paesi liberi e democratici».

Pastore ha contestato persino l'esistenza dei recenti atti distensivi, definendoli «cosiddetti», per dare invece una sua assai poco originale versione sulla distensione, che non deve consistere, da parte dell'URSS, in «sorrisi e parole», ma in fatti. Per il segretario della CISL l'unico «fatto» consisterebbe nella «liberazione dalle catene di quei popoli che hanno perso la libertà». La richiesta di «liberare» i popoli di democrazia popolare era — prima di Ginevra — un pezzo d'obbligo per i guerrafondai. Ma oggi, neppure Foster Dulles si sente più di ripetere argomenti del genere.

Paura della distensione: ecco quel che ha confessato Pastore. Paura che all'interno del nostro Paese, e soprattutto nei luoghi di lavoro, si giunga a migliori rapporti, cessino le discriminazioni e la legge diventi veramente uguale per tutti

DINANZI ALL'ASSEMBLEA SICILIANA

Alessi ha presentato ieri il suo programma di governo

Egli ha eluso il problema della qualificazione politica del governo regionale

DALLA NOSTRA REDAZIONE

PALERMO, 18. - L'Assemblea regionale siciliana ha ripreso questa sera i suoi lavori con le attese dichiarazioni programmatiche dell'on. Alessi.

Dopo una fugace premessa sul «terzo tempo» dell'autonomia e sulla riforma della burocrazia regionale, lo on. Alessi è entrato nel vivo del suo discorso — pacato e senza asprezze polemiche —, affrontando il problema della qualificazione politica del suo governo ma eludendolo nella sua sostanza; difatti, pur riconfermando la chiusura a destra, egli ha escluso che il suo sia un governo potenzialmente aperto a sinistra. Ha affermato che non chiede e non subisce ipoteche, e che «non vi è alternativa o apertura nel compromesso, ma solo l'adesione o il dissenso rispetto ad un programma specifico».

Invero, la trattazione dei singoli problemi è apparsa, generica ed elusiva e a volte contraddittoria; in sostanza, anche quando Alessi ha accennato alla necessità di condurre una lotta contro il monopolio o alle misure per «evitare che le nostre ricchezze (il petrolio *n.d.r.*) trasvolino», egli è rimasto nel vago.

L'on. Alessi si è poi occupato dell'attuazione della riforma agraria, il cui ritardo ha provocato l'imponente sviluppo delle lotte dei contadini, che ancora nella giornata di oggi hanno occupato simbolicamente le terre scorporate e non assegnate. Alessi ha completamente ignorato il significato di queste lotte, pure assicurando l'Assemblea che intende dare esecuzione al terzo titolo della riforma agraria; che presenterà, al più presto, il disegno di legge per la norma limite delle zone latifondistiche e, entro l'anno, la legge sui patti agrari. Su quest'ultimo argomento non ha fatto alcuna anticipazione.

Dopo un breve accenno al «piano straordinario di sviluppo economico», che dovrebbe avvalersi delle enormi giacenze finanziarie che la Regione ha presso le banche, Alessi ha affrontato il problema delle industrie fermandosi su una posizione ambigua. Ha, cioè, praticamente annunciato che il suo governo non lesinerà aiuti ai monopoli del continente calati in Sicilia; invece, molto più concreta è stata la parte relativa al problema delle miniere zolfifere, per le quali ha richiamato il governo centrale ai suoi impegni.

Alessi ha concluso il suo discorso rifacendosi esplicitamente alla validità del messaggio di Gronchi, la cui visita è stata ufficialmente annunciata per il 3, 4 e 5 novembre.

La discussione è stata rinviata a giovedì. Stasera, subito dopo la seduta, nei corridoi di Palazzo dei Normanni correva voce secondo cui il discorso programmatico di Alessi non era del tutto condiviso dalla direzione regionale della DC, dominata dai fanfaniani.

Cappellini critica il bilancio dei LL.PP.

Documentata al Senato l'esiguità degli stanziamenti

Dopo la rapida approvazione, senza dibattito, di alcune variazioni di bilancio per le entrate e le spese del 1954-55 per alcuni ministeri e aziende autonome, il Senato ha iniziato ieri pomeriggio l'esame del bilancio preventivo del ministero dei Lavori Pubblici. Nella discussione sono intervenuti i senatori ZAGAMI (monarchico), CROLLALANZA (missino), TERRAGNI (monarchico) e BUGLIONE (monarchico) i quali hanno criticato gli esigui stanziamenti presenti nel bilancio.

La parola è poi spettata al compagno CAPPELLINI che, in un ampio intervento, ha esaminato a fondo l'impostazione del bilancio documentandone la provvisorietà e la esiguità degli stanziamenti. Egli innanzi tutto ha sottolineato che anche nel settore dei lavori pubblici manca totalmente una politica unitaria e conseguente. Significativo in proposito il fatto che il ministro, dopo tante promesse per la costruzione di abitazioni, strade e scuole, non ne ha mantenuta nemmeno una, ma anzi si presenta all'assemblea con un bilancio in cui numerosi stanziamenti sono stati decurtati in modo impressionante. Oltre 200 milioni infatti sono stati decurtati dalle spese per i progetti di opere a carico dello Stato, nessuna somma risulta stanziata per la voce delle opere igieniche, 584 milioni sono stati sottratti alle opere per acquedotti e 50 milioni sono stati tolti ai già esigui stanziamenti per le spese necessarie a fronteggiare le alluvioni, le mareggiate e le eruzioni vulcaniche.

La stessa relazione, del resto, nonostante le unanimi richieste fatte da tutti i membri della Commissione senatoriale dei LL.PP. non documenta affatto il modo come sono state applicate alcune leggi che dovrebbero essere il cardine della politica del ministero dei Lavori Pubblici e cioè quelle per l'eliminazione delle abitazioni malsane, per la costruzione di strade e per l'edilizia scolastica, per la costruzione delle case popolari, per la sistemazione dei fiumi. Nel bilancio inoltre non vi è nessuna voce che si riferisca a finanziamenti per l'attuazione del piano Vanoni, il quale dovrebbe entrare in funzione nel '56.

Per quanto riguarda il grave problema della ricostruzione, Cappellini ha rilevato che, nonostante lo *slogan* elettorale d. c. sulla ultimazione di tali opere, la stessa relazione di maggioranza afferma che per la sola ricostruzione delle opere pubbliche esiste un fabbisogno ancora di 200 miliardi, mentre nel bilancio ne sono stanziati appena 18 con una riduzione anche rispetto all'esercizio precedente. Lo stesso può dirsi per la ricostruzione degli edifici privati distrutti dalla guerra per cui esiste un fabbisogno di circa 17 miliardi di fronte ad uno stanziamento di soli un miliardo e 250 milioni.

Tragica fine a Perugia di un grafo romano

PERUGIA, 18. — Lungo la statale Tiberina, al bivio Montecorona, un autocarro «leoncino» targato Ferrara, che procedeva alla volta di Umbertide, ad una curva si è scontrato con una Fiat 1100 targata Roma che viaggiava in senso inverso. Nell'incidente, il proprietario della macchina — l'orafo Remo Pampinelli, di 55 anni, da Roma — che si trovava alla guida, è deceduto allo istante per la frattura del cranio. La sorella Alessandra, di 53 anni, ed altri due passeggeri — il dottor Carlo Pampinelli e la signora Maria Tese, entrambi di Roma — sono stati ricoverati all'ospedale di Umbertide in gravi condizioni.

Il senatore Piechele investito da una moto

Il sen. d.c. Arturo Piechele appena uscito verso le 13 di ieri da Palazzo Madama, è stato investito da una motocicletta proveniente da piazza Zanardelli. Il parlamentare, subito trasportato all'ospedale di S. Giacomo, è stato dichiarato guaribile in giorni 8. Il Questore del Senato on. Mancinelli, appresa la notizia, si è recato all'ospedale per esprimere al collega, a nome dei membri della Assemblea, l'augurio di una rapida guarigione.

CONCLUSO ALLA CAMERA IL DIBATTITO SUL BILANCIO DEL LAVORO

Vigorelli tace sui soprusi dei padroni ed elude i gravi problemi dei lavoratori

I soliti cantieri-scuola per combattere la disoccupazione — Impressionante denuncia del compagno Francavilla sulle discriminazioni e sul malgoverno degli enti di riforma

La Camera ha tenuto ieri due sedute: nella mattinata è proseguita la discussione del bilancio dell'Agricoltura; nella seduta pomeridiana è stato votato il bilancio del Lavoro dopo la replica del ministro Vigorelli. Sul bilancio dell'Agricoltura, dopo un generico discorso di GOZZI (DC) ha preso la parola il compagno FRANCAVILLA. Egli ha iniziato ricordando che l'on. Segni, nel suo discorso programmatico, annunciò un disegno di legge per il completamento della riforma agraria; oggi chiediamo formalmente — dice l'oratore — che la Camera venga informata sulla data nella quale tale disegno verrà presentato e sulla sua sostanza.

L'oratore comunista affronta poi il tema centrale del suo intervento: gli enti di riforma, sui cui bilanci e sulla cui attività egli chiede venga fatta piena luce. Noi non abbiamo nessuna difficoltà ad ammettere — dice l'oratore — che nelle zone dove gli Enti funzionano vi sia un progresso; ma proprio perchè gli Enti non si screditino e non screditino la riforma agraria, occorre una approfondita richiesta sul loro funzionamento. Francavilla giustifica questa richiesta citando una lunga serie di scandali, multe pagate dagli assegnatari e non registrate, nafta destinata ai mezzi agricoli usata da automezzi privati, gravami enormi su ogni ettaro di terra, preferenze nell'assegnazione dei lavori a ditte private. Ciò non basta: perchè gli enti sono divenuti uno strumento politico nelle mani del governo e della Democrazia cristiana; ed anche qui l'oratore ha citato una lunga serie di episodi di discriminazione nei confronti dei contadini, cui si promette la terra in cambio della tessera del PCI o del PSI, o in cambio di «dichiarazioni di fedeltà» alla DC. Per quanto riguarda le disdette, il compagno Francavilla nota come esse — quasi sempre ingiustificate — siano in continuo aumento: 219 fino a questo momento nel 1955!

COLOMBO: Pure l'anno scorso!

FRANCAVILLA: E le sembra una giustificazione? Occorre instaurare un controllo democratico sugli Enti, facendo partecipare i contadini alle loro amministrazioni. Noi sappiamo — termina l'oratore — che non si può fare addebito di ognuna delle cose denunciate a questo governo: ma molte cose si possono risolvere rapidamente: se volete veramente dire una parola nuova per l'agricoltura italiana, siete già in grado di farlo. (*Vivi applausi a sinistra*).

Il successivo oratore, l'onorevole TRUZZI (DC), ha riconosciuto il basso reddito della popolazione agricola, la mancanza di tranquillità nelle campagne dovuta alla mancata regolamentazione dei contratti agrari; ma si è ben guardato dal suggerire i necessari, radicali rimedi. Hanno infine parlato il democristiano SORGI ed il socialista MANCINI, il quale documentando come le cifre fornite dagli Enti sulle loro spese sono spesso contraddittorie, ha chiesto che i bilanci consuntivi e l'attività dei vari enti siano sottoposti al sindacato del Parlamento.

Nel pomeriggio si conclude la discussione del bilancio del Lavoro. Dopo il relatore PENNAZZATO, ha la parola il ministro VIGORELLI: egli pronuncia un discorso assai deludente, evitando accuratamente di esprimersi su ogni questione di fondo del lavoro italiano. Le reali condizioni dei lavoratori nelle aziende, il prepotere padronale sono argomenti che Vigorelli scarta accuratamente. Circa il problema della disoccupazione il ministro si limita a prendere nota che il numero dei senza lavoro non ha subito flessioni

Anche per quanto riguarda l'argomento particolare degli infortuni sul lavoro, Vigorelli sfugge il problema di fondo, quello dell'aumentato supersfruttamento dei lavoratori e dei ritmi massacranti di lavorazione e afferma che l'aumentato numero degli infortuni è dovuto soprattutto all'impianto di nuove macchine ed alla meccanizzazione dell'agricoltura. Il ministro annuncia che lo schema di disegno di legge sulla efficacia obbligatoria dei contratti collettivi di lavoro è allo studio del Guardasigilli e che il provvedimento sarà utile ai lavoratori; ma sugli scandalosi sistemi messi in atto nelle fabbriche per coartare il lavoratore durante le elezioni delle Commissioni interne, se la cava affermando che quelle votazioni significano che le maestranze si sono «evolute» e hanno dato prova di responsabilità.

Con una pletora di burocratiche informazioni Vigorelli tratta quindi dell'emigrazione, del collocamento, degli istituti previdenziali: nulla di nuovo, la solita politica fondata sui cantieri-scuola e sulla limitazione delle spese. Lo stesso silenzio Vigorelli osserva scrupolosamente sullo scandalo della assistenza ai coltivatori diretti, argomento che era stato sollevato dal compagno Grifone durante la discussione. Vigorelli afferma in proposito che egli non risponde a Grifone perchè il discorso del nostro compagno è stato «offensivo».

Si passa quindi all'esame degli o.d.g. e in questa sede viene approvata la prima parte di un o.d.g. presentato dalla compagna Teresa Noce, con il quale, considerata la gravità della situazione creatasi nel settore dell'industria tessile, si impegna il ministro del lavoro a convocare tutte le organizzazioni sindacali dei lavoratori ed i rappresentanti degli industriali tessili per esaminare, sotto la responsabilità del ministero, tutte le richieste presentate al fine di sviluppare la produzione dei manufatti riducendone i prezzi e incrementandone il consumo popolare e l'esportazione in tutti i paesi. Contro il parere del governo viene poi approvato, con il voto delle sinistre, un o.d.g. dell'on. Cuttitta (PNM) che chiede la estensione del beneficio della pensione indiretta e di quella di reversibilità alle vedove dei lavoratori deceduti o in pensione anteriormente al 10 gennaio 1945. I democristiani si sono astenuti.

Successivamente prende la parola per dichiarazione di voto il compagno Grifone. Grifone mette in rilievo che il ministro Vigorelli si è rifiutato di affrontare a fondo il problema dell'assistenza ai coltivatori diretti e quello delle mutue contadine.

Comunque Vigorelli ha confermato che i coltivatori diretti italiani sono 2 200.000: le cifre ufficiali ci dicono che solo 900 mila coltivatori diretti hanno partecipato alla elezione per le mutue: tutto ciò è avvenuto per fornire a Bonomi ed alla sua cricca una maggioranza sicura. E' vergognoso — dice il compagno Grifone rivolto a Vigorelli — che lei non denunci questa situazione, poichè si tratta di un problema del lavoro di non lieve entità. Ella inoltre sa perfettamente che oggi la assistenza malattie non viene data ancora ai coltivatori diretti. Voteremo contro il vostro bilancio anche perchè siete complici di questi scandali e di questa situazione

Si è quindi passati al voto per scrutinio segreto e il bilancio del lavoro è stato approvato a maggioranza.

Successivamente è ripresa, fino a notte inoltrata, la discussione sul bilancio della agricoltura. Hanno parlato AIMI (DC), MONTANARI (PCI), SCARASCIA (DC), FRANZO (DC) e CUCCO (MSI). Daremo domani un resoconto del discorso del compagno Montanari.

Cori e orchestre sinfoniche in sciopero oggi a Radio-Roma

Analoga astensione dal lavoro a Torino e Milano per giovedì e venerdì

La direzione generale della RAI, nonostante la protesta elevata dai complessi sinfonici e corali di Radio Roma, non ha ancora ritenuto opportuno un riesame pacifico della vertenza in corso. La Federazione Italiana lavoratori dello spettacolo si è vista perciò costretta a proseguire nella sua azione di opposizione ad un provvedimento ingiusto ed alla instaurazione di sistemi di direzione aziendale, non compatibili con un vivere democratico e civile, proclamando lo sciopero dell'orchestra sinfonica e del complesso corale di Radio Roma per oggi, mercoledì 19, e lo sciopero dei complessi lirici, sinfonici e corali di Radio Torino e Radio Milano per i giorni di giovedì 20 e venerdì 21

La FILS, nell'annunciare gli scioperi, tiene a ribadire di essere sempre disposta ad una soluzione sollecita e pacifica della vertenza; se tale soluzione non è stata possibile, ciò è dovuto solo al rigido atteggiamento della direzione generale della RAI, la quale è da ritenersi responsabile del prolungarsi dell'agitazione

Oggi sarà eletto il presidente dell'Alleanza dei contadini

Stamane alle ore 9, presso la sede del Circolo della stampa di Roma (Palazzo Marignoli, via del Corso 184) il Consiglio generale dell'Alleanza nazionale dei contadini terrà una importante riunione per discutere il seguente ordine del giorno:

1) nomina del Presidente dell'Alleanza nazionale dei contadini;

2) l'azione dei contadini in difesa dei loro interessi, per la conquista dei loro diritti nelle organizzazioni economiche e sociali, per la riforma agraria, per il rispetto della Costituzione.

In apertura dei lavori il sen. Emilio Sereni rievocherà la vita e l'opera di Ruggero Grieco, combattente per l'emancipazione delle masse contadine, fondatore e primo Presidente dell'Alleanza nazionale dei contadini.

Sciopero di 24 ore proclamato dai dipendenti della TWA

Ieri sera tutto il personale della compagnia americana di navigazione aerea TWA, riunitosi in assemblea plenaria, ha deciso all'unanimità di scioperare in sciopero dalle ore 8 del 20 ottobre alle ore 8 del 21 ottobre in segno di protesta per il comportamento che la direzione della società ha tenuto durante le trattative per la stipula di un contratto collettivo di lavoro nazionale e aziendale.

Il 72% alla C.G.I.L. nelle Cartiere Miliani

FABRIANO, 18 — Le elezioni per il rinnovo della Commissione interna alle Cartiere Miliani di Fabriano hanno registrato un netto successo della CGIL. Ecco i risultati: voti validi 718: CGIL 515 pari al 72 per cento; CISL 111, pari al 15 per cento; UIL 17, pari al 3 per cento; «indipendenti» 75.

Fra gli impiegati la CGIL ha ottenuto 28 voti, pari al 31 per cento, la CISL 46, pari al 58 per cento e l'UIL 7, pari all'8 per cento. I seggi sono stati così ripartiti: 4 alla CGIL, 2 (uno per gli operai e quello degli impiegati) alla CISL ed uno agli «indipendenti».

Annullata l'istruttoria sulla tragedia di Forte Bravetta

GENOVA, 18 — L'istruttoria formale sul tragico fatto di Forte Begato, dove il commerciante genovese Ettore Antonicelli era stato ucciso e suo cognato Bruno Bianchi gravemente ferito dai colpi di fucile sparati da una sentinella, è stata dichiarata nulla dall'Alto Commissariato.

La nullità dell'istruttoria sarebbe stata ordinata per un vizio di forma.

Celebrato a Roma l'anniversario della PS

La sfilata di reparti corazzati e motorizzati alle Terme di Caracalla

Ieri mattina si è svolta a Roma la cerimonia celebrativa dell'anniversario della fondazione del corpo delle guardie di P.S., presenti il Presidente della Repubblica, Giovanni Gronchi, il ministro degli Interni, il capo della Polizia, il Presidente del Consiglio, on. Segni, il compagno D'Onofrio, in rappresentanza della Camera e il sen. Molè in rappresentanza del Senato.

Alla sfilata hanno partecipato circa 5.000 uomini e 400 mezzi motorizzati; per primi sono passati gli allievi delle scuole guardie di Nettuno, Roma e Caserta, quindi i reparti Mobili di Senigallia, i reparti della guardia d'onore, gli sciatori, i cinofili, alcuni squadroni di guardie a cavallo e la polizia stradale. Successivamente hanno sfilato i reparti motorizzati, preceduti da 16 «alfette» della polizia e dal furgone della polizia scientifica di Roma; auto-idranti, autoblinde di diversi tipi, mezzi corazzati, paracadutisti, reparti celeri, reparti anti-nebbia, e motociclisti hanno chiuso la rassegna.

Più tardi, nel cortile della scuola allievi ufficiali e sottufficiali di P.S. il ministro Tambroni ha pronunciato un breve discorso dicendo tra l'altro: «Voi siete al servizio della Nazione, ma soprattutto siete al servizio delle sue istituzioni democratiche; a voi spetta di far rispettare la legge, e in caso di necessità, di essere i difensori inflessibili di tutte le libertà. Una polizia moderna, oltre alla conoscenza del suo altissimo compito, deve saper accostarsi con senso d'umanità, di comprensione affettuosa alla popolazione con cui è in quotidiano contatto».

Anche in questa occasione l'on. Tambroni ha usato un linguaggio diverso da quello dei suoi predecessori, ma la sfilata, che ha messo in mostra esclusivamente i mezzi e gli uomini impiegati per i compiti di piazza è apparsa una stridente contraddizione.

Pignorata la villa di Lauro per spese elettorali non pagate

La ditta CREA di Roma vanta un credito di 5 milioni e 350 mila lire — La decisione del Tribunale di Napoli

DALLA NOSTRA REDAZIONE

NAPOLI, 18. — Per spese elettorali non pagate ad una ditta romana di pubblicità, la villa di proprietà dell'armatore Lauro, sindaco di Napoli — sita nell'elegante via Crispi 73 — è sotto pignoramento. Una indiscrezione filtrata dagli stessi ambienti laurini ci ha messo sulla pista della clamorosa notizia di cui diamo qui gli elementi essenziali. Nella campagna elettorale del 1953, la ditta CREA (Centro grafico pubblicitario) con sede in Roma in via Pietro della Valle 4, curò la fornitura di materiale di propaganda per il P.N.M. e per l'armatore Lauro. Quale fosse l'importo complessivo della fornitura non è dato sapere; ad ogni modo è certo che la ditta in questione non è riuscita a farsi pagare dall'amministratore napoletano la somma di 5.350.000 lire, nonostante l'esistenza di un decreto ingiuntivo del presidente del tribunale di Roma (2 novembre 1953) e di sentenze dello stesso tribunale nonché della Corte d'Appello della capitale.

Un particolare assai curioso è dato dal fatto che un primo tentativo di pignoramento dei mobili di Villa Lauro è fallito perché pare che l'immobile non sia di proprietà dell'armatore ma bensì della moglie.

La ditta CREA ha però insistito nella sua azione giudiziaria, assistita dall'avvocatessa Maria Carini, e infine il Tribunale di Napoli ha ordinato l'esecuzione. In conseguenza di ciò, un ufficiale giudiziario si è recato in via Crispi pignorando «la palazzina per signorile abitazione» intestata al cav. Achille Lauro fu Gioacchino, ingiungendo al medesimo di «non distrarre, né comunque sottrarre ai diritti della ditta creditrice richiedente. l'immobile, ogni accessorio e relative rendite senza pronunzia del magistrato».

Ogni commento alla notizia guasterebbe.

Due alpini muoiono per lo scoppio di un ordigno

SAN CANDIDO, 17. — Due alpini del battaglione Bassano, di stanza a San Candido nella caserma generale Cantore, sono rimasti uccisi oggi, poco prima delle undici, nello scoppio di un ordigno

IL VILLAGGIO DEI RICCHI SULLA VIA CASSIA

L'appartamento da ventisette milioni

Nell'Unione sovietica alcuni scienziati stanno lavorando intorno ad un apparecchio che servirà, prima, come satellite permanente, e poi, col tempo, come mezzo di viaggi interplanetari. Anche negli Stati Uniti d'America altri scienziati lavorano per il medesimo scopo, e si parla già degli anni 1958-59 come i probabili per i primi esperimenti.

A Roma basta prendere l'«O» sbarrato, e si va addirittura in una Costellazione.

E' sulla Cassia. L'autobus si prende in piazza Augusto Imperatore e, dopo una ventina di minuti, si scende in una piazza circondata di stelle: Stellare A, Stellare B, Stellare C, D, F.

La piazza si chiama Stefano Jacini. Appena ci si entra si trova un disco col divieto di sosta, più in là un altro disco; in tutto, ci sono quattro divieti.

Le automobili si fermano in un punto stabilito.

I palazzi sembrano senza portoni, invece... ecco un ingresso per tutta la costellazione: un cancello e una grande serra per il guardiano.

Il guardiano è lì e dice subito che quella strada è privata.

— Non si può entrare se non si è accompagnati.

— Io vorrei vedere un appartamento...

Il portiere mi guarda in viso come per domandarmi qualche cosa, poi si stringe nelle spalle e mi rimanda all'ufficio vendite.

Ora torno con un signore che mi fa da cicerone.

— Ecco, passiamo di qua. Venga.

Da una parte ci sono le scale per la servitù, dall'altra quelle della signoria e così pure ci sono due qualità di ascensori.

A ogni pianerottolo c'è un cancello che da su un altro pianerottolo con le porte di due appartamenti.

— Si accomodi. Questo è di quattro vani, più gli accessori.

Si gira.

I quattro vani sono veramente una sorpresa. Poi tre bagni, la cucina, corridoi. Nella cucina il signore mi porta davanti all'acquaio: stappa un affare.

— Vede? Qui ci si butta tutto, acqua, avanzi, anche le ossa.

— Le ossa?

— Certo — fa il signore con un sorriso. — Ecco, appena dentro, entra in azione un motore con la macchina che macina le ossa, le rende in polvere e tutto va giù insieme con l'acqua... Ora guardi questo.

Mi fa vedere un altro motore che serve a portar via tutti gli odori.

Poi si va sui balconi.

Di lì si vede la piscina della Costellazione. E' proprio sotto. L'acqua della piscina ha riflessi verdi. Le scalette sono di ottone lucido come le maniglie delle porte. Poi nell'acqua ci sono dei riflettori, in modo che la sera dai balconi si possono vedere le gambe di quelle che nuotano.

Solamente quelli dei balconi possono vedere quel che succede. Nessun occhio estraneo è ammesso. La Costellazione è chiusa.

Il signore mi fa sapere che, se io volessi suggerire modifiche all'appartamento, loro farebbero tutto senza variare il prezzo di ventisette milioni.

All'ultimo piano, come garanzia delle sue promesse, mi fa vedere l'appartamento che ha comprato la figlia del principe Torlonia e che l'ha fatto modificare tutto.

A un altro piano si entra, e questo l'ha comprato Valletta. Quest'altro appartamento l'ha comprato Pirelli. Si sale, si scende. Ora si entra in un appartamento del quinto piano.

— Questo l'ha comprato la vedova De Gasperi.

Oltre a queste cose, la Costellazione ha un bellissimo mercato coperto, tutto di vetro, in modo che le persone di servizio di quei cinque palazzi abbiano tutto a portata di mano.

Anche il sindaco Rebecchini è intervenuto a favorire quelli della Costellazione. Le strade sono tutte asfaltate, il servizio di autobus è stato messo subito, senza tante difficoltà, e questo perchè mentre i signori usano le loro automobili la servitù abbia il suo bravo mezzo di trasporto.

Poi, campi di tennis, pattinaggio, palestre.

I signori sono già arrivati in alcuni appartamenti, altri stanno per arrivare. Quando la Costellazione sarà completamente abitata e non ci saranno più i muratori, chiuso il cancello che porta ai vari Stellari, la sera, al suono delle orchestre, giù nella piscina le ragazze faranno i tuffi.

Sarà proprio come la copertina di un settimanale a rotocalco e la possibilità di sfogliarlo l'avranno quelli che hanno pagato ventisette milioni d'ingresso.

Tornavo da Cerignola quando andai a vedere questa Costellazione della gente felice.

A Cerignola avevo visto tante cose tristi, e qui, nel passare fra quei palazzi, mentre il mio cicerone parlava per alimentare le sue speranze, io pensavo che se fossero venuti loro, proprio come usano i pellegrini in visita alle basiliche, fossero venuti loro, dalla «Terra vecchia», dalla caserma Nino Bixio, quelli che stanno accovacciati sotto l'arco del Carmine, fossero venuti a sentire, tutti quelli delle grotte d'Andria, i poveri di Punta delle Casiella che non hanno cimitero, tutti quelli che hanno sentito sempre promesse, chissà che cosa direbbero. Tornerebbero tristi, a portare nelle capanne il racconto di un'ingiustizia.

Allora è meglio che non vedano.

Avete fatto bene a mettere quel cancello per vietare l'accesso.

EZIO TADDEI

Eduardo De Filippo e gli attori della sua Compagnia s'incontreranno questo pomeriggio, all'Eliseo di Roma, con gli artisti del Teatro classico cinese. Nella foto: Eduardo protagonista di una vecchia e arguta farsa: «Sik Sik l'artefice magico»

IN OCCASIONE DEL CONVEGNO DEL CEPES

C'è un errore di mezzo secolo nel meridionalismo del prof. Valletta

L'assemblea di Palermo ha dimostrato in che modo i monopoli intendono i loro rapporti coi pubblici poteri e, insieme, la loro profonda preoccupazione per la situazione determinatasi dopo dieci anni di lotte per la rinascita del Mezzogiorno

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PALERMO, ottobre.

Al termine della loro assemblea i monopolisti italiani e stranieri convenuti a Palermo all'insegna del CEPES hanno lasciato al prof. Valletta, capo della FIAT, il compito di ringraziare i giornalisti che avevano seguito il convegno e di [illegible] sull'azione da svolgere per la formazione di un'opinione pubblica sempre più [illegible] basata sulla necessità di realizzare quelle integrazioni ed unificazioni europee da cui dipendono la salvezza e l'avvenire della civiltà del nostro continente». Ma [illegible] vago tema [illegible] dal prof. Valletta [illegible] preferì [illegible] una conversazione [illegible] spesso in [illegible] mente limessa e singolarmente affine a quella che caratterizza talune figure di capitalisti pieni di umanità così care ad un certo cinema americano.

«I temi esposti e discussi, con particolare riferimento ai problemi del Mezzogiorno e delle isole — così disse l'amabile conversatore — riassumono l'attualità più viva delle moderne attività economiche: dall'agricoltura alla industria, dal commercio all'artigianato, dai trasporti e dal turismo alla finanza. (Notate la modestia di quella "finanza" relegata all'ultimo posto in classifica).

«Non sono problemi — aggiunse l'oratore — che si risolvono con degli ordini del giorno: vanno invece impostati e analizzati nei loro elementi determinanti... e qua una messa a punto di importanza generale».

Non avessimo avuto ben presente che siamo nell'anno 1955, che in una parte del mondo il socialismo ha già trionfato e sempre più aspre contraddizioni scuotono la parte del mondo che si è convenuto chiamare «occidentale», avremmo corso il rischio di considerare le opinioni del prof. Valletta come assolutamente giudiziose, e adeguate, per così dire, allo spirito dei tempi. Ma di quali tempi? In verità anche l'ambiente nel quale si svolgeva la conferenza stampa — un salone fine ottocento in quella villa Igiea che ancora ricorda pateticamente lo slancio fiducioso di un capitalismo in ascesa — si prestava bene ad assecondare uno stravagante salto indietro nel tempo.

Il banco di prova

Tutto cospirava in questo senso e, in fondo, una logica c'era nell'impulso che ci trasportava indietro con la fantasia, dal 1955 al 1905. Effettivamente, retrodatando di cinquant'anni quella riunione, ogni cosa assumeva un significato naturale e le parole del prof. Valletta, ispirate ad una concezione dello sviluppo economico e sociale che individua il suo motore nella iniziativa privata e nel profitto, renderebbero il giusto omaggio al «capitano d'industria», che scende nell'arretrato Mezzogiorno, affronta il rischio e aggressivamente procede.

Senonchè — ed è questo il punto — siamo invece nel 1955, il capitano d'industria è stato sostituito dal monopolista, la libera concorrenza dagli accordi segreti tra le forze economiche dominanti e il nostro Mezzogiorno (sempre arretrato, questo sì) è visto solo come banco di prova di un'operazione dell'alta finanza italiana e americana intesa a regolare secondo formule più aggiornate il problema dei rapporti tra la cosiddetta «iniziativa privata» e l'intervento statale nella economia. Più precisamente un'operazione mirante a registrare in forme organizzative adeguate alla attuale situazione italiana la subordinazione dei pubblici poteri ai piani del capitalismo monopolistico. L'isolamento in cui è stato lasciato in quel convegno l'on. Campilli, l'aperto giudizio negativo sulla «Cassa» e gli altri interventi dello Stato, gli orientamenti espressi nei tre giorni del convegno palermitano del CEPES (Comitato Europeo per il Progresso Economico e Sociale) assumono perciò ben altro e preoccupante significato; tanto più che oggi le regioni meridionali sono al centro della sorda e complicata lotta che si va svolgendo in Italia per il controllo delle fonti di energia: idrocarburi ed energia termonucleare.

Per un decennio le forze democratiche e popolari si sono battute, e segnatamente nel nostro Mezzogiorno, per imporre all'attenzione di tutto il paese la «questione meridionale» come questione nazionale dalla cui soluzione dipende, in larga misura, uno sviluppo più rapido e sicuro del progresso economico e civile dell'Italia. Grazie a questa dura e tenace battaglia — che è costata ancora lacrime e sangue ai lavoratori meridionali — sono state strappate ai vari governi anche dopo il 1948 misure e provvedimenti, certo inadeguati ma che tuttavia hanno contribuito a porre in luce la gravità dei problemi, il loro ordine di grandezza. A questo punto si registra l'intervento in forza dei grossi gruppi privilegiati della economia italiana: la FIAT e la SME, la Montecatini e la Edison, e via dicendo, scendono in campo avendo alle spalle [illegible] pertura di forti gruppi finanziari stranieri, e da Pe[illegible] annunciano con grande clamore che non ci troviamo «di fronte ad un problema regionale di industrializzazione, ma piuttosto ad un problema nazionale di [illegible] ne territoriale della [illegible] esistente, in cui il Mezzogiorno deve essere inserito». Dopo di che basano [illegible] ni del loro intervento, proclamato condizione [illegible] per la risoluzione dei problemi, [illegible] dei rapporti tra lo Stato e la cosiddetta «iniziativa privata», che attribuisce ai pubblici poteri il solo compito di creare le condizioni di mercato (naturalmente coi soldi dei contribuenti) che assicurino ai gruppi monopolistici una tranquilla realizzazione del nuovo ciclo di ampliamento del loro potere economico e politico. In questo precetto [illegible] dell'ideologia [illegible] dell'imprenditore [illegible] realmente, facendo [illegible] opera a favore del progresso economico e sociale e quindi nell'interesse delle popolazioni meridionali [illegible] dell'Italia tutta.

Mutamento di tono

Questo [illegible] alla stampa italiana [illegible] al gran completo [illegible] dei «padroni» [illegible] (ivi compresi [illegible] dattori dei settimanali e rotocalchi più [illegible] mo che [illegible] FIAT [illegible] presidente del convegno [illegible] sovraintendente generale [illegible] la l'organizzazione [illegible] ri, aveva [illegible] necessari per [illegible] gratitudine la «stampa libera». Già, perchè [illegible] sione usata senza [illegible] ironia del prof. Valletta [illegible] giornali che [illegible] lità sono proprietà dei monopolisti o da essi controllati. Orientamento — [illegible] profonda preoccupazione [illegible] alta finanza italiana [illegible] situazione nuova [illegible] ta nel nostro paese [illegible] senza di un forte [illegible]

Nessuna [illegible] fra qualche [illegible] diritto e di [illegible] giorno [illegible] di sviluppo [illegible] «rinnovatrice» [illegible] italiano e straniero [illegible] della probabile [illegible] Il interesse [illegible] mento [illegible] economia classica [illegible] dei monopolisti.

RENZO LAPICCIRELLA

PALERMO — L'ing. Valletta, capo della FIAT, alla tribuna del convegno tenuto dal C.E.P.E.S.

MAIA, PICCOLA REGINA DEL PLANETARIO DI STALINGRADO

La fanciulla in cima alla torre che guarda ogni sera le stelle

Una giornata di incontri fortunati - "Come le è saltato in mente di fare l'astronoma?" - Danzando nello spazio siderale - Appuntamento con Saturno - La gente chiede notizie sui futuri voli nella Luna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA, ottobre.

A Stalingrado c'è un'alta torre e in cima alla torre una fanciulla che passa il suo tempo a guardare le stelle. Potrebbe cominciare così, come una favola per i più piccoli. Sapore di favola realmente vi fu nel nostro incontro. La fanciulla è un'astronoma e la torre che la ospita è quella dell'osservatorio aggregato al planetario cittadino. Era sera. In piedi vicino al telescopio, puntato come un'arma contro il firmamento, il chiaro profilo della ragazza, vestita di un vaporoso abito estivo, usciva nettamente dall'ombra. Con una delicata pressione delle dita abbassò alcuni tasti bianchi che stavano su due tavolette, strette nelle sue mani. Il pavimento cominciò allora ad alzarsi e, sulle nostre teste, la cupola si mise a ruotare con la sua fenditura aperta verso il cielo. Combinati, i due movimenti ci davano la impressione che tutto il locale fosse risucchiato a spirale nel vuoto e si abbandonasse — giacchè altro non si vedeva all'infuori della volta stellata — a una libera danza nello spazio interplanetario. Forse [illegible], in anticipo sui tempi, le ebbrezze dei satelliti artificiali. Tutto era in moto. Solo l'astronoma restava immobile, silenziosa e leggera, come il mago della fiaba, [illegible] del suo potere e [illegible] del mobile, che doveva [illegible] se sarebbe mai stata capace di donare le forze che aveva improvvisamente [illegible] giocando con i suoi diabolici tasti.

La nostra conoscenza [illegible]. Era stata una giornata di incontri fortunati. Avevo trascorso la mattina in compagnia di un tornitore dell'officina di trattori che mi aveva accompagnato nei luoghi in cui aveva combattuto per difendere la sua fabbrica e la sua città. [illegible] la battaglia [illegible] il mitra carico a portata di mano: poi lasciava il tornio e andava in prima linea, duecento metri più in là. Fermi davanti a una casa di mattoni rosa, dove pure tuttora scheggiate in mille punti, egli mi aveva raccontato come si fosse acquattato a quella finestra per tirare contro il tedesco che stava nascosto dietro quell'alto lembo di muro, come fosse saltato da quel balconcino per rifugiarsi tra le rovine di quell'altro edificio, che adesso non esiste più, e come poi avesse ritrovato [illegible] i suoi compagni, [illegible] stessa cosa [illegible]. Nel suo racconto [illegible] con tenerezza lo stesso motivo: non [illegible] potevano prendere la [illegible]. Le sue parole [illegible] conservavano tutta [illegible] sembravano tuttavia quasi irreali in quella splendida mattinata di sole, tra quelle case e quelle strade tutte nuove, tra quei cortili con i loro teneri alberelli, dove stavano stesi i bucati ad asciugare, le donne passavano con la borsa della spesa e squadre di bimbi ci correvano attorno lanciando le strida dei loro giochi.

Nel pomeriggio ci eravamo recati al planetario inaugurato solo alcuni mesi fa: [illegible] nuovo [illegible] anche [illegible] quando [illegible] tutto [illegible] a Stalingrado. La sua attrezzatura tecnica [illegible] perfetti [illegible] veniva dalle officine Zeiss in Germania [illegible] dono alla città [illegible] dalla Repubblica democratica tedesca. Avevamo [illegible] la sala [illegible] delle consuete lezioni [illegible] movimenti [illegible] ascoltato, con la [illegible] ci venivano forniti [illegible] strumenti [illegible]. Infine eravamo [illegible] all'osservatorio [illegible] ci aveva accolto la giovane [illegible] va esposto dei dettagli [illegible] conquistare la nostra [illegible]. Quindi, ci aveva [illegible] uno [illegible] oculare del telescopio e [illegible] avevamo scorto con [illegible] dezza due macchioline [illegible] un pallido violetto: le [illegible] ci aveva detto. Era piacente, ma di giorno non avrebbe potuto mostrarci altro. Tornate stasera — aveva aggiunto con [illegible] gentilezza — sarete fortunati perchè in questo periodo si vede benissimo Saturno.

Passione diffusa

Così dicendo [illegible]. A la sera tornammo in due, io e un amico, puntuali all'appuntamento. Non che ci tenessimo tanto a salutare Saturno, nè che ci fossimo accesi di improvviso amore per le stelle gemelle, cui la ragazza, a quanto ci aveva raccontato, portava invece tutta la sua studiosa passione. Era lei che ci interessava. Avemmo davvero fortuna: Saturno era in ritardo. Bisognava aspettarlo per via di certa nebbiolina: vi era dunque il tempo di conversare. [illegible] giardino, ma alcune [illegible] ragazze ci con[illegible] andavano e tornavano nello osservatorio. [illegible] ci gravava in testa [illegible] era saltato in mente di fare l'astronoma?" [illegible] scoppiò a ridere: «Ah, lo astronomo ve lo immaginate come un vecchietto secco secco, col cranio lucido, la barbetta a punta e, naturalmente, l'aria di un uomo che vive nelle nuvole. Consolatevi: avevo un professore alla Università che era proprio così». E mi fece il nome di un noto scienziato sovietico. Poi fu lei a domandarmi: «In Italia ci sono molti giovani che studiano astronomia?». Parola d'onore, non lo so. Non credo... Pare invece che a Mosca, alla speciale sezione della facoltà di matematica, dove lei si è laureata, ve ne fossero centoventi.

Si parla di tutto

Si chiama Maia. Il nome non è russo, ma indiano. Fu lei ad accorgersene quando aveva vent'anni. Nell'ufficio dello stato civile, dopo la sua nascita, il padre non lo sospettava neppure: «maia» in russo è il genitivo di maggio e il genitore, che era un operaio comunista, la chiamò a quel modo, involontariamente esotico, in onore della festa dei lavoratori. Morì in guerra il padre, nel periodo triste della ritirata: ancora adesso non sanno nè come nè dove. La madre è contabile a Stalino. Per lei, dopo gli studi, quello di Stalingrado è il primo impiego. Aveva scelto la astronomia — si decise a dirlo — perchè le sembrava [illegible] romantica. Ma dovette [illegible] poichè l'affetto ad [illegible] altri motivi [illegible] Stalingrado solo [illegible] nella natia Stalino.

Vive in una casetta con una [illegible] che le [illegible] più [illegible]. Con un [illegible] sembra [illegible] un gran bene, si tiene al corrente di tutte le [illegible] e le novità letterarie. Anche quella sera vennero a trovarla due compagne, [illegible] non so se dire stelle o da quella singolare torre in cui Maia regna. L'una era architetto, l'altra ingegnere edile. La conversazione [illegible] generale e si finì col parlare di tutto: delle case, dei romanzi, delle attrici cinematografiche, dei prossimi viaggi turistici in Italia, delle troppe colonne sulle facciate degli edifici sovietici.

E Saturno? Maia non se ne scordò. Fu allora che, non soltanto ci potè [illegible] al telescopio, ma ci trascinò in quella suggestiva danza a spirale di tutto l'osservatorio. Cominciai in quell'istante a credere nel «romanticismo» della sua professione. La salutammo con le amiche al piede della [illegible] torre. Per [illegible] all'albergo percorremmo a piedi tutta la Via della Pace. Lontano verso il fiume un bagliore rossastro si alzava dagli altiforni dell'Ottobre Rosso. Molte finestre erano aperte nel buio, poche [illegible]. La notte di Stalingrado di [illegible] e calda e silenziosa.

GIUSEPPE BOFFA

Le apparecchiature del planetario di Stalingrado sono state donate alla città dalla Repubblica democratica tedesca

La ronda di notte

I delitti del razzismo

L'Osservatore Romano [illegible] consenzienti, il gesto dei cattolici americani di Jesuit Bend di opporsi a che la Messa fosse celebrata da un sacerdote negro è un gesto «disonesto»... Siamo d'accordo con l'Osservatore che negli Stati Uniti la lotta contro sì disumano, prima che barbaro, pregiudizio di quale [illegible] purtroppo, tanti delitti — uno recente contro una vittima adolescente, rimasto impunito — deve essere aiutato da tutti quei cittadini che vogliono togliere dal fatto e dalla fama mondiale di civiltà gentile e generosa di quella grande nazione, questa "macchia di colore"».

Noi diamo la nostra solidarietà all'Osservatore Romano di fronte a questo fatto. Ma dobbiamo dire che il fatto stesso non ci riempie, come accade invece al giornale vaticano, di doloroso stupore. Dolore, sì, ma nulla che possa stupire chi abbia fatto attenzione alle cose dell'America: non siamo sorpresi di tanta abiezione, perchè non abbiamo ignorato quel fatto di cui l'Osservatore tardivamente si ricorda, il linciaggio del bimbo negro, e l'assoluzione dei suoi assassini, e la decisione di Mac Gee. Perchè abbiamo combattuto una battaglia lunga onde salvare dalla sedia elettrica i Rosenberg, vittime del razzismo più inumano; perchè abbiamo annotato quel che accadeva a Peekskill, dove le squadracce dei [illegible] armate di randelli e protette dai poliziotti [illegible] Paul Robeson di cantare. Perchè non abbiamo mai dimenticato i delitti del Ku Klux Klan, i linciaggi di Atlanta, le discriminazioni antiche e recenti.

Non siamo sorpresi soprattutto perchè conosciamo le responsabilità di questi delitti, e sappiamo che esse tutte si riconnettono ad una «civiltà» che non è affatto «gentile e generosa», ma per sua natura disumana: a quel capitalismo americano che ogni giorno esercita la sua «missione» di superiorità e [illegible] nei fatti il suo razzismo con la azione antioperaia e l'anticomunismo più barbaro.

Prendere le difese del sacerdote negro cui è stato impedito di officiare è questione di umanità. Ma questione di umanità è prendere le difese di tutti coloro che cadono vittime di quella bassa concezione. Proprio ieri l'Osservatore Romano negava che tale concezione sia alla base di quel che accade in Algeria. Ma ciò non può essere coerentemente negato: i delitti del colonialismo sono troppo legati a quello particolarissimo che l'Osservatore denuncia perchè tale connessione sfugga. Essere solidali con il prete negro di Jesuit Bend significa esserlo anche con gli algerini che cercano di liberarsi dalla oppressione coloniale, con i vietnamiti che lo hanno fatto, e con i seicento milioni di cinesi che hanno gettato a mare la schiavitù del codino.

t. c.

LA LETTERA DI UN ANZIANO COMPAGNO

Anche a Napoli nel 1924 si sottoscriveva per l'Unità

Caro Direttore,

sull'*Unità* del 12 ottobre mi sono soffermato due volte a rileggere la ricerca compiuta dal tuo giornale nei quartieri di Roma, dei sottoscrittori per l'*Unità* dell'anno 1924, e mi sono ricordato che anche a Napoli un piccolo gruppo di comunisti raccoglieva fondi per l'*Unità*. Ricordo anche, purtroppo, che alcune schede ne furono sequestrate dalla questura di Napoli. Ciò non toglie che, a conferma della mia osservazione, ti accludo questa cedola di sottoscrizione per la stampa comunista, da me acquistata nel 1925, e sfuggita, insieme con altri documenti di partito, alle numerose perquisizioni subite nel periodo fascista.

Certo è questo motivo di grande orgoglio per i sottoscrittori di ieri, che essendo oggi anziani come sono io, sessantacinque anni, di nuovo sottoscrivono dal 1944 per l'*Unità*. Approfitto della tua ospitalità per far conoscere ai compagni i quali non lo sanno che dopo il periodo Matteotti non solo l'*Unità* a Napoli fu spesso sequestrata al suo arrivo da Roma ma poichè per l'opera sabotatrice dei fascisti non le era fornita la carta bianca necessaria, veniva stampata su carta di colore rosa e a volte anche blu da renderla spesso illeggibile.

Chiudo con la certezza che anche quest'anno verranno superati i 600 milioni e che l'*Unità* acquisterà sempre nuovi lettori, essendo l'unico quotidiano riconosciuto anche da un grande numero di nostri avversari politici come il giornale più serio e l'unico difensore dei diritti sociali del popolo e della classe lavoratrice italiana.

Viva l'*Unità*, viva il PCI.

Ti ringrazio e saluto.

GAETANO MARINO
Via Marigliano, 18
Capodichino - Napoli

E' morto il filosofo Ortega y Gasset

MADRID, 18 — Il filosofo José Ortega y Gasset è morto oggi alle 11.25 nella sua abitazione di Madrid.

Egli soffriva da lungo tempo di un cancro all'apparato digerente per cui il 28 settembre scorso fu sottoposto ad una operazione al piloro, dopo la quale, tuttavia, i medici conservarono poche speranze di salvarlo.

Aveva 72 anni.

Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683-869

CONCLUSA IERI LA CONFERENZA PROVINCIALE DELLE DONNE COMUNISTE

Conquistare la maggioranza delle donne all'esigenza di cambiare la direzione politica in Campidoglio

L'intervento di Giancarlo Pajetta e le conclusioni di Otello Nannuzzi - Il significato della distensione - Necessità di elevare il livello politico e ideologico del movimento femminile

La seconda conferenza provinciale delle donne comuniste si è conclusa ieri, dopo due pomeriggi di dibattito, alla sala Alcyone. La seduta di ieri ha avuto inizio alle 15, sotto la presidenza della compagna Luciana Franzinetti, che ha subito dato la parola a Maria Della Seta.

La compagna Della Seta si è soffermata a considerare come fra le masse femminili sia oggi già abbastanza diffusa la coscienza delle nuove possibilità che esistono di realizzare le rivendicazioni avanzate negli anni passati.

Seconda a salire alla tribuna è stata Ebe Riccio, della commissione femminile della Federazione socialista che, accolta da affettuosi applausi, ha portato alla conferenza il saluto delle donne socialiste. A questo punto una delegazione di pionieri del quartiere Salario ha offerto un mazzo di fiori alla presidenza, mentre una bimba leggeva un breve saluto alle delegate.

Giancarlo Pajetta

Dopo la compagna Settimia Giorgi, consigliere comunale di Frascati, ha preso la parola la compagna Tudini di Salario. Ella si è soffermata sul lavoro nei quartieri di ceto medio, riferendosi soprattutto alle sue esperienze di responsabile femminile della sezione Salario, e sottolineando la necessità di rafforzare le cellule femminili.

Anche la compagna Leda Gallinai, consigliere comunale di Civitavecchia, si è soffermata sui nuovi orientamenti che si vanno diffondendo fra le masse femminili, mentre la compagna Margherita Fabi di Torpignattara ha parlato del lavoro come strumento di emancipazione della donna. La presidente ha quindi annunciato che una delegazione di coltivatrici dirette di Genazzano offriva un cesto di frutta a Maria Michetti e ha letto un messaggio delle « Amiche dell'Unità » alla conferenza.

Ha avuto poi la parola la compagna Cristina Terribili di Lanuvio. Ella ha portato alla conferenza la esperienza delle braccianti dei Castelli, sottolineando il valore che lo sciopero dei braccianti per il nuovo contratto ha avuto nella creazione di una situazione nuova fra le lavoratrici.

La compagna Fernanda Testa di Prati ha quindi richiamato l'attenzione dell'assemblea sulla necessità che venga rafforzata l'UDI e la compagna Maria Savioli, dirigente delle donne dell'Agro, ha posto con forza l'esigenza di un maggiore sforzo da parte di tutto il partito per migliorare la preparazione ideologica delle compagne.

Parla Pajetta

E' salito a questo punto alla tribuna, accolto da un lungo applauso, il compagno Giancarlo Pajetta, membro della segreteria del Partito. Pajetta ha subito messo in rilievo i due elementi che sono emersi dalla relazione e dal dibattito: esiste oggi una situazione nuova, nella quale nuovi rapporti si vengono determinando fra le donne comuniste e le altre donne; in questa situazione nuova si avverte, d'altra parte, che il disegno delle masse per la politica governativa va accentuandosi, non solo nelle categorie che più soffrono della miseria ma anche in altre, e anche in relazione a problemi che non sono immediatamente legati alla vita quotidiana.

Questi due elementi che il dibattito ha messo in rilievo sono praticamente i termini di quella che viene chiamata la « distensione ». Il determinarsi di nuovi rapporti fra i comunisti e gli altri cittadini testimonia, infatti, del logoramento dell'anticomunismo, indica che è sempre più difficile dividere i comunisti dagli altri lavoratori; e di ciò sono convinti anche alcuni gruppi nel seno stesso dei circoli governativi. Alla rinuncia da parte del governo all'anticomunismo più volgare continua ad accompagnarsi, però, la politica antipopolare degli anni passati: di qui l'accentuarsi e il diffondersi del disagio fra le masse.

Questa situazione nuova porta a muoversi non soltanto le categorie d'avanguardia, i gruppi guidati da noi, ma anche le categorie che nel passato erano più restie ad opporsi alla politica del governo, quelle direttamente influenzate dalla D.C. Basta pensare alle agitazioni e alle lotte degli statali, degli insegnanti, dei coltivatori diretti: tutte categorie dove le donne sono presenti in gran numero. Ciò significa che ci troviamo in una situazione nella quale, dopo l'estrema offensiva di Scelba, non si ha già un arretramento delle forze del lavoro, ma, al contrario, un logoramento di chi ha scatenato l'attacco contro le forze popolari. La nostra resistenza a quell'attacco ha permesso anche alle categorie che in passato non si muovevano di schierarsi sul fronte della lotta.

La distensione significa, quindi, possibilità di una nuova alleanza fra i lavoratori cattolici e comunisti, ma non un armistizio con le forze avversarie, significa anzi un nuovo schieramento dei lavoratori contro i loro nemici: oggi esistono nuove possibilità di condurre lotte unitarie per ottenere un mutamento della politica governativa. Occorre, dunque, partire dal colloquio in corso per arrivare a una azione comune che affermi le rivendicazioni ormai sentite da vaste masse, che dimostri come sia possibile concretamente attuare quella politica nuova che solo un mutamento di governo può realizzare.

E qui Pajetta si è riferito particolarmente alla lotta per la pace che oggi deve indirizzarsi a isolare coloro che sabotano lo spirito di Ginevra. Dobbiamo chiedere che l'Italia partecipi attivamente alla distensione, la quale per noi non può significare solo un armistizio fra i due blocchi, ma la attuazione di intese che preparino un superamento dei blocchi.

Se oggi, dunque, esistono possibilità nuove, è anche vero che la situazione è più complessa che nel passato e ancora confusa. Sta a noi chiarirla e trovare la strada giusta: più imperiosa si fa quindi la esigenza dell'orientamento delle compagne e dei compagni. E qui Pajetta è passato a esaminare la situazione del movimento femminile comunista, particolarmente a Roma, dei nuovi compiti che ad esso si pongono, del problema che si pone a tutto il partito di far partecipare più intensamente le compagne alla vita politica.

Più ancora che nel passato è necessario far vivere e rafforzare le cellule femminili; occorre discutere di più la vita e i problemi del Partito: dal proselitismo, alla democrazia interna, alla preparazione ideologica e politica delle dirigenti e delle compagne di base. Su quest'ultima esigenza il compagno Pajetta si è soffermato particolarmente, ribadendo la necessità di combattere il praticismo, il burocratismo, la tolleranza verso chi afferma che le compagne non possono interessarsi di problemi politici generali.

Nenni conclude

Voi — ha concluso Pajetta — avete ottenuto in questi anni dei successi dei quali potete essere fiere, avete costruito molto: servendovi delle esperienze del passato potete e dovete andare ancora molto avanti sotto la bandiera del Partito.

Spentisi gli applausi che hanno accolto le ultime parole di Pajetta, sono salite alla tribuna le compagne Assunta Giordani della « Coppola », Anna Lanza di Gordiani e Pasquetta Faina di Applio. Sono state quindi premiate trenta compagne per il lavoro da loro svolto nei quartieri e nei comuni della provincia.

Infine il compagno Nannuzzi, segretario della Federazione, è salito alla tribuna per concludere. Egli ha innanzitutto sottolineato che abbiamo oggi a Roma un grande movimento femminile comunista capace di condurre lotte di grande rilievo, ma che occorre elevare ancora il livello politico e ideologico di tutto il partito nella nostra città per adeguare la nostra azione alle nuove prospettive che ci stanno dinanzi. Dobbiamo far scaturire dai nuovi orientamenti che si vanno diffondendo fra le masse la chiara rivendicazione politica di un radicale mutamento di direzione politica nel nostro Paese e nella nostra città, un programma che permetta di affrontare l'esigenza che si costituisca nel nostro Paese una società nuova secondo i principi della Costituzione, che la società romana subisca i profondi trasformazioni.

L'azione delle donne comuniste deve quindi tendere a conquistare allo schieramento democratico la maggioranza delle donne romane; di qui la necessità di estendere e di elevare la organizzazione di partito per arrivare in ogni zona, perchè in ogni ambiente operi un nucleo di compagne attive, una cellula femminile. Esistono le condizioni per realizzare questo obiettivo, esistono le condizioni per portare alla lotta masse ingenti di donne di ogni strato sociale, per conquistare la maggioranza delle donne romane alla esigenza di una politica nuova, di una società nuova. Lavoriamo alla realizzazione di questo compito, ha concluso Nannuzzi, perchè questa è una condizione essenziale per conquistare la maggioranza della popolazione romana a queste esigenze.

Dopo le conclusioni di Nannuzzi, vivamente applaudite, la compagna Maria Musu ha letto l'appello della conferenza delle donne romane che è stato approvato all'unanimità. L'assemblea ha quindi concluso i suoi lavori eleggendo le trenta delegate alla conferenza nazionale che si aprirà domani a Roma.

LA FOTO del giorno

Una delegazione del complesso del Teatro classico cinese accompagnata dal vice ministro della Cultura della Repubblica popolare di Cina, si è recata ieri mattina in visita dal presidente della Provincia, compagno Perna, presenti gli assessori Bruno, Lordi, Maderchi, Occhiuto, Tucci, il segr. gen. Negri ed il capo di Gabinetto Ingrao. Il compagno Perna, formulando voti per lo sviluppo degli scambi culturali tra i due Paesi ha rimesso nelle mani del vice ministro della Cultura una artistica raccolta di stampe. La delegazione cinese, ricambiando il dono, ha offerto un album contenente pregevoli dipinti su seta

SCONCERTANTI NOTIZIE IN MARGINE ALLA MORTE DELLA TRAPEZISTA

Hadnagy rivela i particolari di una beffa giocata da un giornale a Jacqueline Renat

Un assegno consegnato... in fotografia — La bella acrobata chiese di morire a Parigi L'Ambasciata di Francia sosterrà una causa contro il circo e contro le autorità di polizia

Il nostro corrispondente da Parigi ci telefona:

Wilmos Hadnagy, il compagno della povera Jacqueline Renat, morta a Parigi, in seguito a una caduta dal trapezio, mentre si esibiva a Roma nel circo nazionale « Togni », ha rivelato i particolari di una beffa giocata alla sventurata trapezista mentre ella si trovava ricoverata nell'ospedale di San Giovanni. « *Ai danni di Jacqueline e miei*, ha detto Wilmos Hadnagy — *è stata inscenata una farsa. Un giornale romano, due settimane dopo la caduta di Jacqueline, promosse una serata in suo onore il cui ricavato, come era stato espressamente annunciato, sarebbe andato a beneficio dell'infortunata. La serata si svolse di venerdì ed ebbe un ottimo successo di pubblico oltre che di incasso (intorno al milione e mezzo di lire). Pochi giorni dopo mi recai alla direzione del circo per sollecitare il versamento dell'incasso ma non ottenni nulla. Successivamente, spinto dalla stessa Jacqueline, che nonostante le sue condizioni disperate aveva preso con interesse l'iniziativa, telefonai a Togni e questi mi disse che mi avrebbe versato 200 mila lire, con le quali avrei potuto far fronte ai nostri impegni.*

Interrotte una prima difficoltà e in quanto Togni mi fece sapere che i soldi non li avrebbe più consegnati, in quanto Jacqueline aveva destinato la somma ai poveri di Roma. Protestammo e quanto questo non corrispondeva affatto alla verità e una mattina si presentò nell'ospedale un cronista del giornale che aveva indetto la serata. Egli si fece fotografare mentre mi consegnava un assegno di 200 mila lire, ma l'assegno, subito dopo la fotografia, sparì nelle tasche del cronista. Egli mi disse che le 200 mila lire erano state destinate a opere di beneficenza ».

Wilmos Hadnagy ha soggiunto di essere molto dispiaciuto di dover rivelare queste cose, ma di farlo per tutelare gli interessi del piccolo Alain, figliolo della bella trapezista. Egli ha anche detto che non è affatto vero che Jacqueline sia morta perchè è stata trasportata in aereo a Parigi. « *Purtroppo tutto lo che Jacqueline* — ha affermato — *sappiamo quale sarebbe stato in ogni caso l'esito della caduta. Lei ha voluto semplicemente andare a morire nella sua città natale, dove avrebbe avuto accanto la mamma e la sorella* ».

Accanto alle dichiarazioni di Wilmos Hadnagy, altre novità di rilievo sono costituite dalla decisa che l'Ambasciata di Francia a Roma patrocinerà contro il direttore del circo « Togni » e contro le autorità di pubblica sicurezza e che verrà sostenuta, nell'interesse del piccolo Alain, dall'avvocato Chiola, legale dell'Ambasciata.

I punti sui quali si baserà la causa riguardano innanzi tutto la responsabilità della polizia in quanto quando il circo si mosse da Milano, infatti, la commissione di agibilità, ordinò che gli esercizi della sventurata Jacqueline si svolgessero protetti dalla rete. Contrariamente a questa disposizione, nessuna questura intervenne mai per ordinare l'adozione della elementare misura di sicurezza. Lo unico intervento si ebbe invece il 21 settembre, quando ormai l'acrobata era caduta, e fu una denuncia contro Darix Togni per violazione di alcune norme del Testo Unico della legge di P. S.

In secondo luogo la causa si baserà sulla posizione del trapezio. Sembra che esercizi del genere di quelli di Jacqueline debbano svolgersi al centro della pista, in modo che la trapezista non venga disturbata e distratta dalla eccessiva vicinanza del pubblico. Lavorare (come accadeva alla acrobata deceduta) sulla perpendicolare del bordo della pista o addirittura della prima fila delle poltrone influisce negativamente sulla sicurezza e sulla scioltezza dell'acrobata, determinando nervosismo. Sembra inoltre che, durante l'esercizio la donna battesse il capo contro il telone del circo e che fosse costretta a limitare l'ampiezza delle sue oscillazioni.

Una foto di Jacqueline (la prima seduta a sinistra) al tempo in cui lavorava con un circo londinese

Folgorato dalla corrente un bambino a Frascati

Un bimbo di quattro anni è stato ucciso ieri a Frascati da una scarica elettrica.

Verso le 14,45 il piccolo Mauro Sorci si trovava nella cantina della sua baitzione in via Piccolomini 3' allorchè, accidentalmente, ha toccato un tratto di filo elettrico scoperto. Una violenta scarica lo ha raggiunto abbattendolo. Soccorso dal fratello Ennio 22enne, il bambino è deceduto prima di raggiungere l'ospedale locale.

Mostra delle opere donate all'Ente assistenza artisti

Domani alle ore 18 nella Galleria del Palazzo delle Esposizioni (ingresso da Via Milano) s'inaugurerà la Mostra delle opere che gli artisti italiani hanno donato all'Ente Nazionale di Assistenza e Previdenza per i pittori e gli scultori. La mostra resterà aperta nei giorni 21, 22, 23 e da lunedì 24 in poi, alle ore 17, si procederà alla vendita all'asta di tutte le opere esposte.

Si tratta di oltre 500 pitture e sculture di cui non poche di altissimo valore artistico e commerciale.

PER LA PULIZIA STRADALE

La revoca degli appalti decisa dal Consiglio

L'assemblea di fronte al fatto compiuto per la legge speciale? - Interrogazione di Natoli

Un altro passo avanti verso la gestione diretta dell'intero servizio di pulizia stradale è stato compiuto ieri sera dal Consiglio comunale attraverso la revoca della deliberazione adottata ad urgenza dalla Giunta e con la quale si decideva l'appalto del servizio per le zone periferiche della città. Come si ricorderà, nel corso della importantissima precedente seduta, l'assemblea aveva deciso, sia pure in seguito al verificarsi di circostanze scandalose (la scoperta connessione di interessi fra un funzionario comunale e le ditte che avrebbero dovuto gestire il servizio), l'assunzione diretta da parte del Comune dell'intero servizio. Ieri si è passati all'atto formale della revoca e si tratta ora di passare concretamente ad attuare la deliberazione del Consiglio per l'assunzione diretta.

L'assemblea ha anche deciso la revoca degli appalti per il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti. Anche in questo caso erano venuti alla luce interessi scandalosi fra il funzionario comunale e le ditte che avevano assunto il servizio.

Prendendo la parola sulla delibera che revocava il servizio di pulizia stradale alle ditte private, GIGLIOTTI ha ricordato le tappe della battaglia costantemente condotta dalla Lista cittadina per giungere alla gestione municipale del servizio: prima attraverso la rottura del monopolio detenuto dalle « tre grandi » Vaselli, Federici e Tudini-Talenti e quindi con le decisioni più recenti.

In sede di interrogazione, NATOLI ha attaccato duramente il Sindaco e la Giunta per la determinazione da essi costantemente perseguita di eludere l'intervento del Consiglio nell'elaborazione della legge speciale per Roma. A sei anni dalle promesse provvidenze di legge; giunti, a quanto pare, alla vigilia di un esame da parte del Consiglio dei ministri del testo della legge, il Sindaco si è limitato ad assicurare che l'assemblea ne verrà a conoscenza « prima che la legge passi alla Camera ». Tutto ciò — ha notato Natoli — è avvenuto e dovrebbe ancora avvenire al di fuori del Consiglio comunale, senza una sua partecipazione alla formazione di provvedimenti per i quali è direttamente interessato e competente.

Analoga esigenza ha espresso il consigliere d.c. LATINI, che come Natoli aveva chiesto informazioni sulla questione. In seguito a una interrogazione dello stesso consigliere, il SINDACO aveva informato che la commissione urbanistica ha proceduto all'approvazione del secondo piano particolareggiato della zona industriale.

Convocato per domani il comitato federale

Alle ore 17 di domani è convocato in sede il Comitato Federale. All'ordine del giorno: « Tesseramento e proselitismo 1956 ».

Giglia Tedesco parla stasera a Casalbertone

Oggi alle ore 20 organizzato dal Circolo FGC di C. Bertone si terrà una conferenza sul libro di Marina Serini: « I giorni della nostra vita ».

RADIO E TV

MERCOLEDÌ 19 OTTOBRE. — **Programma nazionale.** — Ore 7, 8 13, 14, 20,30, 23,15: Giornale radio; 6,45: Lezione di lingua tedesca; 8,15: Orchestra; 11: Le invasioni barbariche; 11,30: Complesso Esperia; 11,45: Canti di cow-boys; 12: Le conversazioni del medico; 12,10: Orchestra Milelucci; 13,15: Album musicale; 14,15: Chi è di scena? - Cronache cinematografiche; 16,45: Canta Frank Sinatra; 17: Orchestra napoletana; 17,30: Parigi vi parla; 18: Musica sinfonica; 18,30: Università Internazionale; 18,45: Orchestra Segurini; 19,15: Cine consumatore; 20: Orchestra V. Pubblani; 20,45: Radiosport; 21: Rigoletto, di G. Verdi; 23,15: Oggi al Parlamento; 23,45: Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

Secondo programma — Ore 13,30, 15, 18, 20: Giornale radio; 9,10: Buongiorno; 9,30: Orchestra Sciorilli; 10: Appuntamento alle dieci; 13: Tre voci e tre chitarre; 13,45: Ricordi dei mari del sud; 14: A tempo di valzer; 14,30: Il discobolo; 15,15: Orchestre B. Canfora e Ferrari; 16: Terza pagina; 17: Ballate con noi; 18,15: Programma per i piccoli - Orchestra Savina; 19: « Seguimolo »; 19,30: Orchestra Cergoli; 20,30: Orchestra Angelini; 21: « Improvviso »; 22: Ultime notizie - « Un problema di coscienza »; 23: Siparietto.

Terzo programma. — Ore 21: Giornale del Terzo; 19: Programma musicale; 19,30: La rassegna; 20,15: Concerto di ogni sera; 21,20: Le mete dell'astrofisica; 21,35: Storia dello spettacolo; 22,35: La musica cameristica di Weber; 23: Libri ricevuti.

Televisione. — Telegiornale alle 20,30 e rinviato in chiusura; 17,30: Non andiamo a lavorare (film); 18,45: Concerto sinfonico; 20,45: Semaforo; 20,55: Prigione d'amore (film); 22,20: Le conquiste dell'uomo.

DOPO LO SCIOPERO FISSATO PER LE ORE 15

Domani alla CdL comizio degli edili

Da oggi in atto le azioni aziendali — La Giunta di Civitavecchia solidale con i lavoratori

Ancora una volta, la dodicesima dall'inizio dell'agitazione, i lavoratori edili domani alle ore 15 scenderanno in sciopero affluendo quindi dai vari cantieri alla Camera del Lavoro, dove alle ore 16 verrà tenuto un importante comizio. Questa nuova azione indacale è stata decisa ieri l'altro dall'attivo sindacale della categoria. Nel corso di quella riunione è stato anche stabilito di sviluppare la lotta azienda per azienda, a partire dai cantieri delle maggiori imprese romane. Questa fase nuova dell'agitazione avrà inizio fin da oggi con varie sospensioni del lavoro ad intermittenza.

La Giunta comunale di Civitavecchia ha preso posizione in favore della lotta degli edili con un ordine del giorno approvato all'unanimità dopo lo sciopero del 14 ottobre.

Delegazioni di statali alle Finanze e al Tesoro

Nel pomeriggio di ieri, una delegazione di dipendenti della manifattura Tabacchi si è recata al ministero del Tesoro e successivamente a quello delle Finanze per consegnare due ordini del giorno votati all'unanimità nel corso di un'assemblea generale indetta unitariamente dalla CGIL e dalla CISL.

Nel primo ordine del giorno è stata messa a punto la questione del conglobamento per la quale sono in agitazione in questi giorni tutti i dipendenti pubblici. Nell'altro ordine del giorno, dopo una vibrata denuncia dell'insufficienza degli alloggi dell'INA-Case, è stata avanzata la richiesta di una sollecita elaborazione della proposta di legge per la costruzione di alloggi per i dipendenti dei monopoli di Stato, mediante il finanziamento di dieci miliardi da prelevarsi dagli avanzi utili di gestione dell'amministrazione dei Monopoli.

Ricevimento di commiato per gli artisti cinesi

Nei saloni dell'Associazione artistica internazionale, in via Margutta, ha avuto luogo ieri pomeriggio un incontro tra gli artisti cinesi ed esponenti dell'arte e della cultura romane.

Al ricevimento di commiato, organizzato dal Centro Cina sono intervenuti, tra le numerose personalità: gli onorevoli Ferruccio Parri, Edoardo D'Onofrio, Ferdinando Targetti, Benedetto Cottone; i senatori Molè, Terracini, Grisolia, Salvatore Russo, Rocco Salomone, Agostino Rocco e Negarville; i pittori Attardi e Omiccioli, lo scultore Peikov, il prof. Mario Praz, il prof. Massimo Aloisi, il prof. Salvatorelli, Paola Massino, il prof. Giulio Carlo Argan, il prof. Galvano della Volpe, il prof. Renato Lusena l'avv. Zara Algardi, Ada Alessandrini, il maestro Mario Zafred, il prof. Giorgio Fenoaltea Don Gaggero, Maria Luisa Astaldi, il prof. Giulio Cortini, il prof. Cassuto, il prof. Montesi, il ministro di Cecoslovacchia Joseph Jura e numerosi membri del corpo diplomatico dei paesi di democrazia popolare.

Un operaio muore a S. Spirito per una caduta dal ponteggio

Ieri sera alle 19,25 in una corsia dell'ospedale S. Spirito un manovale infortunatosi alcune ore prima durante il lavoro, è deceduto in seguito alle gravi ferite riportate.

Si tratta di Gioacchino Pistacchio di 53 anni abitante in via Cervoteri 13 il quale, verso le 15,45 mentre stava eseguendo il suo lavoro al Largo Don Guanella, presso l'Istituto delle Suore dei poveri, è precipitato dall'altezza di quattro metri abbattendosi al suolo. Nessuno, nemmeno i suoi compagni di lavoro, hanno visto il tragico volo del manovale. Il tonfo sordo del corpo sull'asfalto ha richiamato alcuni muratori sul luogo della sciagura.

Il corpo di Gioacchino Pistacchio è stato adagiato poco dopo sulla lettiga di una autoambulanza della Croce rossa che a tutta velocità è partita per lo ospedale S. Spirito dove, come abbiamo detto, l'operaio è deceduto poche ore dopo.

Gravemente infortunato un cavaliere a «Lunghezza»

Ieri mattina un cavaliere è rimasto gravemente ferito per un infortunio sul lavoro. L'operaio 33enne Romolo Mattia, abitante nella borgata La Rustica, stava caricando un camion all'interno di una cava, situata in via dell'Osa in località « Lunghezza », allorchè è stato ferito al capo da una scheggia di tufo staccatasi da una parete.

Il Mattia è stato ricoverato in osservazione al Policlinico avendo riportato la frattura del cranio.

Per tutti i compagni

Tutti i compagni e le compagne in possesso dei blocchetti per la sottoscrizione dell'Unità devono riconsegnarli alle rispettive sezioni subito per permettere a ogni sezione di effettuare i versamenti conclusivi in Federazione.

Un giovane stritolato dal tram a Pantano e una donna uccisa a L. Tassoni da un "46,,

In gravi condizioni un bambino travolto da una motocicletta in via Ozanan Un autotreno sfonda la parete d'un ambulatorio deserto a Rignano Flaminio

Nel tardo pomeriggio di ieri una impressionante catena di sciagure stradali è avvenuta in città e in periferia. Una donna è stata stritolata da un autobus, un uomo è stato travolto ed ucciso da un tram, un autocarro ha cozzato contro una scuola ed un bimbo è stato ridotto in fin di vita da un motociclista.

Alle ore 18,10 un autobus della linea 46 diretto a Primavalle e guidato dall'autista Umberto Ciancorelli è partito dal Capolinea di Largo Tassoni con a bordo cinque passeggeri. In via Acciaioli una donna che si accingeva ad attraversare la strada, resa viscida dalla pioggia che ancora cadeva a tratti, è stata travolta dalle ruote del pesante autobus. La sciagura si è svolta in un attimo: l'autista ha bloccato immediatamente i freni ma ormai i larghi pneumatici delle ruote posteriori avevano martoriato il corpo della poveretta, uccidendola sul colpo.

Sul posto sono giunti i vigili del fuoco, la polizia stradale e gli agenti del Commissariato Ponte.

Il pesante autobus è stato sollevato ed il corpo della donna è stato trasportato all'obitorio. L'identificazione della vittima non è stata facile in quanto la povera donna non portava con sè nessun documento di identificazione. Nella borsetta sono stati rinvenuti dei biglietti da visita intestati alla 42enne contessa Ida Gerolamo, domiciliata in piazza del Popolo 11-B. Tutto fa credere che si tratti proprio della vittima.

Mezz'ora più tardi, a circa duecento metri dalla stazione della STEFER di Pantano Borghese al 19 chilometro della via Casilina, un giovane, tale Rino Tozzi di 20 anni abitante a Pantano Borghese è stato ucciso dal tram della STEFER diretto a Fiuggi. Un amico del Tozzi, Vittorio Masci di 19 anni abitante in via Fosso di Losa 76 al Castellaccio è rimasto ferito nello stesso incidente ed ha riportato contusioni varie al capo giudicate guaribili in 3 giorni.

Vittorio Masci che stava tornando a casa in bicicletta, ha incontrato l'amico Tozzi che procedeva a piedi e costui gli ha chiesto se poteva portarlo, a bordo della bicicletta, fino a Pantano Borghese dove abita. Il Masci ha acconsentito e poco dopo i due hanno ripreso il loro cammino. Vittorio Masci spingeva la bicicletta ed il Tozzi se ne stava seduto sulla canna. Un autopullman della ditta Zeppieri partito poco prima da Castro Pretorio e diretto verso S. Cesareo, in prossimità della stazione di Pantano ha raggiunto un altro automezzo di linea della stessa ditta il quale, trainando un pesante rimorchio anch'esso carico di passeggeri, procedeva perciò meno spedito dell'altro. Nella stessa direzione dei due pullman transitava in quell'istante un treno della Stefer con tre carrozze e guidato dal manovratore Di Castro.

Poco dopo la stazione di Pantano il pullman più veloce ha sorpassato l'automezzo con rimorchio e il piano stradale in quell'istante è risultato completamente occupato dai due pullman che procedevano affiancati al treno.

La bicicletta con a bordo il Tozzi ed il Masci, il quale pedalava regolarmente sulla sua destra, si è trovata tra il pullman che stava effettuando il sorpasso ed il tram. Il Masci, che guidava la bicicletta si è portato tutto sulla sua destra rasente al rialzo in muratura che delimita l'asfalto. A questo punto, stretto fra il pullman ed il tram, accecato dai fari, con davanti a sè una strettissima corsia, il Masci ha perso l'equilibrio e ha mollato il manubrio della bicicletta. Le ruote del velocipede sono scivolate sull'asfalto trascinando i due giovani per terra. Il Masci si è trovato sulla strada mentre il Tozzi è stato trascinato dalla ruota posteriore della motrice del tram e la vettura che seguiva l'ha succhiato. Il corpo de disgraziato giovane è rotolato sotto il pavimento del vagone, stritolato dalle ruote.

Il manovratore del tram ha frenato immediatamente. I passeggeri del convoglio, sono scesi dalle vetture e inorriditi hanno scorto il corpo del giovane nell'intrico delle ruote.

Sul posto sono giunti i vigili del fuoco e più tardi il procuratore della Repubblica per i rilievi di rito.

Poco dopo le ore 16 il bimbo Davide Poznanski di 6 anni abitante in via Fabiola stava attraversando via Federico Ozanan per tornare a casa quando è stato investito da una motocicletta e sbattuto violentemente a terra. Il bambino è stato raccolto dai passanti e trasportato all'ospedale di S. Camillo dove è stato ricoverato in osservazione. Le sue condizioni sono state giudicate gravissime.

Infine, a Rignano Flaminio, una località a circa 40 chilometri da Roma, un autotreno targato Bologna 69691 e condotto da Cesare Lorenzo, per la rottura dei freni ha sbandato andando a finire contro il muro di un ambulatorio ginecologico. Il muro colpito è crollato sotto il colpo d'ariete infertogli dal pesante automezzo ed il muso dell'autotreno è penetrato nell'interno dell'ambulatorio che per fortuna a quell'ora era completamente deserto.

Nello spettacolare incidente solo il conducente dell'autotreno è rimasto ferito per altri lievemente. I vigili del fuoco hanno lavorato fino a tarda notte per districare il camion dalla parete nella quale era andato ad infilarsi e per le opere di puntellamento. I danni all'autotreno ascendono a 1 milione e mezzo, quelli all'edificio tutto lesionato a 2 milioni e mezzo.

Piccola cronaca

IL GIORNO

— Oggi, mercoledì 19 ottobre (292-73) S. Pietro d'A. Il sole sorge alle 6,45 e tramonta alle 17,20.

— Bollettino demografico. Nati: maschi 43 femmine 47. Morti: maschi 26, femmine 18. Matrimoni: 120.

— Bollettino meteorologico. Temperatura di ieri: minima 11,8, massima 22,5.

VISIBILE E ASCOLTABILE

— RADIO - Programma nazionale: Ore 17 Canzoni napoletane; 21 « Rigoletto ». Secondo programma: Ore 16 Terza pagina; 17 Ballate con noi; 21 « Improvviso ». Terzo programma: Ore 20,15 Concerto; 21,35 Storia dello spettacolo. TV. Ore 18,45 Concerto.

— TEATRI: « Ditegli sempre sì » all'Eliseo.

— CINEMA: « Ladri di biciclette » all'Adriacine; « 7 spose per 7 fratelli » all'Appio, Brancaccio, Giulio Cesare, Odescalchi, Reale; « La giovinezza di Chopin » all'ABC; « I gangsters » al Clodio; « Il fiume rosso » all'Edelweiss; « Mondo cane » all'Esperia; « Più vivo che morto » all'Iris; « Siamo uomini o caporali » all'Olympia, Tirreno; « Fascicolo nero » al Plaza; « Pfff... e l'amore si sgonfia » al Quirinetta; « Ore X colpo sensazionale » al Tiziano; « I vitelloni » al Trianon.

DEVIAZIONI DEL TRAFFICO

Per l'esecuzione di lavori stradali, la via Prenestina sarà sbarrata al traffico da domani nel tratto compreso tra via Tor de' Schiavi e la via dei Castani. Il traffico stesso sarà dirottato sulle vie provinciali 3-13-15, esistenti sulla sinistra della via Prenestina uscendo da Roma.

— Dal 31 prossimo, in dipendenza del rifacimento della pavimentazione stradale, la via di San Basilio sarà completamente sbarrata al traffico per la durata presumibile di 40 giorni.

CONVOCAZIONI

Partito

Tutte le sezioni che [illegible] ritirato materiale stampa provvedano a far passare un compagno appositamente incaricato in giornata in Federazione.

La Commissione Propaganda [illegible]

F.G.C.I.

I segretari [illegible] Posta, Salario, Appio, Appio Nuovo, Prenestino, Casilino, Nomentano, Tiburtino, M. Mario, P. Milvio, Prenestino, V. Aurelia, [illegible] P. Fabio [illegible]

Sindacati

Oggi alle ore 17 [illegible] della legge [illegible]

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Sul basket l'ombra del professionismo

Il consiglio federale della F.I.P. ha diramato un ordine del giorno in risposta ad un «voto» espresso dal Gruppo Parlamentare Sportivo nei riguardi del dilettantismo e professionismo nella pallacanestro italiana, e nei riguardi degli stranieri tesserati da alcune società di basket. Riportiamo per intero l'ordine del giorno votato dalla FIP.

«Il Consiglio Direttivo della FIP presa visione del voto indirizzato al CONI dal Gruppo Parlamentare Sportivo in data 13 ottobre 1955, confermata la sua piena solidarietà con i concetti generali in esso contenuti circa la difesa del dilettantismo e la eliminazione dei giocatori stranieri, esprime la sua meraviglia e rincrescimento per il particolare riferimento alla FIP circa un suo presunto orientamento verso il professionismo, ritenendolo frutto evidente di una lacunosa conoscenza degli indirizzi federali, e respinge pertanto la poco felice espressione usata nei riguardi della pallacanestro italiana che ha già dimostrato — attraverso i suoi organi centrali e periferici, nonchè la maggioranza delle società ad essa aderenti — di essere fermamente decisa a difendere le sue inalienabili prerogative di sport squisitamente dilettantistico».

Ora noi vogliamo credere nella buona fede dei consiglieri e del Presidente Seuri, ma, automaticamente, prendendo per buona questa ipotesi, dobbiamo pensare che la FIP non segua, come dovrebbe, le vicende del basket nazionale. Leggiamo l'ultimo capoverso dell'ordine del giorno: «Essere fermamente decisa a difendere le sue inalienabili prerogative di sport squisitamente dilettantistico». Ci viene quasi da ridere: ma come possiamo considerare dilettanti atleti che pretendono per giocare dalle 40.000 alle 80 mila lire di «rimborso spese al mese».

Come giustificare i vari abboccamenti dei vari dirigenti di società per giungere alla conclusione di qualche trasferimento (vedi i casi di Pieri con la società Triestina-Borletti; accordo raggiunto. Caso Riminucci con Borletti e Pesaro società interessate e accordo non raggiunto sebbene la società milanese avesse offerto tre milioni, ecc.): come giustificare alcuni casi di sciopero bianco di giocatori che non avevano percepito il «rimborso» promesso loro?!

Si accusò a suo tempo Ferrero di percepire un vero e proprio stipendio dalla Stella Azzurra; si disse che solamente lui era professionista. Ed allora ci spieghi la FIP come mai anche altri giocatori-allenatori percepiscono uno stipendio superiore alle 80.000 lire (Tracuzzi, Rubini, De Carli, ecc.). Ed ancora. Il Varese ha «comperato» (il verbo è esatto) il greco Matheou dando alla società di provenienza circa 5 milioni di lire ed uno stipendio (con 4 mensilità anticipate!) al giocatore di 200 000 lire più vitto ed alloggio.

Potremmo continuare a lungo nel citare esempi: sicuramente nessun atleta e nessuna società di massima divisione si salverebbe. Diverse volte, noi personalmente, abbiamo accompagnato dei cestisti a ritirare i loro compensi: non firmano documenti, non hanno buste paga: una sola ricevuta (senza cifra) vale come «foglio paga».

La pallacanestro, signori della FIP, è entrata nel «regno del divismo» e del conseguente «professionismo» per colpa vostra! Avete voluto il «blocco» dei trasferimenti, avete dato premi partita ai «nazionali» (e giudicaste poco seri Zia L. e Paveri perchè ve li chiesero prima di entrare in campo, e non li faceste più giocare nella «giovanile»), ed ora vi risentite se il Gruppo Parlamentare Sportivo vi chiede di controllare con più serietà i vostri atleti e le società affiliate!

Si sa è difficile riconoscere di aver sbagliato.

VIRGILIO CHERUBINI

Le Mercedes hanno riconfermato la loro superiorità nella «Targa Florio» conquistando con la vittoria il titolo mondiale per marche. Nella foto: MOSS su Mercedes fila indisturbato verso il successo

SAROSI ATTENDE PREZIOSE INDICAZIONI

Roma-Albatrastevere oggi allo Stadio Torino

Nyers e Sentimenti V domenica non giocheranno Domani la Lazio incontrerà la Garbatella

Roma e Lazio hanno proseguito la preparazione in vista degli incontri della [illegible] programmata. I giallorossi si sono allenati allo Stadio Torino dove hanno svolto una lunga seduta ginnico-atletica sotto la guida del prof. Urbani, mentre assenti sono risultati Nyers, che, sebbene migliorato, accusa sempre dei notevoli dolori al ginocchio sinistro, e Pandolfini ancora non completamente rimesso dal noto infortunio. Anche Giulivo risente ancora del brutto colpo ricevuto domenica, comunque si è allenato, pur limitandosi a volgere della sola atletica.

Oggi i titolari sosterranno l'annunciato incontro amichevole con l'Albatrastevere sul terreno dello Stadio Torino (ore 15); la prova si presenta molto interessante in quanto da essa Sarosi attende preziose indicazioni per comporre la formazione che dovrà vedere domenica al «Vomero» contro il Napoli di Lippi con Vinicio.

Come noto l'allenatore giallorosso, che sta concretizzando la sua opera, procedendo ad un riordinamento dell'impostazione di gioco della squadra, si trova attualmente di fronte più di un dilemma: ci sono Galli e Bortoletto, ormai completamente ristabiliti, che dovrebbero fare il loro rientro in squadra, e c'è Stucchi, che arde dalla voglia di giocare e c'è il problema dell'eventuale utilizzazione di Nyers il quale, contrariamente a quanto si sperava, non potrà prendere parte all'incontro con gli azzurri di Monzeglio.

Le decisioni che Sarosi dovrà prendere non sono facili anche perchè nella situazione attuale qualsiasi «operazione» può prestare il fianco alla critica in caso di una malaugurata sconfitta al «Vomero»; è probabile che il tecnico ungherese operi qualche sostituzione nello schieramento del derby, soprattutto nell'intento di irrobustire la retroguardia, quel reparto cioè che domenica dovrà affrontare le fatiche maggiori.

Subito dopo la partita dei titolari scenderanno in campo i rincalzi per disputare una partitella con la squadra ragazzi. La partenza dei giallorossi per Napoli avverrà nel pomeriggio di venerdì; per dar modo ai tifosi di seguire in Roma nella difficile trasferta sono in allestimento numerosi treni popolari con partenza il sabato sera o la domenica mattina.

I biancoazzurri hanno ripreso gli allenamenti nel pomeriggio con una leggera seduta ginnico atletica, alla quale non hanno preso parte Selmosson, Lovati e Vivolo per motivi precauzionali e Sentimenti V, il quale dovrà stare a riposo almeno una settimana a causa del colpo ricevuto al piede detto nell'incontro con la Roma.

Anche Ferrero, dunque, ha le sue gatte da pelare e con tutta probabilità dovrà rivedere la formazione di domenica contro, per esempio quasi certo sembra il ritorno di Giovannini al centro della mediana e probabile quello di Antonazzi al posto di Molino, su cui pende una minaccia di squalifica per le intemperanze del derby. Qualcosa di più preciso si saprà domani, al termine dell'incontro di allenamento che i biancoazzurri sosterranno al «Torino» (ore 15) con la squadra della Garbatella.

Questa sera gran raduno della tifoseria biancoazzurra: nei locali sociali di via Frattina avrà luogo una riunione dei dirigenti dei vari circoli biancoazzurri per una presa di contatto con il vice presidente Valelli.

Pal.

I CAMPIONATI DEL MONDO DI SCHERMA

Italia URSS Ungheria e Polonia in finale nella sciabola a squadre

L'URSS elimina la Francia — Oggi avrà luogo il girone finale

Grossa sorpresa, nelle semifinali del campionato mondiale di sciabola a squadre: l'Unione Sovietica, alla sua seconda comparsa in campo internazionale (dopo le deludenti Olimpiadi di Helsinki), ha battuto nettamente, anche se di stretta misura, la Francia nell'incontro diretto, e si è qualificata per il girone finale assieme all'Italia, all'Ungheria e alla Polonia. I paesi dell'Europa orientale continuano dunque a progredire anche in questo sport che fu fino a pochi anni or sono dominio pressoché esclusivo dell'Italia e della Francia, con la sola brillantissima eccezione dell'Ungheria nella sciabola. Il progresso appare notevole soprattutto nella sciabola, dove i magiari (anche se i maestri dei sovietici sono sovietici essi stessi) hanno fatto scuola sia attraverso lo studio dei film documentari ripresi durante i loro assalti, sia con i confronti diretti. L'anno scorso comparve per la prima volta la Polonia, la quale non solo entrò nel girone finale, ma strappò il secondo posto ai nostri azzurri, che da tempo immemorabile erano considerati gli unici seri avversari dell'Ungheria, quest'anno i polacchi (e naturalmente ai magiari) si sono aggiunti i sovietici, che hanno scalzato la Francia dalla poltrona di «quarta grande» della sciabola. L'anno prossimo, se continua così — diceva accanto a noi un noto maestro di scherma italiano — ci troveremo di fronte anche i cinesi.»

E' naturalmente impossibile fare qualsiasi previsione sull'andamento dell'odierno girone finale, anche se i magiari appaiono sempre i grandi favoriti e italiani e polacchi i loro più pericolosi avversari. Ma ieri sera, nei corridoi e attorno alle pedane dell'EUR, non ci si nascondeva l'esistenza di un «pericolo russo». I sovietici venivano infatti considerati fortissimi ed erano molto ammirati per la loro tecnica e la loro combattività, oltre che per la correttezza.

Ieri sera la pedana l'URSS fece la grossa sorpresa di battere la Francia. L'URSS ha condotto per 5-3, per 6-4, facendo poi raggiungere e all'inizio dell'ultimo turno (6-6). Ma l'ultimo turno i sovietici hanno dato il meglio di loro stessi. Ha cominciato Kouznetsov battendo per 5-1 il campione di Francia Levavasseur, poi Rylov ha battuto Roulot e Bogdanov ha superato Brousse. A questo punto l'URSS, conducendo per 9-6, aveva già vinto. E non è quindi servito a nulla la pugnace e prepotente vittoria per 5-0 di Lefevre nell'ultimo assalto con Tycheler. Dei sovietici il più forte è stato Rylov, che ha ottenuto tre vittorie, mentre gli altri suoi compagni ne hanno ottenuto due ciascuno. Dei francesi brillante Lefevre, con tre vittorie; deludente Levavasseur, con una sola vittoria.

Secondo turno di semifinale. Nel primo girone l'Ungheria non ha difficoltà ad eliminare il Belgio, schierando Karpaty, Kovacs, Palocs e tenendo a riposo Gerevich, sostituito dal giovane Kerezsics. Tre vittorie ciascuno per i «tre grandi», due sconfitte della riserva, risultato 9-2. Un po' più difficile (ma non molto) per i nostri azzurri eliminare la Gran Bretagna. Il risultato è di 9-4 con il solo Renzo Nostini ancora imbattuto (tre assalti), e due vittorie ciascuno a Ferrari, Dare e Comini. Ferrari, sempre piuttosto apatico, ha subito anche due sconfitte; Darè e Comini una ciascuno. Comunque, Italia e Ungheria in finale.

Nel secondo girone, i sovietici partono fortissimo contro la Germania e arrivano a condurre per 6-0, poi rallentano il ritmo, il loro vantaggio è successivamente di 6-2, 8-3, 9-4 infine vince per 11-5. Da segnalare le quattro vittorie di Bogdanov. Quanto ai polacchi contro i francesi, dopo aver chiuso il primo turno 2-2 e il secondo 3-3, si sono imposti con un netto 5-0 al terzo, per due vittorie dei francesi che accorciano le distanze: infine altri due successi polacchi per cui sul 9-5 si è raggiunto il pareggio. Finalmente [illegible] l'URSS e Polonia [illegible] in finale con [illegible] Germania sono [illegible] per 11-2, mentre [illegible]

CARLO GIORNI

Imbattuto R. Nostini

I nostri azzurri non hanno dovuto eccessivamente impegnarsi per arrivare alla finale, così come gli ungheresi; più difficile, come è ovvio, il cammino dei polacchi e dei sovietici che hanno dovuto eliminare la Francia, la quale conta pur sempre su sciabolatori di classe internazionale come Lefevre e Levavasseur, anche se quest'ultimo è stato ieri il meno redditizio sia contro i sovietici che contro i polacchi.

Si è cominciato al mattino con i gironi eliminatori. Nel primo gruppo viene eliminata Cuba, superata per 9-1 dall'Ungheria e per 14-2 dall'URSS. Nel secondo gruppo sia la Polonia che il Belgio superano facilmente la Saar, rispettivamente per 9-2 e per 11-5. Nel terzo gruppo vittorie della Francia per 12-4 sulla Turchia e per 11-3 sull'Austria e della Germania per 9-3 sulla Turchia e per 9-7 sull'Austria, per cui vengono eliminate Austria e Turchia. Infine nel quarto gruppo «passeggiata» dell'Italia che batte per 9-2 gli Stati Uniti i quali, sconfitti per 9-7 anche dalla Gran Bretagna, scompaiono dalla lotta.

I due gironi di semifinale sono così composti: gruppo A. Italia, Ungheria, Belgio e Gran Bretagna; gruppo B. Polonia URSS, Francia e Germania. Nel primo turno solo l'incontro URSS-Francia è duramente combattuto. Nella prima semifinale infatti l'Ungheria, pur schierando, dei suoi «grandi» solo Kovacs e Gerevich (sono rimasti a riposo il campione del mondo Karpati e Palocs) non ha difficoltà a battere la Gran Bretagna per 11-5, mentre gli azzurri dopo qualche incertezza iniziale hanno la meglio sul Belgio con un netto 12-4. Lo sfruttato, dei nostri, Renzo Nostini, che ha vinto tutti i quattro suoi incontri. Tre i vittoriosi e una sconfitta hanno reciprocamente Ferrari (che non è sembrato nella sua forma migliore) e Comini ma sempre classico Darè, infine due vittorie e due sconfitte per il giovane Comini.

Nella seconda serata, dopo semplice allenamento per i polacchi, che «stracciano» la Germania per 14-2, mentre sull'altra pedana l'URSS [illegible]

13 record mondiali stabiliti da una Guzzi

PARIGI — Una motocicletta Guzzi, guidata alternativamente dai francesi Pierre Colignon, Louis Bret e René Perrin ha stabilito oggi 13 nuovi primati mondiali per le motocicrozzette della classe «E» (cilindrata 250 cmc).

I primati sono stati stabiliti sulla pista di Montlhéry [illegible] Parigi e sono i seguenti: 10 chilometri in 54, 11 a 127 km. orari di media, 11 miglia in 3'25 64 a 129 km. e 1,9 metri di media, 50 km. in 22'45 7 a 111,350 di media, 50 miglia in 46'37"96 a 111,300 km. orari, 100 km. in 45'46 57 a 111,300 km. orari; in [illegible] 111 100 km., 100 miglia in 1'11'46 7 alla media di chilometri 110 orari, in due ore 220,511 km. alla media di chilometri 125,000 orari, in tre ore 375,220 km. alla media di chilometri 125,073 orari; in quattro ore 445,961 km. alla media di 112,959 km. orari, 500 chilometri in 4'15 59 alla media di chilometri 122,080 orari; in cinque ore 599,315 km. alla media di 119,870 km. orari; in sei ore 718,101 km. alla media di chilometri 119,620 orari.

Strina batte Idi

MILANO, 18 — Nella riunione pugilistica svoltasi al Palazzo dello Sport si sono avuti i seguenti risultati:

Pesi leggeri: Omodei di Pavia (61 kg.) A. di Fini di Folrano (62,900) in 10 riprese ai punti.

Pesi medi: Strina di Roma (68 kg.) batte Idi in 8 riprese di Venezia (68,700). Pesi piuma: Camerari di Pavia (57,900) batte Bianchi in 6 riprese Giannini di Grosseto.

DA LEGGERE SUBITO

Le notizie del giorno

Calcio

VIENNA 18 — Dopo la dura sconfitta calcistica della Nazionale austriaca a Budapest (1-6) che è stata accompagnata dalla sconfitta della squadra juniores ugualmente a Budapest (0-9) e dalla sconfitta della Nazionale B a Vienna (2-5) e dalla sconfitta della Nazionale C a Bregenz (2-6) da qualche giornale viennese si levano voci che suggeriscono l'ingaggio di allenatori ungheresi per operare la «rigenerazione» del calcio austriaco.

Pugilato

CORPUS CHRISTI (Texas), 18 — Il messicano Raul «Raton» Macias, campione mondiale del gallo (versione N.B.A.) ha battuto nettamente ai punti in 10 riprese l'americano Cecil Schoonmaker. Macias era rimasto a riposo per qualche tempo, dopo la frattura della mascella, riportata nello scontro con il negro Billy Peacock.

E' uscito il 5. numero di

Il campione

In questo numero scrivono: Pratolini, Slawitz, Vero Ghirelli, Martin, Milani, Giancarlo Fusco, Boccaccini, Nuto, Innocenti, Borel ed altri 30 giornalisti e 15 campioni. Tutto sul «Derby» Inter-Milan e Roma-Lazio e su Bologna-Fiorentina. Inoltre vi sono tutti i servizi sulle partite e sugli altri avvenimenti della domenica.

Un racconto di Emilio Cecchi, Pinuccia Nava e Miss Italia dimostrano che «IL CAMPIONE» piace alle donne.

Ricordate: «IL CAMPIONE» è il campionissimo dei settimanali sportivi e di varietà.

ALL'«HARRINGAY ARENA» E' FINITA IERI SERA LA CARRIERA DI RANDY

Turpin messo k. o. da Gordon Wallace annuncia: "Non salirò più sul ring,,

Sotto i colpi di Wallace sono svaniti i sogni di ripresa dell'inglese RANDY TURPIN

LONDRA 18 — Tra le decine di migliaia di spettatori dell'Harringay Arena di Londra, si è svolto ieri sera un duello [illegible] incontro che [illegible] la prima fine alla [illegible] carriera di uno dei più [illegible] campioni dei pesi medi, Randy Turpin, è stato [illegible] per K. O. da [illegible] Gordon Wallace, in [illegible] carriera di scarsa qualità internazionale.

Il match che [illegible] «[illegible]» [illegible] Turpin [illegible] Anche Moore [illegible] Wallace ha [illegible] a perdere [illegible] e da un taglio [illegible] sopra [illegible] Turpin [illegible] secondo [illegible] canadese e [illegible] e Turpin al tappeto per [illegible] un pugno sotto [illegible] ma è andato [illegible] a terra sotto una [illegible] di colpi.

Turpin dopo 8 ha ripreso [illegible] con grande ami[illegible] round Wallace [illegible] da due potenti [illegible] Turpin è andato a [illegible] tappeto per un conto di [illegible] [illegible] si è scatenato in una breve controffensiva che ha visto Turpin nuovamente toccato al mento dal destro del canadese. Alla fine della ripresa con [illegible] sembrato Wallace il più agguerrito che stava per dirigersi verso un angolo [illegible] ed è stato necessario guidarlo verso il suo scanno.

Al quarto round il [illegible] canadese ha piazzato subito un fulmineo destro sul naso di Turpin e poco dopo ne ha piazzato un altro che ha mandato l'ex campione del mondo al tappeto per il conto di nove. Il vecchio Randy [illegible] un tremendo [illegible] ma un altro sinistro lo ha messo a terra per il conto di due.

Nel [illegible] Turpin si è portato nel [illegible] ma [illegible] Wallace [illegible] Middleton manager di Turpin ha dichiarato [illegible] «Questa è la fine della strada per Turpin e per me. Turpin non sarà più un pugno per me. Turpin si è ritirato dal ring. Non [illegible] ha detto, e Turpin [illegible] non ci sarà più [illegible]».

La sconfitta [illegible] Randy Turpin [illegible] Sugar Ray Robinson [illegible] Londra con Archie Moore [illegible] del campionato [illegible] Sugar Ray ha [illegible] Turpin con Yvonne Bonnet [illegible] Turpin ha un'età che [illegible] della stessa [illegible] ha messo K. O. il canadese Vivian Harris al settimo round.

GLI SPETTACOLI

CONCERTI

Fernando Previtali al Teatro Argentina

Domani alle ore 21,15 concerto magistrale diretto da Fernando Previtali, musiche di Haendel, Monteverdi, Strawinski e Bartok.

TEATRI

«Il ventaglio» al Teatro Quirino

Oggi alle ore 21,15 «Il Ventaglio» di Carlo Goldoni presentato dalla compagnia Lidia Lorenzoni, Gianni Santuccio, Camillo Pilotto e Edda Albertini, Carlo D'Angelo, Antonio Battistella. Regia di Carlo Lodovici e scene di Mischa e Scandella.

ARTI: C.ia Falck-Guarnieri-Valli-Bracchi. Ore 21 «Gigi» di Colette. Domani ore 17.
DEI COMMEDIANTI: Ore 21,30. C.ia Stabile del Teatro dei Commedianti «L'uomo dal parapiglia» di Dinner e Morum. (56 replica).
DELLE MUSE: C.ia Proia-Ital. Domani ore 21,15 «Storia di un uomo molto stanco» di F. Sarazani. Novità assoluta con P. Barbara, C. Tamberlani, R. Villa. Direz. art. C. Tamberlani.
ELISEO: Ore 21: C.ia Eduardo De Filippo «Dittegli sempre di sì» e «Sik Sik Artefice magico».
ORIONE: Ore 21 «Il barbiere di Siviglia» di Rossini.
ROSSINI: Prossimo debutto della Comp. Stabile del Teatro di Roma diretta da Checco Durante.
SATIRI: C.ia Stabile del Giullo. Ore 17 prezzi familiari «E' un uomo si fece avanti» di A. Christie e Vosper. Novità Dir. G. Giuca.

CINEMA-VARIETA'

Alhambra: Operazione dollari con N. Gray e rivista.
Altieri: I tre segreti e rivista.
Ambra-Jovinelli: Lacrime di sposa con A. Togliani e rivista.
Principe: Lo spretato con P. Fresnay e rivista.
Ventun Aprile: I misteri di Hollywood e rivista.
Volturno: Lacrime di sposa con A. Togliani e rivista.

LACRIMA CRISTI TUSCOLO TITI TELEF. 751596 - 776468

CINEMA

A.B.C.: La giovinezza di Chopin con C. Wollejko.
Acquario: Lontano dalle stelle con L. Scott.
Adriacine: Ladri di biciclette con L. Maggiorani.
Adriano: I pirati della metropoli (Inizio spett. ore 15. Ultimo spett. ore 22,55).
Alcione: Gangsters in agguato con F. Sinatra.
Alba: La leggenda dell'arciere di fuoco con V. Mayo.
Alcyone: 47 morto che parla.
Ambasciatori: Imminente riapertura.
Aniene: La conquista dello spazio.
Apollo: La figlia di Mata Hari con L. Tcherina.
Appio: 7 spose per 7 fratelli con J. Powell.
Aquila: Inferno sotto zero.
Archimede: Marcellino pan y vino con P. Calvo.
Arcobaleno: Hellgate (due spettacoli) (Ore 20-22).
Arenula: Il terrore dei Sioux.
Ariston: Il circo a 3 piste con D. Martin. Ore 15-17-19,21-22,55.
Astoria: La finestra sul cortile con G. Kelly.
Astra: La cortigiana di Babilonia con R. Montalban.
Atlante: L'ora della verità.
Attualità: Aquile nell'infinito con J. Stewart.
Augustus: Désirée con M. Brando.
Aurelio: Riposo.
Aurea: L'amante proibita con L. Darnell.

IL VOSTRO SPUMANTE! TUSCOLO TITI TELEF. 751596 - 776468

Aurora: La vendetta di Montecristo con J. Marais.
Ausonia: Sopra di noi il mare con J. Mills.
Aventino: Furia e passione.
Avorio: La lunga notte con A. Quinn.
Barberini: Orgoglio di razza con D. Andrews (Ore 15,15 17,45 20 22,25).
Bellarmino: Tu partirai con me!
Belle Arti: Ormai ti amo con A. Valli.
Bernini: Volto rubato con P. Henreid.
Bologna: Il prezzo del dovere con R. Taylor.
Brancaccio: 7 spose per 7 fratelli con J. Powell.
Capannelle: Riposo.
Capitol: Furia indiana con V. Mature (Ore 16,40 18,20 20,20 22,45).
Capranica: Marcellino pan y vino con P. Calvo.
Capranichetta: L'ultima volta che vidi Parigi con V. Johnson.
Castello: G-Men evaso n. 50573 con J. Jordan.
Centrale: Il dormitorio delle adolescenti con J. Marais.
Cine-Star: Lacrime di sposa con A. Togliani.
Clodio: I gangsters con B. Lancaster.
Cola di Rienzo: Eroi di mille leggende con P. Henreid.
Colombo: Riposo.
Colonna: I ribelli dei 7 mari con V. Mature.
Colosseo: Furia del Congo con J. Weismuller.
Columbus: Riposo.
Corallo: Stella Mora con A. Duarte.
Corso: Amici per la pelle con G. Meyner. Ore 16,30 - 18,20 - 20,20-22,20.
Crisogno: Riposo.
Cristallo: Due marinai e una ragazza con J. Kelly.
Degli Scipioni: La rocca di Sorrento con A. Luadi.
Del Fiorentini: La grande rimonta.
Dei Piccoli: Riposo.
Della Valle: I fucilieri delle Argonne.

Cinema **Qurinella** ★ **LA BELLA DI ROMA** Un grande film LUX ★ Ingresso continuato dalle ore 15,30 Prezzo unico L. 350

Delle Maschere: La ragazza di campagna con G. Kelly.
Delle Terrazze: La città del fuoriuscito con J. Crain.
Delle Vittorie: Picta per i giovani con K. Douglas.
Del Vascello: Il cavaliere misterioso con M. Mariani.
Diana: Patrizia e il dittatore.
Doria: Criminale di turno con F. Mc Murray.
Edelweiss: Il fiume rosso con J. Wayne.
Eden: Cacciatori di frontiera con R. Scott.
Esperia: Lacrime di sposa con A. Togliani.
Esperia: Mondo cane con C. Chaplin.
Euclide: Operazione Cicero con J. Sloan.
Europa: Marcellino pan y vino con P. Calvo.
Excelsior: Accade in settembre.
Farnese: Il pirata e la principessa con H. Hope.
Faro: Il pugilatore di Sing Sing con A. Richard.
Fiamma: La valle dell'Eden con J. Harris.
Fiammetta: A Ring Circus con D. Martin, J. Lewis. (Ore 17-19 19,15 22).

LACRIMA CRISTI TUSCOLO TITI TELEF. 751596 - 776468

Flaminio: Il prezzo del dovere con R. Taylor.
Fogliano: Tarzan nella jungla proibita.
Fontana: Trevlata 5!
Galleria: I pirati della metropoli (Inizio spett. ore 15. Ultimo spett. ore 22,5).
Garbatella: La principessa del Nilo con D. Paget.
Giovane Trastevere: Riposo.
Giulio Cesare: 7 spose per 7 fratelli con J. Powell.
Golden: La spia dei ribelli con V. Heflin.
Hollywood: I diavoli alati.
Imperiale: Il circo a 3 piste con D. Martin (Vistavision).
Impero: Il marchio del rinnegato con R. Montalban.
Induno: Jack London.
Jonio: Signorine con guardate i marinai con S. Hayward.
Iris: Più vivo che morto con D. Martin.
Italia: Delitto alla televisione con E. G. Robinson.
La Fenice: Sangue di Caino con J. Payne.
Livorno: La signora Parkinton.
Lux: Il pozzo maledetto con V. Lindfors.
Manzoni: I ribelli dei 7 mari con V. Mature.
Massimo: Il prigioniero di Zenda con S. Granger.
Mazzini: Avventi di galera con W. Chiari.
Medaglie d'oro: Riposo.
Metropolitan: «68-15» (Ore 15,30 17,35 19,50 22,20).
Moderno: Il circo a 3 piste con D. Martin.
Moderno Saletta: Aquile nell'infinito con J. Stewart.
Modernissimo: Sala A: La banda dei falsari con P. O'Brien. Sala B: Apache special. Pinkerton con R. Scott.
Mondial: Eroi di mille leggende con P. Henreid.
New York: La donna del fiume con S. Loren (Prezzo L. 500).
Nomentano: Riposo.
Novocine: La matadora con F. Williams.
Nuovo: Giovani amanti con O. Versois.
Odeon: I 5 diavoli con B. Mason.
Odescalchi: 7 spose per 7 fratelli con J. Powell.
Olympia: Sono uomini o carogne con Tony.
Orfeo: Il cacciatore di teste con E. O'Brien.
Ottiense: La grande rimonta.
Ottavilla: Riposo.
Ottaviano: Avventi di galera con W. Chiari.
Palazzo: Il campione della [illegible]

Palazzo Sistina: Questo è il cinerama (Ore 15,30 17,45 21,45).
Palestrina: Gli occhi che non sorrisero con L. Olivier.
Parioli: Segnale di fuoco con P. Lupo.
Paris: Circo a 3 piste con Dean Martin (Vistavision). Ore 16-17-18-15 20,15 22,15).
Pax: Eroi dell'Artide.
Planetario: Un capriccio di Caroline Cherie.
Platino: Hanno rubato un tram con A. Fabrizi.
Plaza: Il cicolo nero di Cavatte.
Plinius: Terra bruciata con J. Dorff.
Preneste: La prigioniera del Maharaja con A. Hovey.
Primavera: Il fattaccio.
Quirinale: Fuoco verde con S. Granger.

IL VOSTRO SPUMANTE! TUSCOLO TITI

Quirinetta: La bella di Roma (Ingresso continuo inizio spettacoli ore 15,30. Prezzo unico 350).
Reale: 7 spose per 7 fratelli con J. Powell.
Rex: Riposo.
Rex: Il segreto degli Inca con C. Heston.
Rialto: Due [illegible] di [illegible] con M. P. Carlo.
Riposo: Riposo.
Rivoli: Il montone a cinque zampe con Fernandel.
Roma: L'impero dei gangsters.
Rubino: Un pugno di [illegible] con R. Crawford.
Salario: Il macellaio con I. Olivier.
Sala Eritrea: Riposo.
Sala Piemonte: [illegible] con Z. Connie.
Sala Sessoriana: [illegible].
Sala Trasponting: [illegible] con F. Gable.
Sala Umberto: Non voglio morire.
Sala Vignoli: Riposo.
Salerno: Qualcuno [illegible].
Salone Margherita: Gli ultimi cinque minuti con L. Barrett.
San Felice: Domani è un altro giorno.
Sant'Agostino: Riposo.
Sant'Ippolito: [illegible] con Fernandel.
Savoia: L'incontro segreto [illegible] con R. Scott.
Silver Cine: La storia del dottor W. Bell con G. Cooper.
Smeraldo: Marcellino pan y vino con P. Calvo.

Da OGGI scattano al Cinema

RIVOLI

Splendore: Zingaro con D. Corcoran.
Stadium: I disperados della frontiera con R. Cahoon.
Stella: Riposo.
Supercinema: I pirati della metropoli (Ore 15,30 17,25 19,55 20,20 22,50).
Tirreno: Sono uomini o carogne con Tony.
Tiziano: Ore X colpo sensazionale con D. Powell.
Trevi: Un eroe dei nostri tempi con A. Sordi.
Trianon: I ribelli con A. Sordi.
Trieste: [illegible] con A. Togliani.
Tuscolo: Inferno con R. Ryan.
Ulisse: Lo [illegible] fiume con J. Mason.
Ulpiano: Signori milionari.
Verbano: La conquista [illegible].
Vittoria: Cacciatori [illegible] con T. Power.

RIDUZIONI ENAL - CINEMA

Ariston, Brancaccio, Cinestar, Cristallo, Elios, Fiammetta, Imperiale, Nomentano, Moderno, Olimpia, Orfeo, Paris, Piazza Pilipus, Planetario, [illegible], Sala Piemonte, Sala Umberto, Salerno, Sublime, Lucio, Tiziano, Ulpiano (EAIRL Commedianti, Delle Maschere).

La grande sottoscrizione per l'Unità

Il contributo popolare alla stampa comunista nella Capitale e nelle province di Napoli, Firenze e Macerata

100 mila copie in più domani per la Conferenza femminile

Una pagina dell'Unità interamente dedicata all'avvenimento

In tutte le province le « Amiche » dell'Unità sono al lavoro per preparare per domani la diffusione straordinaria dell'UNITA' DEL GIOVEDI' in onore della Conferenza nazionale delle donne comuniste che si svolgerà a Roma dal 20 al 23, alla quale l'Unità dedicherà un'intera pagina.

L'obiettivo posto dall'Associazione nazionale degli « Amici dell'Unità » e dalla Commissione femminile della Direzione del Partito è di

centomila copie

in più, rispetto agli obiettivi posti per il concorso estivo della diffusione del giovedì.

I primi impegni sono cominciati a pervenire ieri sera a tarda ora: tra questi segnaliamo BOLOGNA con 26 mila copie in più; ROMA con 4000 copie in più; PISA con 3.500 copie in più; FOGGIA con 500 copie in più.

Intanto, l'Associazione nazionale degli « Amici dell'Unità » ha reso noti i risultati della diffusione di giovedì 13 che ha visto altre federazioni entrare in lizza, con le buone percentuali raggiunte, per la graduatoria finale.

Nella prima categoria FERRARA ha raggiunto il 151,9 per cento dell'obiettivo, seguita dalla Federazione di LIVORNO col 133,1 per cento; nella seconda categoria ASTI ha superato di gran lunga il proprio obiettivo, raggiungendo il 199 per cento; seguono ANCONA, col 129 per cento e TERNI col 125,5. Prepotente addirittura è, nella terza categoria, la marcia della Federazione di SASSARI, che giovedì scorso ha raggiunto il 546 per cento dell'obiettivo; ottime percentuali hanno poi toccato GORIZIA col 296 per cento, NOVARA col 274,6 per cento e FOGGIA col 262,2 per cento.

ROMA

Sezione Quarticciolo

Piccolo Cassino 100; Vitale Arcangelo 100; Rosignoli Fausto 100; Sabatini Angelo 200; Ramelli Giuseppe 200; Minderi Vincenzo 100; Pizardi Atanasio 100; Mallus Raffaele 100; Schiavone Savino 500; Ghelunto 200; Ottaviani 100; Gatta 100; Balducci 100; Necci 100; Monti 100; Monti 100; Pescitelli Pietro 100; Delle Genti 100; Defelici 100; Bonommi 100; Pasquini Raffaele 300; Romani Romolo 200; Iacomini Luigi 200; Botticelli Gino 100; Colarosso Pietro 200; Gasola Daniele 500; Gianni Lucio 500; Cappilletti Valentino 100; D'Ascia Oscari 1000; Settembrini Giuseppe 150; Iezze Teresa 150; Mastrobuono Antonio 500; Alpido Sergio 200; Vitanosta Bernardino 100; Alessandroni Giovacchino 100; Noretti Umberto 100; Schiavone Nicola 100; Ditti Augusto 100; De Paola 50; Poggi 200; Pacifici Francesco 100; Parravano Tommaso 300; Schiavone Francesco 100; Schiavone Sabino 100; Pecoraio Orlando 150; Quiali Sandro 100; Lisso Maria 100; Schiavone Grazia 100; Roscia Tommaso 100; Caracciolo Riccardina 100; Baldini Giovanni 500; Cicconi Igino 100; Graziani Giuseppe 100; Picchetta Quinto 300; Latini Domenico 100; Attanasio Rosato 100; Feriazzi Angelo 100; Cerraio Libero 100; Trola Tommaso 100; Leebener Mariano 100; Stigliano Adolfo 200; Delli Castelli Angelina 300; Baldini Giovanni 100; Zungoli Franca 200; Valerio Alberto 100; Ravegnini Primo 100; Laurora Sebastiano 500; Capitani Ferruccio 100; Ianzi Michelina 100; Favelli Nicola 50; Scardala 100; N.N. 300; Onori Angelo 500; Ramogida Vittorio 100; Novelli Nicola 200; La Marra Nerina 100; Mastantuoni Savino 200; Luciani Alfredo 100; Passeggeri Ernesto 100; Passeggeri Renato 100; Massoli Romolo 100; Lucari Natale 100; Pezzetti Elio 100; Mangoni Gilberta 100; Olivieri Riccardo 150; Olivieri Alfredo 100; Diglio Angelo 200; Tinti Renzo 100; Di Bisceglie Francesco 100; Marchi Giuseppe 100; Passeggeri Alberto 200; La Penna Carmela 100; Nitolla Giorgio 50; De Cristoloro Edovardo 50; De Cristoforo Orlando 100; Passeggeri Fernendo 100; Delli Castelli Antonio 300; Rella Riccardo 50; Buzzetti Valter 200; (T.io) Michele 500; Mastantuoni Francesco 100; Pontrelli Vito 500; Ciaffi Fernando 500; Getuli Cristina 100; Passeggeri Ida 100; Tirotta Giuseppe 100; Catino Vincenzo 40; Buzzo Vittorio 150; Di Bisceglie Carmela 100; Luciani Gina 50; Zungoli Savino 200; Delli Castelli Marcella 100; Passeggeri Filomena 100; Passeggeri Ezio 100; Marinelli Gianni 100; Ieva Carmela 100; Passeggeri Olga 100; Sanna Vincenzo 100; Pagani Francesco 100; Ricci Renato 200; Cuonzo Giuseppe 50; Chiovenda Alessandro 200; Lauria Pietro 200; Li Volsi Francesco 100; Morgia 200; N.N. 100; Ramogida Francesco 150; Frasca Pietro 45; Auto Scontro P. D. 500; D'Angelo Carmine 500; Scorbaioli Amerigo 100; Marchesi Antonio 50; Pomponi Antonio 50; Pisello Antonio 100; Valerioti Franca 100; Bianchini Lina 100; Pagani Francesca 50; Luciani Saveria 300; Bottacci Angelo 100; Carmante Angelo 100; Davide Stanislavo 50; Saragat Agostino 200; Mauseferante Rocco 200; Tarquini Giuseppe 200; Corona Alvaro 100; Domenici Romeo 100; Fiorentini Tebaldo 100; D'Ascenzo Gioacchino 100; Belli Francesco 100; Getuli Nando 100; Galeotti Sergio 500; Sellariani Vincenzo 100; Pascucci Giuseppe 150; Rendina Ferdinando 500; Sanna Saro 500; Catapane Maria 150; La Penna Carmela 100; Lo Piano Giuseppe 500; Prelati Andrea 100; Cerrai Maria 70; Bongiorno Antonia 500; Conti Adele 200; Malucchi Tina 100; Turrini Maria 100; Fasciani Filippa 300; Tini Romano 200; Pecoraio Orlando 100; Pecoraio Marcella 50; Fedeli Augusto 50; Fedeli Pacifico 50; Morigoni Oscar 200; Bombolo 100; Cenci 50; Francesco 50; Andrea 100; Morolli Nino 103; Di Man Giovanni 100; Gisotti 100; Cincoure 150; Ceseretti 100; Conversi Orlando 200; N.N. 200; Pagnini Orlando 500; Maiani Mario 100; Compagno Piero 100; Pisano Giuseppe 100; Zazzetta Vincenzo 100; Pinci Sandro 100; N.N. 100; Pigliucci Franco 100; Gianne Demetrio 100; N.N. 100; Germondari Marcello 1000; Patarca Aurelio 500; Asoli Mario 500; Cesaroni Umberto 500; Schiavone Savino 500; Pelosi Desiderio 100; Galeotti Sergio 100; Tinti Andrea 100; De Fisio Antonio 100; Piccandi Giuseppe 200; Facchini Pietro 200; Facchini Luigi 150; Mastrucci Silvano 200; Renzi Settimio 150; Mecoletti Alessandro 100; Pacini Pietro 100; Malucelli Marino 200; Corte Rosa 100; Orzini 200; Guerra Pasquale 300; Moizzi 500; Zairo Menotti 500; Rocrola Luigi 100; Biggioni Santa 250; Ippolidi Giovanni 50; Pizzichino Silvio 100; Costantini Carlo 250; Pelosi Desiderio 400; Marisa Bar 100; Coletti Antonia 150; Caruso 50; Saverio 80; Loviano Giuseppe 50; Marigon Angelo 100; Sgorra Savino 100; Dascia Oscar 200; Cipriani Amelio 200; Conti Armando 100; Capaci Francesco 50; Di Mitrio Fedele 1000; De Angeli Agostino 100; Paternese Battista 100; Gennari Angelo 200; Celli Mario 100; Valecchia Virgilio 100; Cello Raimondo 100; D'Innocenzi Luigi 100; Paris Leone 100; Degali Anselmo 100; Baragatti Vittorio 100; Grannoargeli Mariano 200; Fermoline 200; De' More Pasquale 200; Fruttarola 50; Nolorcati Giuseppe 100; Lombardi Mario 200; Quartucci Carlo 200; Castaldi Balilla 200; Tinti Renato 150; Carnevale Pietro 200; Di Vittorio Romano 100; Belli Ulderigo 100; Di Mario Agostino 100; Di Mario Augusto 100; Genori Angelo 100; Cenciotti Erminio 200; Ponzo Luigi 50; Orsini Gustavo 100; Cordella Renato 100; Giamperetti Gennaro 100; Polino Giovanni 50; Ceccarella Domenico 100; Polino Giovanni 50; Angelo Lattao 100; Muccioli Bruno 1000; Proietti Pietro 200; Paragentile Laurino 100; D'Innocenzi Tommaso 100; Proietti Giuseppe 100; Gossi Alfredo 100; Filippini Domenico 100; Pascucci Mario 100; Piersimoni Antonio 100; Ricci Giuseppe 100; D'Innocenzi Tommaso 100; Vairano Michele 50; Prasti Francesco 200; D'Epaoli Luigi 100; Piccioni Natale 100; Spolletto Mario 150; Moralchi Giovanni 100; Opino Giuseppe 200; Bertolotti 100; Ceneri 50; Tulli 50; Daviddio 50; Ciochi 100; Marpeglia Antonio 100; Pietrantoni 400; D'Ippoliti 160; D'Ovidio Dario 100; Iaetta Salvatore 100; Rosi Ennio 100; Bini Leonardo 50; Moibona Claudio 100; Silla Mario 100; Purgatore Fernando 100; Capocci Giacomo 100; Nei Vincenzo 100; Di Manzio 100, Grisini Errico 200; Lucari Annicare 100; Di Pasquale Franco 150; Facchini Luigi 200; Fattori Cesare 200; Boccia Giovanni 100; Trasatti 100; Lauria Antonio 200; Lucarelli 100; Luciani Alfredo 100; Albano Domenico 100; Salindrone 100; Racoli 200; Fantini 200; Dimitrio Tommaso 100; Lauridi 100; Cafaro Pantaleo 50; Martino Antonio 50; Di Bisceglie Nino 100; Talone Amerigo 500; Camerelli 100; Dadi Giovanni 100; Bonini 150; Salustri 100; Rella Nicola 150; Vari Nino 50; N.N. 100; Giorgi Gioacchino 100; Famiello Michele 100; Sette 160; Cannoae Antonio 200; Remandin Attilio 500; Danilo 1000; Pieffariello Giuseppe 50; Giava 100; Pasquini 100; N.N. 50 Enzo 50; N.N. 50; Alessandroni 160; N.N. 100; Li Volsi Francesco 100; Belli Oscar 100; N.N. 100; De Nardi; 100; Toschi 100; Alfredo 100; Errico 100; Giudici Adalberto 500; Lori Augusto 100; Parisi Alessandro 100; Spinozzi Silvestro 100; Loreti Orlando 100; Mariotti Mimma 100; Giudici Luigi 100; Fusco Franco 100; Rotundo Fernando 200; Giudici Tommaso 100; Cerrati 100; Cappanelli 200; Lo Russo 100; D'Angelo 100; Magnini 50; Sarchiai 100; Fusco 100; Lanco 100; Morelli 100; Coletta 50; Santi Pietro 100; Matteucci Giulio 100; Paradiso Antonio 200; Riccio Aldo 100; Delitta Angelo 100; Massari Aldo 100; Casagrande Rocco 200; Tregna Italo 250; Massa Pietro 100; Bellini Luigi 200.

Porta Maggiore
CELLULA ATAC
PERSONALE VIAGGIANTE

Aobraziati 500; Avellini 700 Arcari 1200; Amicizia 1000; Agostini Benedetto 200; Acciari 550; Amasiori 1000; Antonacci 1000; Bartolino Agostino 1000; Bartolini Costantino 500; Bonelli 1000; Bonanni 700; Bonacquisti 1000; Bucciarelli 500; Bruziches 1000; Benassi 500; Bianchi Antonio 1000; Boccia 600; Brugnola P. 300; Candidi Carlo 1000; Catalucci Pietro 1000; Caccioli Alvaro 1000; Ceccarelli 1000; Cribargiù 1000; Collin 500; Canonici 1000; Cruciani 100; Caroccia 1000; Caizza 1000; Camillucci 1000; Ceolotti 1000; Canponi 200; Cianci 400; Calabrini 1000; Cafiso 500; Di Benedetto 200; Di Girolamo 1000; Docitai 1000; Di Minno 800; D'Ario 500; Di Folca 200; De Stefani 750; Dellelice 200; De Santis 100; De Angelis 500; De Santis E. 500; Ettori Bera. 500; Ettori Silvio 750; Ferretti 500; Fanini 1000; Fontana 500; Gatta 700; Giuliani 500; Gianetti 1000; Gallo 1000; Germini 1000; Gioia 250; Grilli 1000; Giovanetti 700; Gigletti 1000; Gianni 250; Giuliani 1000; Iovino Francesco 750; Ianni 1000; Ieva Vito 100; Iori Francesco 800; Lipsi 250; Linetti 300; Lorenzetti 1000; Lombardi 500; Lovaglio 500; Luzi 1000; Lorenzetti 500; Marini 1000; Marchetti V. 600; Morelli E. 1000; Macaluso 1000; Martella 1000; Mezzetti 1000; Michetelli 600; Massari 1000; Morelli N. 1000; Muratori 950; Massimi 200; Maccaroni 500; Moretti U. 800; Mancini 500, Monti 200; Moro 1500; Natali 1000; Olasio 1000; Passeretti 1000; Petracchiola 500; Placchetta 1000; Pizzinelli 500; Proietto 200; Prioreschi 1000; Puzaglia 300; Pizzale 2000; Pezzi 200; Pazzaglia 1000; Perelli 500; Perifano 300; Patriarca 500; Palmi 300; Proietti 200; Perugini 1000; Pelo 250; Quattrucci 200; Regni 1000; Ricci Enzo 400; Bea 500; Ricci Soffio 200; Ricci Garizio 1000; Repiccini 1000; Salis 1000; Sabatini 1000; Sdoia 1000; Spaziani Ang. 1000; Scacco N. 200; Semprini 1000; Sibilio 200; Sanzone 1000; Stefanini 1000; Silvestri 800; Santucci 500; Spadoni 1000; Salucci 600; Saladino 1000; Spigarelli 750; Toccaceli 1000; Torresi Francesco 1000; Troiani N. 400; Todero 500; Tozzi Isol 1000; Torresi Antonio 500; Tesei 500; Travaglini 250; Valentini 800; Vivani 1000; Vitelli G. 500; Verbesi 500; Zaghet 1000; Zuppante 750; Zannella 50; Micci 100; Marchetti 100; Malometti 200; Cruciani 500; Figoli 100; Cruciani 100; Dionisi 300; Salvatori 100; Pescosolido 100; Nolli 200; Vimini 100; Macchioni 100; Riccia 500; Croce 500; Cipriani M. 150; Cesari 500; Cianfarani 1000; Morelli Vittorio 1000; Rosace 100; Santini G. 200.

Sezione Ponte - Parione

Hanno sottoscritto 50 lire ciascuno: Marinelli, Amaducccio, Scarfagna, Franco, Torelli, Rafani, D'Ippolito, D'Ippolito Clara, Messina Ida, Santarelli Mario, Serarcengelo Romolo Divina, Lombardo, Santarelli Rosella Camponeschi Michele, Moroni Massimo, Rosa, Zoffoli, Novelli Nunziata, Marchetti Cesira, Alcandri Romolo, Lopetola Nuccio, Oreste, G. Elena, Monti Vittoria, Baroni G., Mario, Scaccia, Ricci Giovanni, Valentini, Rossi, D'Ippolito Cesare, Gismondi, Semiti Fernanda, Frezza Nino, Mariani Emilia, Fusano Franco Violo' Maurizio, Santarelli Franco Belli Oscar, Cesare, Girizzi, Nunziata, Barberi Rosa, Bevilacqua Mario, Mondini Bellino, Giuseppe, Rina, Pellegrini Iris, Avv. Santorio, Angelini Ottavio, Vincenzo, Santalucia, Despada Tofani, Crognale, Di Monte, D'Ippolito Anna Maracchiari Enrico, D'Agostini Antonia, Alfonsi Walter, Flati Carlo, Errico, Santarelli Sergio, Pierini, Maria, Rosina, Parisina, Ermini Clara, Croccolino Rino, Renata, Maria, Valentina, Fresco Tarquinio.

NAPOLI

Comitato Federale.

Alinovi Abdon L. 5.000; Amendola Giorgio 50.000; Arenella Giovanni 2000; Atripaldi Domenico 2000; Bertoli Gino 30.000; Cacciapuoti Salvatore 5000; Caprara Massimo 50.000; Chiaromonte Gerardo 5000; Cortese Davide 2000; Cosenza Luigi 30.000; Cozzolino Antonio 3000; D'Angelo Luigi 3000; D'Avemo Tina 2000; Davoli Domenico 5000; De Jaco Aldo 5000; Famulari Anna 2000; Fasano Nicola 3000; Ferrante Antonio 5000; Ferti Dina 5000; Geremicca Federico 10.000; Gervasio Giovanni 2000; Gomez Mario 50.000; Guarino Giuseppe 2000; Ingangi Vincenzo 10.000; La Rocca Vincenzo 50.000; Levrero Silvano 5000; Maglietta Clemente 50.000; Marino Gaetano 5000; Maurielio Federico 5000; Niola Carlo 3000; Obici Carlo 3000; Pace Salvatore 20000; Palermo Mario 50.000; Palladino Gennaro 2000 Petrella Domenico 2000; Radente Mario 10.000; Romano Salvatore 20.000; Rossi Carlo 5000; Salerno Mario 5000; Scaffidi Ifrido 5000; Somma Vincenzo 3000; Spaggiari Anna 3000; Strazzullo Luisa 1000; Uvale Catello 3000; Valenzi Maurizio 50.000; Abenante Angelo 2000; Altano Luigi 3000; Bergamasco Arcangelo 3000; Bisogni Giovanni 10.000; Bussone Renato 2000; Campanella Gennaro 2000; Capuano Luigi 5000; Cappiello Raffaella 2000; Colombrino Giovanni 1000; Conte Domenico 2000; Cozzolino Ferdinando 2000; Daniele Ilio 5000 Di Marino Giovanni 2000; Di Nardo Vito F. 10.000; Iannacone Anna 1000; Lucignani Umberto 3000; Palumbo Nicola 3000; Popolillo Alfredo 5000; Russo Francesco 3090; Sandomenico Egizio 3000; Sansone Nino 15.000; Sodano Antonio 3000; Uva Mariano 1500; D'Aurio Antonio 3000; Staiano Salvatore 3000.

Sezione di Gragnano.
CELLULA ARDIMENTOSA

Manfredonia Arcangelo lire 2000; D'Errico Leone 1000; Natalino Pietro 1000; Sabatino Giovanni 1000; Onoratello Emilio 500; Cannevale Pietro 500; Vuolo Catello 500; Donatantonio Antonio 500; Coppola Ciro 500; Donnarumma Giuseppe 500; Sorrentino Carmine 500; Dr. Scafato Francesco 500; Belgarbo Alfonso 500; Cherchie Sebastiano 300; Gargiulo Luigi 300; Esposito Carmine 300; Buono Aniello 300; Di Noia Gerardo 300; Chierchia Michele 400; Pisacane Gennaro 300; Serrapica Gerardo 300; Donnarumma Florio 300; Farricello Raffaele 300; Di Ruocco Francesco 200; Donatantoni Ciro 200; Bracciaforto Francesco 200; Cesarano Antonio 200; Oterino Eugenio 200; Manduga Vincenzo 200; Abbagnale Aristide 200; Cotticello Mattia 200 Nastro Sebastiano 200; Califano Luigi 200; Barbato Francesco 200; Avitaio Gerardo 200; Esposito Giovannino 200; Pagano Domenico 200; D'Aniello Carmelo 200; Scarpato Raimondo 200; Sorrentino G. 200. Giuliano C. 200; Garofalo F. duecento; Balestro Tommaso 200; Galosso Andrea 200; Serrapica Pasquale 200; Grazioso Raffaele 200; Santarpia Ferdinando 200; Cedrolo Pasquale 200; Di Martino Ferdinando 200; Cesarano Vincenzo 200; Paolino Francesco 200; Donnarumma Salvatore 200; Esposito Vincenzo 200; Di Vuolo Salvatore 200; Starano Francesco 200; Donnarumma Gabriele 200; De Angelis Aldo 200; D'Auria Raffaele 200; Cotticello Raffaele 100; Gallo Giuseppe D'Aniello Antonio 100; Donnarumma Francesco 100; Indipendento Antonio 100; Indipendento Mario 100; Mosca Giuseppe 100; Pacera Vincenzo 100; Somma Vincenzo 100; Raffone Raffaele 100; Pisacane Gennarino 100; D'Auria Aniello 100; Mosca Antonio 100; Ruocco Pasquale 100; Cuomo Vincenzo 100; Santarpia Francesco 100; Scrapato Ciro 100; Marrella Liberato 100; De Angeli Vincenzo 100, Cotticello Raffaele 100.

Sezione di Fuorigrotta

Cammardella Mario L. 3000; Mobilio Giuseppe 1000; Bolognini Salvatore 2500; Giordano Pellegrino 2000. Del Gaudio Raffaele 1000; Laurenti Raffaele 3000; Rosa Ciro 1500; Russo Mario 1000; Ambrosano Maria 500; Cuccio Ciro 500; Velona Antonino 1500; Castaldo Gaetano 500; Fratta Luigi 4000; Mobilio Benedetto 1000; Mobilio Lorenzo 2000; Mobilio Raffaele 1000; Cammardella Antonio 2000; De Rosa Gennaro 1000; Feigusch Alessandro 2500; Vuttariello Luigi 500; Vuttariello Immacolata 500; Legramante Giuseppe 1000; Marino Gennaro 1000; Gallinaro Giulio 1000; Pellegrino Maria 500; Ambra Antonio 500; Flora Antonio 1000; Russo Vincenzo 1000; Russo Raffaele 1000; Peirone Mario 1000; Picardi Luigi 1000; Pisa Gennaro 1000; Fallivene Antonio 200; Cascella Vincenzo 200; Cammarota Vincenzo 300; Mobilio Alfredo 200; Framarco Giovanni 200; Ruocco 200; Illiano Vincenzo 200; Cuccniello Mario 200; Todisco Raffaele 100; Fortezza 100; Esposito Pasquale 100; Agarano Ciro 100; Izzo Vitale 100; Piccolo Luisa 100; Merolla Salvatore 100; Ciccone Vincenzo 500; Riparini Mariano 500; Arfè Franco 100; Stefanelli Alfonso 100; Lambiase Giuseppe 100; Tarantino Salvatore 100; Esposito Angelo 500; Labbiate Angelo 200; Rider Vincenzo 200; Pira Antonio 200; Giannuzzi Nando 200; Gavazzi Paolo 200; Barone Raffaele 200; Lombardo Giovanni 200; Di Napoli Domenico 200; Delle Donne Salvatore 200; sig. Addesio Salvatore 200; sig. Palermo Enzo 200; Dini Arturo 1000; Maresca Pasquale 1000; Di Fraia Vincenzo 1000; Sig. D'Angiò Francesco 1000; De Riz Angelo 850; Russo Antonio 1000; Mastroberti Giuseppe 1000; Mastroberti Salvatore 1000; Agrillo Salvatore 1000; Carbone Alfredo 1000; Piscopo Vitale 1000; Roberti Vincenzo 800; Di Francia Andrea 1000; sip. Troncone Luigi 1000; sig. Troncone Vincenzo 1000; avv. Sergio Florio 1000; Lavanderia Partenopea 3000; sig. Tuccillo Pasquale 1000; sig. Di Napoli Domenico 500; Di Napoli Raffaele 500; Gicante Antonio 500; sig. Merolla Vitale 500; Massa 500; sig. Mingione Arturo 500; Impaghazzi Antonio 500; Bellopede Vincenzo 500; Bellopede Vincenzo II 500; Vanacore Giovanni 500; Cutillo Antonio 500; Costantino Vincenzo 500; Del Gaudio Antonio 500; sig. Spada Michele 500; prof. Casimiro Corcione 500; De Martino Eduardo 500; sig. Vitiello Francesco 500; sig. Sole Ciro 500; sig. Castaldo Antonio 200; Variale Carmela 200; Cardone Attilio 200; De Rosa 200; Aruta 200; Castaldo Rosa 200; Serio Concetta 100; Caravano Bruno 100; Schettini Salvatore 100; Lambiase 200; Quaranta Pasquale 200; Quaranta Francesco 250; Quercia Pasquale 100; Fusco Gaetano 100; Esposito Luigi 100; Pastore 100; Stefanelli Rosa 100; Cippola Gennaro 100; Milo Alessandro 200; Catena 200; Salcano Ciro 200; sig. Pirone Giuseppe 200; un amico 200; Donnarumma 200; Grimaldi 200; Luccio Giulio 200; Garofalo Antonio 200; Sarnataro Giovanni 100; Amato Vincenzo 200; Colella Ernesto 200; Scagliola Giovanni 200; Gaudiero Pasquale 200; Scherillo Mario 200; Vanni Pasquale 200; Colimaro 200; Granito 200; Vincenti Gaetano 500; Esposito Fortunato 500; Farrapino Donato 500; Cuccaro Tommaso 500; Gollo Orazio 500; Marino Celeste 500; Matrina Concetta 500; Laurenti Antonio 500; Votivo Gennaro 500; Cappello Franco 500; Fontanarosa Alfonso 500; Postiglione Alfonso 1000; Fiore 500; Chiechierchie Vincenzo 500; Di Pinto Silvio 50; Crasti Vincenzo 500; Macforze Vitale 500; Guida Francesco 500; Dolce Antonio 500; Compostella Giacomo 500; Savino A 500; Francesco Pasquale 500; Volpe Angelo 300; sig. Sole Raffaele 1000; N. N. 500; Pasono Angelina 200; Attanasio Carmine 400; Di Marini Giuseppe 300; Di Mormo Giosuè 300; sig. Mancini Eduardo 1000; Capasso Arcangelo 500; Gizzi Gennaro 500; Gambardella Angelo 600; Cangiano Ciro 500; Di Napoli Giuseppe 500; Panelli Vincenzo 500; sig. Brandi Nunzio 1000; Semplice Angelo 200; Castaldo Enrico 200; Direz. Cinema Esperia 2000; Direttore Cinema Leopardi 2000; Polnisaci 1500; Portolano Vincenzo 500; Lacchi Luigi 500; Di Napoli Vincenzo 500; Bonifacio 500; Sonnaiuolo Vincenzo 500; sig. Bratelich Federico 500; sig. D'Angelo Giuseppe 500; Pastore 200; N. N. 1000; Stazione Servizio ESSO 500; Mistretta Nicola 500; Amodio Francesco 300; Turillo Michele 500; sig. D'Avascio Carlo 500; Franco Raffaele 500; sig.ra Buonomo Rita 500; Carbone Eduardo 500; Peroimo Pasquale 500; Pinto Mario 500; Esposito Luigi 500; Del Gaudio Giuseppe 500; Mormone Francesco 500; Bruzzichelli Antonio 500; Porcaro Lina 500; Mazzoccola Giovanni 1000; Aletto Francesco 200; Chiavarone 200; Terlizzo Antonio 200; Schiano Luigi 200; Garzillo Alessandro 200; Bavaro Antonio 200; Rossi Salvatore 200; De Martino Carmela 200; Poduano Vincenzo 300.

Somme raccolte dai compagni: Leopaldi 1000; Luongo P. 2000; Velone A. 2000; Franco P. 2000; Carbone A. 1400; Scarponi Celso 1000; Bellopede-Rubino-Fosso 24.655; Mobilio L. 3850; Del Gaudio E. 1200; Postiglione-Castaldo 9060; Giordano 3000; Capitelli A. 900; Postiglione A. 2700; Peirone M. 1900; Zaccari 1000; Crasti 1000; Vanacore 1000; Abrosanio Maria 3800; Forti-Bolognini 5200; Mistretta 1000.

Somma raccolta tra i commercianti: L. 41.550; tra i venditori amb. 6.200; coccarde durante la festa sezionale 22.055

Un esempio da seguire

Il compagno Amerigo Terenzi, amministratore generale dell'Unità, ha inviato al compagno Antonio Quarta di Brindisi, che ha sinora raccolto da solo oltre 570 mila lire, la seguente lettera:

« Caro compagno,

anche quest'anno nel corso del Mese della Stampa Comunista, migliaia e migliaia di compagni si sono rivolti alla maggior parte dei cittadini italiani per chiedere loro di sottoscrivere per l'Unità. E tutti hanno dato e danno il proprio contributo avvicinando amici, conoscenti, avversari politici, discutendo e convincendo sulla necessità di rafforzare la stampa comunista e in primo luogo l'Unità.

Anche tu, caro compagno, hai partecipato a questa grande campagna politica e sei riuscito a raccogliere una somma che supera il mezzo milione di lire. Ti scriviamo, perciò, per ringraziarti a nome dell'Unità e di tutto il Partito per questo grande contributo che tu hai dato alla battaglia che sosteniamo per fare dell'Unità un giornale sempre più forte e più bello. Ma questa nostra lettera vuole sottolineare soprattutto l'importanza politica della tua preziosa attività che sintetizza le caratteristiche più umane e popolari del militante comunista. Ed è per questo che noi vediamo in te la figura da additare come esempio a tutto il Partito.

Il tuo lavoro instancabile, la tua grande tenacia, la fiducia nella forza della verità, in una parola la fede e la certezza che ti spingono a ricercare discutere e convincere il lavoratore simpatizzante e quello democristiano, il socialdemocratico e il repubblicano, costituiscono il lavoro più efficace e il contributo più prezioso che tu possa dare alla causa della pace e della libertà, per la fine della discriminazione tra gli italiani. Il colloquio con i cattolici e tutte le forze politiche, l'incontro e il più ampio dibattito tra milioni di italiani sono oggi le condizioni indispensabili per risolvere i gravi problemi che da anni travagliano la vita del nostro Paese. Ogni comunista lavorando, come tu hai lavorato, allargando e rafforzando i legami del Partito con tutti i lavoratori, con ottimismo, con serenità e con fede, si renderà degno dell'alta riconoscenza di tutti gli uomini onesti.

Nell'esprimerti tutta la nostra gratitudine, ti preghiamo di accettare come nostro dono, un orologio e ti inviamo l'augurio più sincero perchè tu possa essere ancora per lunghissimi anni un esempio di attaccamento e di dedizione al grande Partito Comunista e al suo glorioso giornale.

l'Unità ».

FIRENZE

Sezione di Contea
(Primo elenco)

Cesari Torello L. 1000; Sammoreni Bruno 1000; Aimovilli Bruno 500; Torti Sergio 200; Mugnai Angelo 500; Mugnai Romano 100; Pasquini Remo 600; Marri Gino 500; Bonomi Angelo 500; Torti Guido 200; Pasquini Bruno 500; Tronchi Giuseppe 400; Ferrini Aurelio 500; Poggioli Dino 100; Balli Giuseppe 100; Lico, Lico 100; Fabbri Dino 100; Stefani Adolfo 200; Tavanti Tito 100; Bartioni B 100; Antanni Virgilio 150; Fabbri Enzo 100; Fabbri Ottorino 200; Ferrini Luigi 500; N N. 100; Valdi Guido 500; Sammarchi Ugo 400; Grotelli Gino 1000; Ovottiri Dino 1000; Poggioli Tonino 200; Veneti Eugenio 100; Borgilli Guido 100; N N 400; N N 400; Bonomi Orlando 1000; Anicotti Donatello 1000; Fabbri Antonio 200; Fabbri Fernando 200; Ferrini Aurelio 500

Sezione di S. Casciano V.P.

Cioppi Mariano L. 300; Cioppi Dino 300; Chellini Ferdinando 100; Agresti Ottavio 300; Marchi Guido 200; Pelli Dino 300; Famiglia Lapini 1200; Famiglia Fanfani 800; Barbetti Gino 300; Pagliai Silvano 300; Per la Pace 250; Per la Libertà 150; Poggi Corrado 300; Fagotti Vittorio 300; Callaioli Gino 300; Falciani Dino 300; Falciani Nella 150; Barbetti Pia 150; Chellini Gina 150; Chellini Liliana 150; Chellini Giuseppa 150; Agresti Pia 150; Lapini Lina 150; Ceccatelli Teresa 150; Cioppi Maria 150; Fagotti Bruna 100; Fantappiè Lusitana 100; Callaioli Gina 100; Fantappiè Enrico 200; Rettori Antonio 200; Del Lungo Guido 500; Mugnai Novello 100; Cappelletti Alvaro 100; Mugnaini Emilio 300; Nutini Attilio 500; Tanini 500; Bellosi Pierno 100; Marcucci Francesco 400; Morozzi Maria 150; Morozzi Carlo 250; Pressato Vittorio 200; Cecconi Bruno 100; Viani Ulderigo 200; Rossi Gino 500; Bagnolesi Franco 500; Corzani Giacomo 200; Bianchi Armeno e f. 1500; Vanni Carlo 200; Berti Carlo 225; Biliotti Gino 200; Titni Giacomo 200; Spini Mario 200; Bianchi Vasco 500; Cioppi Bruno 300; Cioppi Gino 200; Agresti Vasco 300; Chellini Gino 200; Pelli Emilio 300; Pelli Carlo 300; Famiglia Ceccatelli 1000; Daddi Silvano 500; Barbetti Franco 300; Poggi Mario 300; Buggiarelli Giulio 200; Montecchi Nello 300; Fantappiè Attilio 100; Fantappiè Alberto 360; Falciani Livio 400; Falciani Remo 100; Falciani Giovanna 100; Barbetti Pia 150; Marchi Ines 100; Pelli Maria 150; Pelli Gilda 150; Pelli Maria 150; Lapini Milia 150; Ceccatelli Armida 100; Fagotti Ottavina 100; Fantappiè Lina 150; Callaioli Gina 100; Falciani Giulio 100; Pagliai Franco 100; Pagliai Luigi 200; Pagliai Settimo 150; Gabbiani Giuseppe 100; Muzzi Brunetto 500; Bandini Renato 500; Belloni Luigi 500; Marcucci Mario 100; Bartalesi Raffaello 200; Pampaloni Cesello 500; Morozzi Adele 150; Morozzi Piero 150; Spinelli Giovanni 200; Viani Rino 400; Viani Rina 100; Bagnolesi Riccardo 500; Maggiorelli Dino 300; Broggini Dante 1000; Dainelli Adolfo 500; Bandini Dante 140; Fondelli Piero 100; Lori Angiolino 150; Bartalesi Nello 200; Beneioni Ugenio 100; Beneistà Moreno 200; Perilli Bruno 500; Sbaccheri Virgilio 150; Fusi Ezio 200; Froali Enrico 100; Grazzi G. 200; Pallanti Marino 100; Mori Antonio 100; Franci Giovanni 200; Fagioli Silvano 300; Bandinelli Armando 500; Zannelli Giulio 300; Gallo Domenico 250; Rossi Giovanni 300; Rossi Avis 500; Lulli Gino 1500 Del Perugia Renzo 1500; Ricci Adolfo 1500; Ciampolini Aldo 1000; Cabassa Rocco 500; Danti Vittorio 200; Parretti Lapo 1500; Maselli Isidoro 1000; Altavilla Michele 500; Pecchioli Umberto 200; Lotti Arduino 1000; Massai Carlo 500; Tanfai Luigi 500; Papini Bruno 1000; Milani Erio 2000; Dolfi Giorgio 500; Cenni Auro 1000; Falla Piero 2000; Ghidotti Franco 1500; Ceppini Angiolino 500; Ghidotti 500; Cecchi 500; Boattini Enrico 500; Balli Lisandro 500; Bacherelli Giuseppe 500; Palchetti Alessandro 100; Fanfani Giovanni 200; Mazzanti Francesco 200; Palchetti Gastone 1500.

III CELLULA MASCHILE

Gardazzi Romolo 1000; Mariani Guido 1500; Guarnieri Guido 1000; Comparini Giuliano 1000; Faini Ruggero 500; Bacherelli Bruno 200; Cecchi Pietro 200; Faini Guido 200, Barducci Guido 300; Baronti Ugo 100; Edili Alfredo 300; Bardazzi Otello 2000; Mariani Anollo 1500; Mariani Ugo 1500; Guidi Giuseppe 1500; Guidi Ezio 1500; Guidi Mario 1000; Baroncelli Alvaro 1500, Recenti Rolando 100; Nistri Idano 500; Salucci Rodolfo 200; Artini Fulvio 200; Artini Virgilio 200; Mantignani Otello 200; Ulivi Vanisco 1000; Baldi Adolfo 1500; Bardazzi Remo 1500; Boretti Aberardo 200; Palchetti Emilio 1000; Franceschini Giuseppe 1500; Palchetti Lapo 1000; Cardinali Antonio 200; Bertagni Quinto 400; Borsi Anolfo 500; Masotti Carlo 1000; Cantina 200; Matucci V 300; Rigatti I. 500; Valori G 500; Rigatti F. 600; Bonistalli N. 500; Terreni R. 500; Lapoli B 500; Brancaccia L. 100; Puccioni D. 100; Brogi M. 200; Giani I. 300; Bonfatti G. 200; Scandigli R. 200; Pieragnoli 200; Vivarelli F 200; Bonfanti N. 200; Cevelli R 200; Donati L. 200; Aitaioli G 200; Fanciullacci G. 100; Bonistalli A. 1000; Tamburini R. 1000; Gracci G 1000; Gracci A 1000; Cappelli R. 500; Cappelli M. 300; Cappelli G. 200; Giannoni L. 500; Vezzosi A. 2000; Rinaldi G. 500; Gini D. 1000; Paci R 1000, Caparrini R. 1500; Giannoni G. 500; Simoncini E. 500; Pieragnoli G. 1000; Bagnoli [illegible] 2000; Bagnoli R. 1000; Cappelli R. 500; Bagnoli M. 500; Balestri F. 500; Maggiorelli A 1000; Mori G. 1000; Lami G 200; Lami L. 200; Parrini F. 500; Orzi G 500; Santini G 100; Neri P 500; Testi V 100; Beccini G. 1000; [illegible] 500; Bartalucci A 500; Bartalucci L. 500; Bartalucci M. 500; Giunti P. 1000; Degl'Innocenti D. 1000; Sestini Q 200; Fanciullacci E 500; [illegible] 500; Carmignani G 500; Mancinelli F 500; Caparrini T 500; Ciampi E 2000

Sezione di Signa
CELLULA « A. BONARDI »

Buzzegoli Siro L. 100, Bardazzi Ernesto 400, [illegible] 400; [illegible] Catazzi Vinicio 500, [illegible] Osvaldo 400; Cocuzz. S. [illegible] Citarnaci Amadeo 100 [illegible] milli Giovanni 200, [illegible] Aleeste 100; [illegible] Claudio 100; Pallanti Franco 200; Daddi Ottavio 500; Perilli Giuseppe 200; Bondini Giocondo 100; Faggioli Ulderico 100; Zannelli Aldo 120; Bucciarelli Renzo 200; Bagnoli Renato 200; Montigiani Natale 300; Daddi Brunetto 500; Gerlotti Orfeo 300; Gallo Annunziata 250; Rossi Lola 200; Rossi Doriano 100; Ulivi 1000; Nesti Ennio 500; Del Bono Franco 1000.

Sezione di Vinci I
CELLULA S. PANTALEO

Biscardi Osvaldo L. 600; Antonini Aladino 1000; Nelli Renato 1000; Meacci Cesare 600; Meacci Orlando 600; Meacci Lido 600; Meacci Vasco 600; Lazzeretti Angiolo 600; Fantozzi Umberto 600; Fantozzi Gino 600; Fantozzi Marino 600; Fantozzi Dilio 60; Neri Tommaso 600; Neri Gino 600; Neri Dino 600; Peruzzi Fosco 600; Peruzzi Ulisse 600; Simani Giulio 600; Simani Dino 600; Simani Aldino 600; Romani Ottavino 60; Cipollini Ivo 600; Casalini Altibano 600; Casalini Lorenzo 600; Casalini Gino 600; Casalini Renzo 600; Meacci Giovanni 600; Vezzosi Mario 60, Bianconi Mario 600; Bianconi Tersilio 600; Nelli Franco 600; Baronti Egidio 600; Baronti Paolino 600; Baronti Luciano 600; Irradi Gino 600; Irradi Pietro 600; Morelli Brunero 600; Morelli Candido 600; Antonini Gino 600; Bianucci Gino 600; Bianucci Marino 600; Casolini Pasquale 1000; Cappelli Moreno 600; Cappelli Dino 600; Venvenuti Orzilio 600; Monti Giuseppe 600; Ambrogini Primo 500; Bianconi Livio 700.

Sezione di Molino del Piano

Salvadori Sirio 1000; Salvadori Salvatore 1000; Mecini Rolando 1000; Borghini Olinto 1000; Ginepri Armando 900; Caverini M 500 Bizzechi R 500 Cappelli R 500; Arnetoli G. 500; Sani L. 500; Mugnai Franco 500; Benucci A 300; Braschi Augusto 200; Giuliani Amelio 200; Borghini Roberto 200; Bucci Pilade 250; Bacci Pinnio 250, Galardi Dino 500; Leppri 500; Rocchini Francesco 200; Brazzini Pietro 400; Mugnai Guido 500; Ottanelli Ezio 500

Sezione di Peretola
II CELLULA MASCHILE

Romanelli Duilio 1000; Romanelli Ermanno 500; Romoli Vasco 1000; Del Carria Vittorio 1000; Lepri Sabatino 1000; Ghidotti Loredano 500; Mannocci Cornelio 500; Vettori Gino 500; Begattini Orlando 500; Lulli

Sezione « F. Mugnaini » di S. Maria a Ripa

Grilli 1000; Morandini T. 500; Scardigli C. 100; Gracci 100; Gracci 100; per l'Unità 200; per la Pace 5000; Lazzeri A. 1000; Ragionieri V. 500; Botti I. 200; Ulivieri M. 200; Giannini G. 200; Batacchi F. 500; Leporatti E. 500; Gradi A. 200; Masi L. 400; Maestrini A 200; Arrighi D. 300; Scappini E. 1500; Scappini G. 500; Frangioni G. 1000; Maltinti S. 300; Magnaini L. 500; Peruzzi G. 500; Peruzzi D. 500; Bagnoli L. 350; Gini M. 500; Scali F. 500; Braccini A. 250; Cipollini C. 300; Casalini G 500; Vezzosi N. 3000; Biondi G. 1000; Biondi P. 500; Fiorini V. 400; Bagnoli F. 500; Sgherri I. 500; Gini A. 500; Ancillotti V. 500; Gori C. 1000; Beconcini I. 500; Sani Alvaro 500; Fattori D. 500; Fattori B. 500; Bugiani A. 500; Gracci D. 500; Gracci A. 500; Bianucci V. 500; Corti G. 500; Gigliotti O. 1000; Ciani T. 1000; Rigatti G. 1000; Lupoli V. 1000; Farnoni L. 500; Torsini E. 600; Tamburini E. 500; Terreni E. 2000; Mati C. 500; Mati S. 500; Cianti L. 500; Mori M. 500; Gabbrielli G. 500; Michelini 500; Fagni G. 100; Innocenti L. 3000; Innocenti U 2000; Peruzzi P. 1000; Baronti G. 500; Lotti G. 1000; Brogi O. 500; Bonfanti G. 500; Pannini R 1500; Calosi G 1000; Marchi D. 300; Rosselli F. 1000; Alberighi S. 1000; Peruzzi R. 500; Mazzei F. 1000; Bonistalli N. 1500; Giani G 1000; Bambi P. 200; Terreni F. 1000; Vivaldi V. 200; Taddei B. 1000; Chiti R 500; Maestrelli R 500; Maestrelli F 500; Santini A. 200; Sani D 1000; Frosini A. 500; Balducci R. 500; Balducci R 500; Meacci D 1000; Meacci F. 1000; Meacci A. 1000; Meacci S. 1000; Fossi U. 500; Fattori C 500; Scardigli M. 500; Sottani A 200; Aringhieri C 100; Bertini I. 200; Viti S. 500; Bagnoli M 1000; Nencioni F. 500; Mazzoni G. 200; Bonassi E 200; Pannini I. 1000; Calosi L 1000; Zani U. 700; Cinotti L. 300; Conti L. 200; Taddei 200; per la Pace 100; Mori B 300; Lardi L. 200; Bagnoli M 500; Fossi M 500; Lazzeri M 200; Casalini G 300; per la Pace 200; Gazzini B 200; Toni L. 700; per la Pace 500; Scardigli C. 200; Fattori F 200; per unione popoli 1000; Lensi L. 500; Antonini G [illegible] Fantozzi Annetta 100; Fantozzi Covrano 400, Franceschini Palmiro 300, Franceschi Mario 200; Martelli Antonio 400, Manetti Roberto 400; Martelli Qualtiero 200; Caniciotti C. [illegible] Giuseppe 500; Nencetti Rigoletto 200; [illegible] Egidio 100; Romanelli Renzo 500; Rocchini Vittorio 500; Rocchini Giovanni 200; Rocchini Bruno 200; Benucci Angelo 500; Sani Venicio 500; Salvadori Sani 500; Rigacci Luigi 500; Vignozzi Dini 400; Vignozzi Giulia 100; Franci Egidio 200; Franci Ezio 100; Bertini Giuseppe 500; Franceschini Piero 200; Pieri Bruno 400; Beccaccio C. 200; Innocenti 500; Rei 700, [illegible] O. 200; Scarselli Manlio 200, Nesi Aldo 100, Pecini A 100, Franchi Renzo 500, Gentili C. Carlo 100; Bonardi G 100, Cozzi Italia 100; Gabuzzini A 100; Buzzegoli E. 100; Masoni B 100; Danelli C. 100; Melani L. 100; Pod. B 100; Taddei 100

MACERATA

Sez. di Porto Recanati
(Primo elenco)

Galeotti Antonio 2000 lire; Assenzi Santo 1500; Rombini Marcello 1000; Felicetti Lucilio 1000; Scalabroni Valentino 1000; Petrelli Umberto 1000, Sebrori Vincenzo 1000; Salvucci Guido 1000; Feliciotti Giacomo 1000; Giri Antonio 1000; Benedetti Tullio 1000; Leonardi Andrea 1000, Bartoli Marcello 1000, Mastini Luciano 1000; Palanca Tommaso 1000; Giri Aldo 500; Grilli Nicola 500; Feliciotti Mirco 500, Bruni Beniamino 500, Feliciotti Luigi 500, Ravajoli Alfredo 500; Accoliani Ercole 500; Grilli Aldo 500; Castelli Vincenzo 500, Giuccaldi Ennio 500, Monachesi Giacomo fu Saverio 500; Caporaletti Pasquale 500, Feroraci Luigi 500; Rombini Giuseppe 500, Rombini Marcello di Filippo 500, Gioacchino [illegible] 500, Castellani Natale 500, Cirimi Pietro 500, Pandolfi Domenico di Ciriaco 500, Cappelletti Federico 500, Giorgetti Simone 500, Matelicani Ferruccio 500, Antinori Giuseppe 500, Giorgetti Ezio 500; Montali Gilda 500; Feliciotti Franco 500; Caporaletti Alessandro 500, Imbastoni Gino 500, Casadio Attilio 500; Zuccagnini Gaetano 500; Sampaolesi Alfredo 500; Caporaletti Giuseppe 500

Otto regioni hanno superato l'obiettivo di sottoscrizione

Delle rimanenti 4 sono al disopra del 90 % e 6 tra il 73 e l'87 %

La sottoscrizione popolare per l'Unità, che ha già superato di slancio il primo grande traguardo, l'obiettivo dei 500 milioni, si è andata sviluppando gradualmente in tutte le regioni e oggi possiamo, con giusto orgoglio, presentare un quadro generale veramente soddisfacente, che dà sicurezza per il superamento dei nuovi e più importanti obiettivi che il Partito s'è posto.

Otto regioni hanno superato l'obiettivo; altre quattro sono al di sopra del 90% e le rimanenti sei si trovano tra il 73 e l'87%. Una situazione, quindi, che fa guardare con fiducia ai prossimi giorni.

Ecco, in dettaglio, i versamenti effettuati dalle varie regioni:

REGIONI	Obiettivo	Somma versata	% dell'obiettivo
TOSCANA	76.000.000	101.902.620	134,08
SARDEGNA	3.500.000	4.372.280	124,92
CALABRIA	5.500.000	6.826.000	124,10
PUGLIA	12.000.000	13.874.700	115,62
EMILIA	93.000.000	105.507.110	113.44
LAZIO	35.000.000	36.615.750	104,61
CAMPANIA	20.500.000	20.689.960	100.92
ABRUZZO	5.500.000	5.528.000	100,50
TRENTINO A. A.	2.000000	1.951.020	97,55
LIGURIA	46.000.000	44.783.040	97,35
FRIULI	4.000.000	3.807.500	95,18
PIEMONTE	56.000.000	51.651.860	92,23
LOMBARDIA	85.000.000	74.506.880	87,65
LUCANIA	2.000.000	1.710.000	85,50
UMBRIA	10.000.000	7.960.000	79,60
SICILIA	12.500.000	9.729.603	77,83
MARCHE	13.000.000	10.060.000	77,38
VENETO	28.000.000	20.690.040	73,89

Avanti ora verso ulteriori successi!

La sottoscrizione tra i portuali di Livorno e nelle province di Arezzo, Cosenza, Avellino, Salerno, Sassari e Chieti

Disegno di Saro Mirabella

LIVORNO

Sezione «Venezia»
CELLULE «STIVA»

Matteucci Trento L. 1500; Bani Oreste 500; Salvadori Tore 1500; Figaro Elio 3000; Piccioli Giuseppe 1500; Falcinelli Mario 1500; Merli Sirio 500; Merli Emo 500; Avelardi Vasco 1500; Massa Pietro 500; Ganni Ugo 1500; Manzi Giovanni 1500; Ferrari G. Carlo 1500; Nosilia Temistocle 1500; Casella Oreste 1500; Simonti Ivo 1500; Guelfi Giovanni 2000; Guelfi Mario 1500; Savi Ennio 1500; Betti Mario 500; Bellandi Antonio 1500; Paci Renzo 3000; Salvadori Riccardo 1500; Salvadori Alfredo 1500; Tonza Alfredo 1500; Billi Bruno 1500; Lucchesi Pietro 1500; Ulivari Manlio 1500; Fraschi Ugo 1500; Manteri Orlando 1500; Manteri Mario 1500; Merli Mario 3000; Giusti Giovanni 1500; Salvadori Ivano 1500; Bartolini Ottorino 500; Senesi Dino 1500; Canessa Arduino 1500; Bulli Giovanni 1500; Vanni Bruno 1000; Bastrei Piero 1000; Carnevali Roberto 1500; Galatolo Giuseppe 500; Lomi Ivo 1500; Socci Marino 500; Cioni Augusto 1500; Ganni Armando 500; Giuliani Luciano 500; Ceccherini Bruno 500; Iegre Vincenzo 500; Colombini Floriano 1500; Calvi Alberto 1000; Catanzano Mario 1000; Catanzano Marcello 1500; Balestri Cafiero 1500; Ceccarelli Fortunato 1500; Tonza Corrado 500; Scola Venio 500; Lotti Gino 2000; Lavoratori Alberto 500; Pedani Fortunato 1000; Magagnini Ennio 1000; Pannocchia Attilio 1000; Volpi Volpino 1500; Ceccarini Ezio 1000; Porri Piero 1000; Cioni Vinicio 3000; Mantovani Elio 1000; Volpi Enzo 500; Livori Mauro 500; Ulivieri Cesare 3000; Ceccarini Manlio 1500; Prex Angiolo 1000; Anguillesi Ilio 700; Lotti Dino 1000; Adami Cafiero 3000; Vitiello Francesco 1200; Galoppini Ferdinando 1200; Nocchi Alcide 3000; Bonomo Oreste 600; Bonomo Ugo 1200; Cappelli Danilo 1200; Cappelli Idilio 1200; Baccicalupo Eugenio 1200; Grossi Arbino 1000; Polese Ezio 1200; Colobai Eugenio 600; Ganni Elio 400; Prispoli Gino 1200; Natali Sirio 1200; Mantovani Ivo 600; Baccicalupo Umberto 600; Tonza Mario 1100; Ageno Agenore 600; Lorenzini Dino 500; Del Corona Pilade 1200; Antonacci Idalgo 1200; Papini Enzo 200; Salvadori Alvaro 700; Bronchi Bruno 1200; Nazzari Manlio 700; Nocchi Giovanni 1200; Petrucchi Cesare 300; Giuliani Anglide 1500; Spagnoli Augusto 1500; Nesti Bruno 300; Casabona Leonetto 200; Pinucci Aldo 300; Bitossi Oreste 1000; Lapi Spartaco 1500; Gassani Dino 1500; Billi Mario 1500; Doria Iolando 1000; Angella Augusto 500; Lavoratori Leonetto 1600; Gigliucci Aldebrando 500; Paolini Amilcare 200; Mori Gino 500; Ulivieri Ettore 200; Mantovani Ernesto 1000; Liperini Ernesto 1000; Francalacci Mansueto 1500; Costa Giuseppe 1500; Balleri Ottorino 1000; Beppi Pietro 1500; Del Corona Mario 500; Aiello Emilio 2000; Di Cocco Orlando 500; Frielli Sergio 1000; Mazzaranghi Dino 1000; Colombi Giuseppe 1000; Biagiotti Otello 500; Del Corona Agenore 1000; Meglio Francesco 1500; Bonagrazia Alfredo 2000; De Notta Francesco 1500; Savi Mario 1000, Casella Alberto 1000

CELLULE DI COPERTA

Orsini Alberto 1500; Chelli Aramis 1500; Natali Amleto 500; Neri Sirio 1500; Simonti Cesre 500; Chiappe Dino 1500; Cagliata Ado 1500; Salvadori Giuseppe 1500; Del Corona Gino 3000; Colonbini Silvio 1500; Scotto Silvano 1500; Carboni Aldemaro 600; Bitossi Armando 1200; Fassi Ettore 3000; Manteri Luigi 1200; Livori Gino 1500; Volpi Aleandro 5000; Fanelli Ado 1500; Vicchi Giuseppe 500; Persiani Ugo 1000; Tonza Alberto 1500; Lomi Vasco 1500; Grossi Giuseppe 200; Raugei Ugo 1500; Neri Alberto 1500; Casalini Otello 1500; Scola Olinto 500; Luperi Secondo 1000; Neri Mario 1500; Nazzari Orlando 1000; Ulivieri Edoagre 500; Citti Fausto 1500; Brondi Vasco 500; Scotumella Balilla 1500; Barbini Valentino 500; Bonomo Giuseppe 1500; Baileri Alfredo 1500; Cannani Alfredo 1500; Giuliani Alberto 1500; Polese Ricciotti 1000; Del Corona Manlio 700; Viacava Attilio 500; Antonacci Arturo 1500; Quercioli Renzo 3000; Angarelli Mario 1500; Duranti Guglielmo 500; Sarti Tommaso 1500; Luti Corrado 1500; Suggi Giuseppe 1500; Bitossi Silvano 1500; Miniati Aldo 1500; Tognaccini Rigoletto 500; Baccicalupo Michele 500; Lotti Armando 1000; Catanzano Ferruccio 1500; Spesini Dino 1500; Antonacci Umberto 2000; Angarelli Gino 2000; Ganbis Oreste 1500; Bastrei Francesco 1500; Porri Carlo 1500; Bettarini Alvaro 1500; Bottigli Ubaido 1500; Pacciarelli Alberto 2000; Antonini Mario 1500; Porri Astarotte 1500; Donati Vittorio 1500; Meghani Ovidio 1500; Rossi Aldo 1500; Tacconi Armando 1500; Cioni Vittorio 1500; Coppola Galiano 1500; Iaccarino Americo 2000; Palomba Natale 1500; Polese Gino 2000; Busoni Galiano 1500; Bartolozzi Galiano 1000; Ferrari Oscar 1500; Del Corona Oberdan 1500; Franceschi Ritardo 1500; Papini Oreste 1500; Canessa Mario 1500; Tacconi Silvio 1500.

CELLULA BATTELLIERI

Del Greco Sirio 3000; Del Greco Bruno 3000; Del Greco Egisto 1500; Del Greco Ivo 1500; Del Greco Gino 1500; Del Greco Mario 1000; Del Greco Vinicio 1000; Del Greco Alfredo 1000; Del Greco Forestano 1000; Del Greco Ferruccio 1000; Mazzi Alberto 1000; Rolla Luigi 1000; Albano Giuseppe 500; Mattera Renato 500; Martinelli Dino 1000; Puccinelli Rodolfo 1000; Pucci Vincenzo 500.

CELLULA IMPIEGATI

Romano Gino 5000; Fontanelli Bruno 3000; Betti Umberto 3000; Carnevali Attilio 3000; Ciampini Enrico 3000; Piatali Leonello 3000; Volpi Enzo 3000; Pacini Noè 3000; Casalini Ennio 3000; Di Franco Mario 3000; Mantovani Alberto 3000; Talini Giovanni 2000; Tacconi Nedo 2000; Palomba Mario 2000; Pensabene Bruno 2000; Valiani Sirio 3000; Baccicalupo Italo 3000; Del Corona Nadir 3000; Miniati Amleto 3000; Checcacci Alberto 1500; Savi Ghino 20.000; Giani Sergio 800; Mazzoni Gino 1200; Mazzoni Silvano 100; Magnani Gino 500; Marconcini Umberto 100; Bottai Alfio 1000; Pieroni Garibardo 1000; Zigoli Piero 1000; Pellegrini Bruno 1000; Volpi Orazio 200; Saltarelli Mario 700; Bolarini Floriano 500; Bitossi Mauro 500; Faiani Eugenio 1150; Campani Alberto 500; Neri Elio 1000; Dendi Angiolo 500; Mazzaranghi Alessandro 1200; Frusoni Mauro 3000; Bani Bruno 700; Brondi Ennio 500; Orsini Emilio 1000; Arrigoni Aliberto 500; Cecchi Enzo 1250; Meglio Primo 1100; Tacconi Vinicio 500; Voliani Bruno 500; Cecchini Michele 1255; Di Quirico Pietro 1500; Carlotti Silvano 500; Savi Carlo 800; Brilli Vinicio 1500; Luschi Tulli 1000; Voliani Nedo 500; Sanzoni Selvaggio 1500; Brugioni Romano 1000; Bois Leonierc 1400.

Sezione «Camici»
C.D. DI SEZIONE

Fusario Giuseppe L. 3000; Frediani Fiorella 3000; Angiolini Franco 3000; Banchi Emilio 3000; Benvenuti Sergio 3000; Bendinelli Rosolino 1200; Giovannetti Dino 3000; Iacoponi Sandro 3000; Masnata Manrico 1300; Pasui Luciano 3000; Nigiotti Franco 3000.

CELLULA «TOCCHINI»

Panerazi Aurelio L. 1500; Melani Franco 1000; Bettarini Bruno 1500; Scali Pier Luigi 1500; Morelli Bruno 500; Prex Pilade 500; Pisani Giovanni 400; Batani Enrico 400; Rodolfi Piero 1500; Spagnoli Eugenio 500; Marradi Elio 500; Bonatti Pietro 1000; Gasperini Dante 400; Cappelli Loreno 200; Frediani Rolando 100.

CELLULA «PELLEGRINI»

Chellini Renzo L. 1500; Lazzeri Rino 1000; Sainati Dionisio 1000; Di Fonzo Elio 1000; Angiolini Pilade 200; Baccelardi Lanciotto 200; Stefanini Umberto 200; Massei Giuseppe 100; Cardosi Sergio 100; Cinquini Mario 1100; Antonini Mario 100; Faggi Giuseppe 100; Carli Bruno 300.

CELLULA «GRAMSCI»

Casali Alfredo L. 2000; Landi Nello 2000; Danti Renato 500; Stefanini Otello 500; Deri Ulisse 500; Benetti Alfredo 200; Mariani Ezio 1500; Ferrari Augusto 450; Furlini Cesare 200; Balzano Luigi 100; Carozzi Tommaso 100; Frangioni L. 10 000.

CELLULA «LEONARDI»

Simoncini Guido L. 5000; Balzano Gino 1500; Lami L. 600; Lessi Paolo 500; Piccini Otello 500; Brongo Alberto 200; Lugli Bernardino 100; Barbieri Giovanni 100; Sannino Mario 100; Panichelli Renato 1500; Di Prato Ivo 500; Freschi Carlo 100; Dellavalle Alberto 500.

CELLULA «SELT» DIREZ.

Raccolte dal compagno Nesti Alfredo L. 20.000.

Cellula TETI L. 10 800.

Cellula SELT Niccolai L. 1350

CELLULA «SELT» CENTR.

Somigli Renzo 3000; Celanti Tarquinio 3000; Favilla Alfredo 2000, Lolli Guido 1500; D'Osvaldo Antonio 1000; Todisco Raffaele 1000; Bernini Martino 1000; Baldasseroni Alfredo 1000; Bandini Alcide 1000; Raffo Roberto 1500; Teiani Carlo 1000; Casapieri Giampietro 1000; Cencini 500; Tinghi 500; Mazzoni 500

CELLULA POSTELEGRAFONICI

Niccolai Tullio L. 1000; Leone Aldo 500; Pizzica Cesare 3000; Sorana Asplemo 1200; Gelli Doriano 1500, Valenti Giuseppe 1000; Succi Mario 1500; Bardi Ivo 3000; Tofani Bruno 1500; Canigiani Corrado 500, Bracci Ivo 1000; Faiieri Gino 1500; Niccolai Tommasina 300, Niccolai Fernanda 300; Salvadori Orazio 1500, Palmieri Severo 550; Raspi Vitaliano 2000; Colombini Sergio 1500; Revello 550, Nazzari 1050, Carletti Ferdinando 1500, Testa Bruno 500; Pitto Lina 1000; Biasci 500; Miraoella 1000, Andreotti 1000, Barbini Giulio 50; Marcucci 500; Lilia Ivano 1000; Leonardi 500; Valentini 300, Viceni Lepanto 500; Vacca Gastone 200; Granchi 250; Bedini 1000, Bini 200; Berti 250, Catalani 100; Lubrano 1000, Argenti 100; Paoli Giordano 1000, Petroliese 500, Battini 200, Nuzzi 200, Vari indipendenti 2250.

CELLULA MERCATO CENTRALE

Fanucchi Ernesto 1500; Branchi Garibaldo 1500; Pampaloni Maria 1500; Cappelli Bruna 1500; Bendinelli Renato 2400; Trivella Nello 2200; Petracchi Umberto 500; Bisa Renzo 1000, Alfredo 1000; Mainardi Lando 1000; Lunardi Manlio 500; Lischi Renato 500; Bagnoli Renzo 500; Bonatti Renato 1500; Barbini Alfredo 500; Mazzoni Gino 1000; Morelli Giorgio 500, Dendi Luciano 500; Tucci Gino 500; Cagliaresi Aldo 1500; Capperucci Franca 500, Ferrandino Ferrando 500; Carlotti Cafiero 500; Chetoni Giacomo 1000; Nencioni Argante 200; Voliani 100; Ciapini 400; Gino 300; Freschi Giovanni 100; Indipendenti 1700.

CELLULE FEMMINILI

Pacini Licia L. 1000; Pacini Tecla 1000; Soventi Anita 500; Simoncini Alba 250; Pierazzoli Isola 200, Barsottini Lola 200; Faiani Dina 100; Iacoponi Dina 100; Chiappe Giuseppa 100; Chiappe Elvira 100; Nuzzi Mirella 100; Panerazzi Nella 200; Gambaccini Dilva 200; Funaro Candida 5000; Masnata Dina 100; Rugiati Olga 100, Ferri Angiola 100; Ferri Piera 100; Lecchini Licia 100; Lecchini Aurelia 100; Camici Angelica 100; Savi Giuseppina 200; Colombi Leonetta 200; Colombi Dina 100, Colombi Mirella 205, Colombi Miria 100; Davanzo Dina 200; Castagnoli Vilma 200; Pierotti Nella 200; Bonatti Amelia 400; Pedicchio Giuseppina 1000; Angiolini Giulia 1000; Angiolini Dora 200; Costa Isola 100; Costa Liliana 100; Such Dina 100; Filippi Alba 200; Carraresi Ines 300; Carli Lina 300; Magagnini 100; Magagnini Ines 100; Magagnini 100; Di Fonzo Iole 200; Massei Emira 300; Fastame Ada 300; Fonocchietti Iolanda 100; Finocchietti 100; Pensabene Trieste 200; Berni Nella 100; Pensabene Assunta 1100; Salemmi Velia 100; Razzauti Zaira 100; Bartolozzi Ada 100; Bartolozzi Giovanna 100; Voliani Imola 50; Fabiani Flora 50; Ieri Elettra 50; Falcinelli 50; Falcinelli Ebe 50; Mantauti Ebe 50; Manetti Lia 50; Brondi Ciorinda 50; Ieri Rina 50; Cavallini Renata 50; Stefanini Nella 50; Bonaretti Licia 50; Bonaretti Anna 50; Tozzi Vittoria 50; Brondi Ines 50; Fenili Ines 50, Brondi Miria 50; Pasqui Edi 50.

AREZZO

Sezione di S. Barbara

Camici Fioravanti L. 1000; Ciardi Primo 1000; Franci Edoardo 1000; Gillori Angiolina 300; Caselli Clara 50; Benassari Iiva 50; Naldini Bruna 100; Bonaccini Brunetta 50, Giannetti Assuntina 100; Quercioli Zelinda 100; Caselli Sabina 100; Perini Quintilia 100; Olmastroni Pia 100; Fabiani Amedia 100; Limigaglia Enrichetta 100; Mori Maria 100, Lazzerini Pierina 100, Resti Anna 50; Parigi Maria 50; Raffaelli Severina 100, Maggesi Emilia 200; Badi Rovinda 100; Barricci Aida 100; Ferri Giulia 50; Ferri Leonetta 50, Lanini Giuseppina 50; Cioncolini Ivana 50; Cortesi Ulia 50; N.N. 50; Fratini Marranda 30; Rosi Lido 500; Fratelli Bartolini Mario e Alvaro 500; Becattini Giovanni 200; Giannetti Nello e Dionisia 200; Ermini Sestilia 50; Gori Ida 50; Gori Stuarda 50, Beringozzi Silvia 50, Zeni Renata 50; Olmastroni Iolanda 50; Olmastroni Fiorenza 50; Dori Giuppina 50, Corazzi Rosina 100; Dei Cacina 100, Fratelli Galassi Ivano e Ivan 2000; Orlandi Angiolo 1000; Ermini Annibale 500; Iacopozzi Piero 500; Peri Leda 200; Pasquini Oreste 200, Lazzerini Santi 400; Olmastroni Bruno 600; Pasquini Guido e Famiglia 1000; Fratelli Secciani 1000; Giannetti Ermete 500; N. N. 300; Lazzerini Silvano 200; Bonaccini Ivo e Dino 900; Lapini Renato 200; Tinacci Guido 300; Burrini Ofelio 100; Burrini Giuseppe 100; Girolami Mario 1000; Venturi Bruno 1000; Lapini Ettore 1000; Nencioni Nello 1000; Un gruppo di Campo 900; Grassi Giuseppe 500; Trefoloni Amelio 1000; Crini Piero 1000; Zuccheri 1000; Coccoloni Dino 1000; Nannini Lido 1000; Reddi Enrico 500; Magnelli 200; Mini Arando 500, Coccoloni Quintilio 400; Coccoloni Attilio 100; Forni Alfredo 500; Forni Giancarlo 100; Ferri Germano 1000; Lapini Attilio 1000; Lapini Nello 500; Minghi Ottavio 1000; Borbui Vilfredo 1000; Sani Rosalindo 100; Rossi Giuseppe 300; Rossi Marino 500; Pietini Marino 300; Degl'Innocenti Dumas 300, Millesi Pasquale 500; N. N. 5000; Arnaldi Adorno 1000; Foggi Angiolo 300; Arnaldi Arnaldo 50; Rosseti Olinto 2000; Ferri Urania 50; Bondi Libera 50; Nannoni Tosca 50; Renzini Rosina 50; Ghinassi Amelia 50; Esposito Giovanna 50; Caspruni Alma 50; Veneri Gina 50; Marchionni Natalina 50; Marchionni Silvana 50; Losi Anna 50; Minghi Edmira 50; Ninghi Ida 50; Nannoni Maria 50; Nannoni Corradina 50; Veneri Letizia 50; Tinacci Giuseppe 25, Tinacci Fosca 25; Innocenti Iolanda 20; Billi Ilva 250; Galassi Lina 100; Galassi Franca 100; Galassi Libera 100; Barucci Piera 150; Filippi Anna 100; Rossi Maria 100; Barbini Gina 100; Minghi Adele 100; Millesi Lina 100; Sani Bruna 100; Degli Innocenti Assunta 50; Forni Senia 100; Zeni Italia 100; Cappelli Giorgia 50; Brunetto Elsa 100; Lapini Isolina 100; Lapini Bruna 100; Rossini Lidie 40; Maggesi Gioconda 100; Ferri Bruna 100; Franci Bruna 100; Paciocchi Bruna 100; Boldini Alda 100; Boldini 50; Lugnai Ada 50; Zeni Aldino 300; Berlingozzi Dino 100; Ermini Varo 500; Boldini Oscar 500; N. N. 1000; Cellula Femminile 1600; Lazzerini Alfonso 500; Mori Lorenzo 500; Resti Alina 70; Ermini Assunta 100; Losi Renata 100; Camici Assunta 100; Bonaccini Pierina 100; Burrini Ida 100; Pericoli Mari 100; Nencioni Silvera 100, Nannini Vienna 100; Venturi Gira 100; Girolami Lina 100; Mini Manola 100; Pasquini Elia 100; Mini Gigliola 100; Ferri Ida 100; Ciofini Maria 50; Vanni Noemi 100; Nocentini Giuseppe 60; Cursi Maria 50; Fiani Iris 50; Balti Margherita 50; Mugnai Emilio 100; Lapini Lina 100; Fabiani Bruna 100; Arnaldi Aleanda 100; Scala Narcisa 100; Castoreggi Luigina 100; Pieralli Rosa 100; Tellini Quintilia 50; Viola Amabile 50; Mini Maria 100; Un gruppo di compagne 520; Cellula maschile Ciarpaglini 10600. Innocenti Araldo 300; Pasquini Terzilio 200; Orlandini Agostino 200; Orlandini Remo 100. Nannini Guido 100; Beccastrini Guido 1000; Raffaelli Paris 500. N. N. 300; Baldi Elio 400; Quercioli Virgilio 400; Gillori Argante 500; Zeni Vilfrado 200; Lonti Tullio 100; Giannetti Otello 500; Nardini Giorgio 100; Perini Orfeo 500; Maggesi Evaristo 700; Maggesi Rivo 300; Olmastroni Olivero 300; Olmastroni Foreste 300, Lonti Mercede 100.

Sezione «R. Fabbrini» di Vacchereccia

CELLULA A

Antoni Giuseppina L. 200; Castellucci Piera 200; Roni Dora 200; Maestrini Fran.. 200, Nep. Armida 200, Za.. Maria 200; Romagnoli Ivonna 200; Rossi Ines 200; Simonti Ida 200; Mini Adalgisa 200, Fureli Bruna 200; Borgognoni Pia 200; Bernini Zaira 200, Mini Ada 200; Gambassi Assunta 200; Nocentini Pia 200, Falconi Serafica 200; Chiassi Ida 200; Sanni Antonia 100, Chioccioli Ersilia 200; Tognaccini Ida 100; Bartoli Silvio 100, Mini Oliviero 100; Mugnai Faustino 100; Nocentini Eugenio 500; Zavagli Luigi 200; Amerighi Giuseppe 700; Mini Angiolino 700; Bacci Gino 700; Giaccherini Mario 200; Mugelli Giuseppe 800; Cioncolini Antonio 900; Pianigiani Velio 500; Pianigiani Giovanni 200; Selboli Dino 900; Valencetti Olinto 200; Renzi Renato 100; Pistacchio Pasquale 50; Matassini Pietro 100; Bartoli Marcello 100; Bartoli Pasquale 200; Zatini Lido 1000; Peri Guido 700; Semboloni Libero 400; Antini Olinto 700, Zanpalorti Libero 700, Crociani Ottavio 1000; Mini Alfredo 700; Valenecetti Amelia 1000; Sorbi Natale 900; Zappalorti Marcello 500; Posfortunati Ricciotti 700; Maestrini Bruno 500; Zappalorti Zavattero 1000; Gambassi Angiolo 1000; Cioncolini Angiolo 200; Freccioni Eligio 200

CELLULA B

Semboloni Armando L. 800; Gioli Valerio 900; Romagnoli Dante 200; Gioli Cesare 100; Romagnoli Trovatore 500; Romagnoli Ottavio 500; Matassini Cesarino 500; Franchi Gino 800; Corgniani Quintilio 700; Bondi Oscare 300; Brogi Otello 700; Chiarelli Gino 700; Dori Agostini 700; Mini Guglielmo 700; Mini Pietro 200; Mini Bruno 900; Cappelletti Giuseppe 500; Camici Adermo 900, Tinacci Gino 200, Giannetti Agostino 700; Gambassi Ezio 500; Gambassi Primo 500; Seccian Livio 700; Vannini Gino 700; Vannini Valente 700; Erminini Ferdinando 500; Vannini Agostino 700; Massi Carlo 900; Massi Gino 500; Matassini Araldo 500; Sangalli Mario 900; Vannini Gino di P. 50; Mori Mario 200; Massimi Adriano 300; Petroni Gino 200; Massini Ilva 200; Mini Giuseppina 200; Massini Ivana 200; Pagni Erina 400; Balò Gigliola 200, Corazzi Assunta 100; Peri Emilia 200; Grilli Alma 200; Paquini Dina 200; Matassini Vera 200; Fantoli Giuseppina 200; Mini Maria 200; Mini Ada 200; Rossi Italia 200; Romagnoli Marcella 200; Formichi Lina 200; Simonti Rina 50; Peri Norma 200; Chiarelli Zelinda 200; Chiarelli Giovanna 200; Pettinati Rosa 200; Rossi Settimia 100

Amedei Enzo 100; Piazza Angiolino 100, Neri Luigi 100; Tinacci Arduino 100; Tinacci Orlando 100, Giusti Arzelio 100; Bartoli Lea 100; Cioni Oscare 100, Galantini Orlando 100; Peri Arzara 300; Bartoli Guglielmo 100, Lanini Agostino 100; Posfortunati Angiolo 100; Giannotti Piera 100; Mini Giovanna 100; Cioncolini Pia 100; Bernini Gina 100; Corgnani Natalina 100; Nocentini Loretta 100, Prosperi Giuseppa 100; B.. Zelinda 100; Formichi Zelfira 100; Massini Emma 100, Brogi Attilio 100; Brogi Giuseppe 100; Brogi Zaira 100; Rossi Pietro 100, Formichi Pietro 100; Pieralli Angiolino 100, Vanni Attilia 100; Focardi Ettore 200; Mafei Ezio 200; Brogi Guido 150; Brogi Venturino 25, Poggesi Piera 50; Chimenti Anna 50; Trenti Amerigo 50, Gambassi Giulia 50, Bart.. Ida 50

COSENZA

Sezione Cosenza Nuova

Bombini Guido L. 4000, Francesco G. 10 000; Cniappetta Domenico 1000; Florio Francesco 1000, Arena Francesco 500; La Torre Franco 500, Bruno Giovanni 1000, Singarella Michele 4000; Guido C. 10 000; Ciarpi Luci 100, Volpintesta Albino 200; Montera Alfredo 1000; Alessandro B. 400; Gaudio Mario 2000, Lenata Pietro 1000, De Cicora Giovanni 1500, Antonio P. 300, Salerno Francesco 200, D'Ancora Mario 200; Spizzini Luigi 500, Pietramoia Antonio 2000; Greco Giovanni 1000; De Luca Francesco 500; Reda Giuseppe 2000, Settembrini Luciano 500; De Cicco Nicola 2000; Mario Gim 1000; Adolfo L. 1000; Falace Antonio 500; De Cicco Antonio 100; De Puppo Antonio 100; Camillo A. 200; Costantino Silvio 100; Orrico Francesco 100; Petrone Giovanni 100; De Cicco Luigi 100; Gervasi Nicola 1000; Mimaci Pasquale 500; Carbone Giuseppe 1000; De Cicco Francesco 500; Merdicino Francesco 500; Morrone Giuseppe 200; Sproviero Francesco 200, Maggio Francesco 200; Occhiuto Giuseppe 200; Muto Vincenzo 200; Manna Filippo 250; Aversa Michele 5000, Sarcone Gennaro 10 000, Piro Alfredo 3000.

AVELLINO

Sez. di Montecalvo Irpino

Golormini Domenico 100; D'Oto Giuseppe 100; Iorillo Giovanni 100; Lo Conte Giuseppe 100; Raffa Pietro 100; Senape Gino 100; De Marco Angelo 100; D'Oto Giovanna 100; Giasullo Antonio 100; Giasullo Francesco 100, Pilastri Antonio 450; Suglia Antonio 150; Suglia Giovanni 75; Fareda Vincenzo 150; Tufo Libera 110; Schiavone Antonio 110; Manzelli Angelo 225; Pergola Domenico 75; Chiancone Donato 75, Matteucci Antonio 75; Schiavone Nicola 150; Cuoco Fabiano 110; Iebba Mariantonio 110, D'Attoli Antonio 150; Capone Antonio 150; Stiscia Rosa 75; Iorillo Donato 150; Scarpellino Vincenzo 150; Piccinno Carlo 75; Iannone Domenica 75; Fiore Luisa 35; Schiavone Giuseppe A. 110; D'Addona Giovanna 75; Ruccei Francesco 75, De Marco Pasquale 75; Chiancone Feliciantonio 75; Sannita Luciano 150; Cardillo Mariantonia 110; D'Addona 50; Lo Conte Michele 225; Benvenuto Antonio 225; D'Oto Leonardo 300; D'Oto Giuseppe 450; Scalzillo Felice 150; D'Addona Francesco 375; Iorillo Felice 485; Castiello Angelo 450, Corvino Nicolina 450; Corvino Caterina 335; Vernacchio Vincenzo 225; Capozzi Giuseppe 525, Sorrentino Vincenzo 185; Carrafa Carlo 150; Vernacchio Antonio 450; Soragnese Pompilio 450; De Cesare Igino 300; Sorrentino Antonio 75; Soragnese Gerardo 75; Cardilio Pompilio 450; Corvino Antonio 225; Santosuosso Pompilio 825; Vernacchio Erminio 225; Stiscia Felice 450; Parzanese Gaetano 450; Russolillo Filippo 450; Picciano Antonio 525; Giangregorio Pietro 525; Zullo Carmine 300; Minicozzi Pellegrino 375; Carafa Pasquale 375; Marra Gerardo 375; Parzanese Antonio 450; Zullo Gennaro 375; Mazzone Fiore 375; Romano Domenico 525; Di Rubbio Antonio 525; Ievolo Ciriaco 375; Principe Giuseppe 375; Genga Massimino 225; Genga Domenico 975; Nuzzolo Giovanni 1875; Nuzzolo Pietro 900; Finizza Crescenzo 600; Aramini Giuseppe 75; Bisogni Pompilio 185; Pucino Antonio 75; Bisogni Diofebbo 300; Bisogni Umberto 300; Dichiara Carmine 225; Trancucci Antonio 225; Trancucci Incoronato 450; Trancucci Angelomaria 450; D'Albero Giovanni 225, Giangregorio Sebastiano 300, Lo Conte Raffaele 300; Giangregorio Antonio 300; Giangregorio Giuseppe 300; Giangregorio Federico 300; Triggianese Nicola 75; Triggianese Fiore 150; Frattolillo Fortunato 75; De Rosa Antonio 75; Genga Antonio 450; Mesisca Michelangelo 1125; Cucinello Luigi 600; Cavotta Antonio 750; Caccese Felice 900; Corvino Alessandro 675; Lazazzera Francesco 75; Pappano Donato 300; Pappano Pompilio 110; Pappano Gerardo 110; Ruccio Fedele 150; Manzelli Angelo 150; Barra Emilio 150; Parzanese Elisaria 150; Pappano Antonio 150, Verdino Nicola 150; Caccese Pompilia 150; Caccese Maria 75; Scarpellino Pompilio 150; Corvino Antonio 75; Corvino Nicola 75, Corvino Michele 75, Corvino Giuseppe 150; Perillo Michele 375; Blundo Liberato 185; Triggianese Angelo 150; D'Addona Antonio 110; Grasso Mariantonia 150; Vernacchio Pasquale 150; Cardillo Emilio 300; Scarpellino Pompilio 110; Trancucci Libero 100; Pizzillo Orazio 200; Vernacchio Emilio 100; Sorrentino Antonio 75; Argese Felicetta 675; Corvino Antonio 225; Palladino Carlo 450; Cogliano 225; Consolante Giovanni 360; Schiancone Antonio 150; Carofaniello Fiore 75; Lo Conte Domenico 225; Iorillo Felice 75; De Maggio Giuseppe 75; Lazazzera Antonio 150; Zoppi Mario 150; Baldini Vincenzo 75; Pappano Felice 75; Iebba Giuseppe 260; Corcetto Vittorio 75; Iorizzo Maria 185; Iorillo Francesco 110; Lazazzera Giuseppe 185; Matteucci Alfredo 185; D'Oto Michele 110; Fiorello Silvio 500.

SALERNO

Sezione di Angri

Mosca Giovanni L. 500, D'Amaro Vincenzo 100; D'Alessio Francesco 200; D'Alessio Giulio 100; D'Amaro Cosimo 500, D'Adretta Ciro 500; Dicembre Giovanni 100; D'Andretta Vincenzo 100; Del Corso Vincenzo 200, D'Acunzio Giuseppe 100; D'Aniello Giovanni 400; Desiderio Antonio 1000; D'Antonio Carlo 150; Desiderio Giuseppe 500, De Martino Giuseppe 900; D'Alessio Pasquale 100; Franza Vincenzo 600; Falcone Giovanni 150, Lombardi Andrea 600; Mainardi Cosimo 500; Mainardi Luigi 300; Marino Raffaele 100. Maiorino Giuseppe 200; Orlando Gerardo 500; Gatti Raffaele 5000, Atorino Giovanni 1000; Mauri Raffaele 1000; Lauro Luigi 1000; Sindaco Smaldone Matteo 500; Paolo Smaldone 500; Ghilardi Luigi Giuseppe 500, Marra Gaetano 500; Perilli Giuseppe 500; Atorino Ottavia 500; Geserra Renato 500, D'Antonio Amato 200; Comm Alfano Giovanni 1000; Comm. Sicignano Sabatino 500; Avv. Del Pozzo Gerardo 2000; D'Amaro Marino 1500; D'Alessio Salvatore 1700, Scudiero Costantino 500; Buono Costantino 500, Nizzo Genero 1000; Cirillo Michele 500; Novi Antonio 500; Cozzolino Liberato 300; Iannone Raffaele 500, Fantasia Francesco 200; Nocera Angelo 100; Annarumma Gerardo 250, Galasso Giovanni 300; Agati Eduardo 100; Agati Erminia 100; Amarante Marco 700; Amato Elvira 100; Brondi Romolo 200; Cardelli Savino 100; Caguazzi Edmondo 500; Caputo Antonio 100; Cannavale Vincenzo 150; D'Antonio Carmine 300, D'Antonio Domenica 200; De Conte Alfonso 500; Orlando Alfonso 100; Pepe Carmine 100; Pizzo Raffaele 500; Fizzo Angelo 500, Patella Andrea 500, Padovano Giuseppe 100; Perrelli Raffaele 500; Riotolo Giuseppe 300; Russo Francesco 500; Rega Salvatore 500; Severino Serafino 200; Stanzione Gennaro 500; Stellato Matteo 250; Trignano Carmine 100; Tortora Luigia 100; Villani Nicola 800; Visco Carlo 400; Panariello Emilio 200; De Vivo Amedeo 250, Iannuzzi Costanza 250; Di Matteo Angelo 500; Visco Emilio 400; De Marinis Luigi 300; Iovino Giovanni 250; Marra Vincenzo 500

Sezione di Vallo Lucania

Ruocco Aniello L. 100; Palma Michele 50; De Luca Anacleto 500; Veneri Giuseppe 50; Spampanato Savino 100; Addabbbe Pasquale 100; Ruocco Vincenzo 500; Ruocco Pantaleo 500; Giudice Gianfranco 1000; Donniani Vincenzo 100; Cammarosano Angelo 100; Grammaldi Giovanni 200; Nuzzo Saverio 200, Iacovazzo Guerrina 200; Lamanna Aniello 200, Ruocco Vincenzo 200, Passaro Antonio 100; Scalone Fortunato 100; Cetrangolo Nicola 100; Dragone Nicola 200; Grammaldi Gaetano 100; Lunnotti Gaetano 1000; Scelza Carmine 100

SASSARI

Sezione di Alghero

Famiglia Silanos Arca 2000; Alivesi Baldassarre 2000; Ditta Baccanti e Usai 2000, Vittorio Accardo 2000, Usai Raimondo 2000; Comm. Vulpe, Giovanni 2000; Riu Raimondo 1000, Fois Giuseppe 1000; Serra Salvatore 1000, Artissunk Salvatore 1000; Serra Francesco 1000; Consiglio direttivo «San Narciso» 1000; Ditta motobarca «Due sorelle» 1000; Marras Ninetto 2000; Zanetti Giuseppe 1000; Masala 1500; Corbia Michele 1000; Perella 1000; Sassu 1000; Crabuzza 1000, Maria Leonardo 1000; Angius «Bar» 1000, Beltrame 1000; Melis Luigi 1000; Salis Francesco 1000; Avv. Tullio Pirano 1000, Demontis A. 1500; N. N. 1000; Radium Zenobio 1000; Sanna Francesco 1000; Riu Salvatore 1.000; Cannoni Pietro 1000; Camerada Pietro 1000; Camerada Mario e Giovanni 800; Spanu Angelo 700; Andolin Liberio 500, Consiglio direttivo compagnie portuali 2000; Puggioni Pietro 500; Pagano Andrea 500; Scognamillo 500; Sartore 500; Fam. Ceravola Mario 500; Masu Arturo 500; Arca Salvatore 500; Melani Giovanni 500; Usai Francesco 500; Serio Luigi 500; Mura Giuseppe 500; Masala Efisio 500; Brano Antonio 500, Nurra Giuseppe 500; Dettori Umberto 500; Sanna Antonio 500; Pilo Gavino 500; Ditta Copersito Luigi 500; Morittu Salvatore 500; Serra Raffaele 500; Cinatempo Giovanni 500; Delrio Pietro 500; Mancini Gino 500; Sunk Pasquale 500; Pinna Albino 500; Scanu Lillino 500; Baldino Antonio 500; Spanu Antonio 500; Dottor Nanis 500; Avv. Nanis 500; N.N. 500; Mura Pietro 500; Loi Giuseppe 500, Uldanch Antonio 500; Loriga Paolino 500;

Ormani Libero 500; Meloni Salvatore 500; Martinelli Andrea 500; Furesi Antonio 500; Piras Francesco 500; Martella Emanuele 500; Dinapoli Gino 500, Pinna Mario 500; N. N. 500; N.N. 500; N.N. 500; N.N. 500; Caffè «Solinas» 500; Monti Giovanni 500; Melani Salvatore 500, Alfonso Salvatore 500; Gerace 500; Marras 500; N.N. 500; Zidda 500, Vacca 500, Sanna Sebastiano 500; N. N. 500; N.N. 500; N.N. 500; Mura 500; Manca Giuseppe 500; Serena Francesco 500, N.N. 500; Soggiu Francesco 500; Coppa Michele 500; Fois Michele 500; Baldino Giovanni 500, Doppio Giov Maria 500, Canglias Giuseppe 500, Marzeddu Paolino 500; Cherchi Peppino 500; Pirisi Giovanni 500; Piras Antonio 500; Dinapoli Giov Battista 500; Coghene Antonio 500, Polina Giovanni 500; Spanedda 500; Pirisino Giuseppe 500; Soggiu Pietrino 500; N.N. 500, Urtis Salvatore 500; Cattogno Giovannino 500, Meloni Rosmon 500; Marras Salvatore 500, Melani Gavino 500; Amari Antonio 500; Sini Mario 500, Paolini Ferdinando 500; Melani Albino 500; Zari Antonio 500; Silanos Angelo 500; Mannu Salvatore 500; Merella Antonio Maria 500; Mura Antonio 500, Sotgiu Angelo 500; Maretti Pietro 500; Loi Raimondo 500, Schirru Andrea 500; Zedda Daniele 500; Carta Govino 500, Burreddu Antonio 500; Secci Antonio 500, Calvia Vittorio 500; Spanu Angelo 500, Martinez Michele 400; Bruno Antonio 400; Meloni Salvatore 400; Tatti Francesco 300; Sogna Antonio 300; Fresi Sebastiano 300; Plaisant Elmondo 300, Delogu Salvatore 300; Corso Giovanni 300; Pino Marras 250; Pattalis Pasquale 250, Pool Salvatore 250; Scanu Gracone 250; Ferino Giovanni 200, Cartosu Agostino 200, Piras Angelo 200; Attanasio 200; Cartosu Giuseppe 200, Iai Pasquale 200; Giorico Raffaele 200, Dinapoli Francesco 200, Pintore Giuseppe 200, Camerada Mario 200; Delrio Antonio 200; Spanu Francesco 200, N.N. 200, Emonte Salvatore 200; Fois Giovanni 200, Serra Salvatore 200, Saro Sebastiano 200; Vargiu Antonio 200, Delogu Antonio 200, Carta Peppin 200; Balzani Pasquale 200, Pinna Salvatore 200; Scala Angelo 200; Sunk Giuseppe 200, Uda Angelo 200; Derri Salvatore 200, Spanu Giovanni 200, Ballone Michele 200; Mulas Francesco 200; Chirra Salvatore 200; Priami Francesco 200, Pinna Efisio 200; Cherchi Francesco 200; Accardo Natale 200; Riu Giovanni 200, Moretti Angelo 200; Moro Antonio 200; Rugiu Giovanni 200; Carbonu Carmine 200, Solina, Michele 200; Urgias Antonio 200, Loria A. 200; Fadda Giovanni 200; Lobrano Nino 200; Ferino Giovanni 200; Rosella Giuseppe 200; Amari Vincenzo 200, Quino Matteo 200; Schirra Salvatore 200, Piras Salvatore 200, Masu Giovanni 200; Gioda Giulio 200; Signorini Pietro 200; Bradi Giovanni 200, Corbia Pasquale 200; Pescatore Emanuele 200; Pinna Lucio 200; Esposito Giovanni 200, Camerada Andrea 200; Daga Salvatore 200; Soggiu Raffaele 200; Soggiu Pasquale 200; Derama Raimondo 200; Sotgiu Nino 200; N.N. 200; Candotti Pietro Sala Antonio 200; Piras Raimondo 200; N.N. 200; N.N. 200; N.N. 200; Cherchi Leonardo 200; Senes Antonio 200, Telocca Antonio 200; N.N. 200, Sechi Giovanni 200; Pasotti Carmine 200; N.N. 200; N.N. 200; N.N. 200; N.N. 200; N.N. 200; Mura Antonio 200; N.N. 200; N.N. 200, N.N. 200; N.N. 200; N.N. 200; Cocco Salvatore 200, N.N. 200; Carreddu Luigi 200; N.N. 200; Sechi Salvatore 200; Carreddu Giovanni 200; N.N. 200; N.N. 200; N.N. 200; N.N. 200, N.N. 200; N.N. 200; N.N. 200; N.N. 200, Fois Giovanni 200; N.N. 200, Nello Pavan 200; N. 200; Lautas Giov. Maria 200; N.N. 200, N.N. 200; N.N. 200; Moro Giuseppe 200; N.N. 200; Puggioni X. 200; N.N. 200; Parcu Salvatore 200; Caneo Giovanni 200; Loi Giuseppe 200; N.N. 200; N.N. 200; N.N. 200; Bartis Salvatore 200; Piras Antonio 200; Satu Francesco 200; Mottu X. 200; Nieddu Alberto 200, Pradi Giovanni 200, N.N. 200, Riu Salvatore 200.

CHIETI

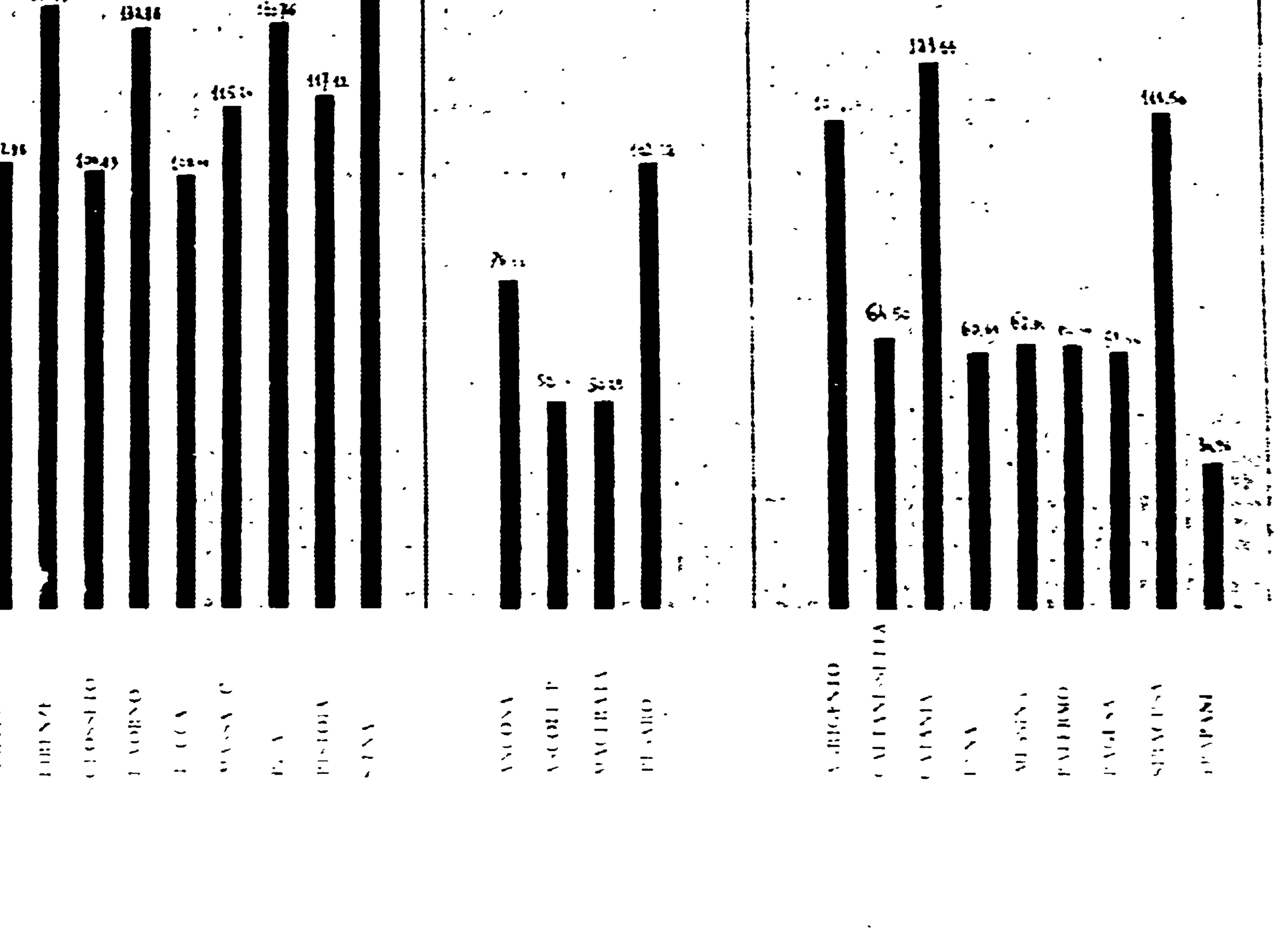
Sezione di Chieti

Ferrante Amedeo 1000, Tropolilli Vincenzo 1000; Sacco Francesco 1000; Borelli Raffaele 1000, Sturba Antonio 1000; Cerretani Amato 1000, Rapposelli Tonino 1000; Consceglini Camillo 1000; Durbano Arturo 500; Basciano Giuseppe 500; Rapposelli 1000; Pietro Mancini 1000, Ottaviano Edoardo 1000

Sezione di Gessopalena

Troilo Guido 500; Lannutti Nicola 400; Lannutti Antonio 300; Lannutti Bernardo 500; Larcinese Ferdinando 300; Melchiorre Felice 500, Lannutti Raffaele 1000

REGIONI E PROVINCE A CONFRONTO



DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre 149 — Tel. 689.121 - 63.521
PUBBLICITA' mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi (SPI) Via del Parlamento 9

ULTIME l'Unità NOTIZIE

PREZZI D'ABBONAMENTO	Annuo	Sem.	Trim.
UNITA'	6.250	3.250	1.700
(con edizione del lunedì)	7.250	3.750	1.950
RINASCITA	1.400	700	—
VIE NUOVE	1.800	1.000	500

Conto corrente postale 1/29795

A CONCLUSIONE DELLA VI SESSIONE DEL COMITATO CENTRALE

Una risoluzione del Partito comunista cinese sullo sviluppo della cooperazione agricola

Le direttive di Mao Tse-dun — Aumentare il numero delle cooperative e non permettere l'arricchimento individuale — Una risoluzione sulla convocazione dell'ottavo congresso del Partito comunista cinese

PECHINO, 18. — Il Comitato centrale del Partito comunista cinese ha tenuto la sua sesta sessione plenaria allargata dal 4 all'11 ottobre. Nel corso della sessione è stato discusso il seguente ordine del giorno:

1) discussione e adozione di una risoluzione sulla cooperazione agricola;

2) discussione e adozione di una risoluzione sulla convocazione dell'ottavo congresso del Partito comunista cinese.

Un comunicato diramato a conclusione dei lavori precisa che alla sessione hanno preso parte 38 membri effettivi e 25 membri candidati del Comitato centrale, nonchè i segretari dell'organizzazione di Sciangai del P.C.C., dei comitati cittadini di Pechino, di Sciangai e di Tientsin, i segretari dei comitati provinciali, dei comitati delle regioni autonome e dei comitati distrettuali, alti funzionari delle sezioni e delle commissioni del Comitato centrale e dei gruppi di partito nei vari enti governativi centrali: in tutto 388 persone.

La relazione sul primo punto è stata tenuta da Cen-Ho ta e quella sul secondo punto da Teng-Hsiao-ping. Ottanta compagni hanno partecipato al dibattito mentre gli interventi di altri 167 compagni, i quali non hanno potuto prendere la parola a causa del poco tempo disponibile, sono stati distribuiti ai delegati. Mao Tse-dun è intervenuto, nel corso dell'ultima seduta, per riassumere i risultati del dibattito. Importanti discorsi sono stati pronunciati dai membri dell'ufficio politico del partito, Liu Sciao-ci, Ciu En-lai, Ciu De, Cen Yun, Peng Te-huai, Pang Cen e Teng Hsiao-ping.

La discussione sulla cooperazione agricola si è sviluppata oltre che sulla base della relazione, sulla base di un intervento di Mao Tse-dun a una riunione dei segretari dei comitati provinciali, cittadini e distrettuali del partito che si era tenuta alla fine di luglio su convocazione del Comitato centrale del partito.

Nel corso di quell'intervento, Mao Tse-dun aveva sottolineato come il movimento cooperativo sia divenuto una necessità per la Cina. Alcuni compagni — egli aveva tra l'altro affermato — non ascoltando che la voce dei contadini ricchi, affermano che le condizioni attuali sono superiori al livello di esperienza dei quadri rurali. Ma essi devono ora rendersi conto che ha inizio una nuova lotta rivoluzionaria. Questa lotta sarà vinta solo se noi tutti nutriamo la profonda convinzione che la maggioranza dei nostri contadini desidera l'instaurazione del socialismo.

Rispondendo a coloro che si mostravano contrari al processo del movimento cooperativo condotto allo stesso ritmo di quello dell'industrializzazione, Mao Tse-dun aveva sottolineato che la superficie dei terreni coltivati deve essere aumentata del 20 per cento per far fronte ai bisogni nazionali. Egli aveva aggiunto che lo sviluppo del movimento cooperativo è più necessario che mai allo scopo di consolidare le relazioni fra gli operai e i contadini. Da qualche anno — egli aveva detto — noi assistiamo a una rinascita del capitalismo nei villaggi. Alcuni contadini medi diventano ricchi e, come contropartita, molti contadini poveri vedono accentuarsi la loro povertà a tal punto che sono sovente obbligati a vendere le loro terre. Se tale situazione non viene rapidamente riformata, i contadini poveri ci accuseranno di non aiutarli, i contadini medi che credono ad una marcia verso il socialismo saranno delusi e scontenti e l'unione dei contadini e degli operai ne uscirà indebolita.

In queste condizioni — aveva proseguito Mao Tse-dun — sarebbe follia non comprendere che la riforma deve andare di pari passo con lo sviluppo dell'industria pesante. Bisogna pertanto aumentare di urgenza il numero delle cooperative, sopprimere il sistema economico che permette l'arricchimento di alcuni contadini ed abolire ogni forma di lavoro individuale. La unica soluzione valida per salvaguardare l'unità degli operai e dei contadini è che i contadini migliorino in blocco le loro condizioni.

Al momento attuale — dice tra l'altro il comunicato sui lavori del Comitato centrale — è necessario lavorare energicamente per lo sviluppo della cooperazione agricola, in quanto il nostro partito è assolutamente capace di dirigere questo nuovo potente movimento socialista delle masse. Molti segretari dei comitati locali di partito hanno riferito sui piani sperimentali di cooperazione agricola attuati nei loro distretti, elaborati in conformità con le direttive di Mao Tse-dun. Essi hanno parlato pure del nuovo potente slancio nello sviluppo delle cooperative di produttori agricoli verificatosi nelle varie parti nel paese nei due mesi passati.

Gli oratori hanno discusso particolareggiatamente il lavoro che dovrà essere realizzato nel campo dell'industria, delle comunicazioni, delle finanze, delle banche, del commercio, della cultura, della educazione, della scienza, della sanità pubblica, degli affari militari, della politica e della giustizia, il lavoro politico ed organizzativo delle organizzazioni di partito, le attività della Nuova Lega della gioventù democratica, dei sindacati, delle Unioni femminili e delle altre organizzazioni di massa per favorire e promuovere il nuovo possente slancio nel movimento per la cooperazione agricola.

La sessione ha quindi adottato all'unanimità una « risoluzione sulla questione della cooperazione agricola », una « risoluzione sulla convocazione dell'ottavo Congresso del Partito comunista di Cina » ed i regolamenti per le elezioni dei delegati all'ottavo Congresso.

La sessione ha adottato in linea di massima il progetto di « regolamenti delle cooperative di produttori agricoli », che sono stati ripetutamente riveduti nel corso della loro applicazione, e ha deciso di trasmettere questo progetto all'esame del Consiglio di Stato della R.P. cinese e al Comitato permanente dell'Assemblea nazionale popolare.

Replica sovietica a una nota occidentale

MOSCA, 19. — Rispondendo alla protesta inoltrata al governo sovietico dalle tre potenze occidentali, in relazione agli accordi per la piena sovranità della RDT, l'URSS ha ribadito oggi la perfetta legittimità di quegli accordi.

In una nota consegnata agli ambasciatori occidentali, il governo sovietico osserva che la decisione di affidare al governo della RDT la giurisdizione sul suo territorio e sulle comunicazioni in quel territorio non pregiudica l'osservanza, da parte sovietica, degli obblighi internazionali dell'URSS. In particolare l'Unione Sovietica con[illegible] il controllo sul movimento del personale militare tra la Germania ovest e Berlino.

Kucerenko visita l'Olimpico l'EUR e il villaggio di Acilia

Il vice presidente del Consiglio dell'Unione Sovietica, Kucerenko (a destra) visita l'Olimpico con il dottor Zauli

La delegazione dei tecnici sovietici diretta dal vice presidente del Consiglio dei ministri dell'URSS Kucerenko ha presenziato lunedì sera, nella sede del Consiglio superiore dei LL. PP., alla proiezione di interessanti documentari di opere italiane eseguite con la nuova tecnica del cemento armato precompresso.

Nel pomeriggio, accompagnati da funzionari del ministero dei LL.PP., gli ospiti avevano effettuato una visita turistica della città. Ieri, ricevuti dal dottor Zauli segretario generale del CONI, il vice presidente Kucerenko e i tecnici sovietici hanno visitato le attrezzature sportive del Foro Italico, soffermandosi particolarmente allo Stadio Olimpico sulle cui caratteristiche costruttive hanno chiesto dettagliati ragguagli ed esprimendo il loro compiacimento per il complesso che ospiterà le Olimpiadi del 1960. Successivamente gli ospiti si sono recati all'EUR, ricevuti dal segretario generale avv. Melis, che li ha accompagnati nel giro illustrando anche un possibile progetto per il decentramento delle sedi di alcuni grandi edifici da adibirsi a uffici pubblici e privati.

Dopo una visita alle case popolari di Acilia, la delegazione si è recata al preventorio antitubercolare che ospita 500 bambini. I delegati sovietici, fatti segno a una manifestazione di gioiosa simpatia da parte dei piccoli ricoverati, hanno espresso il loro apprezzamento per l'attrezzatura e l'organizzazione dell'istituto.

Lord Stansgate parla del suo viaggio in URSS

MOSCA, 18. — Il presidente del Consiglio dell'Unione interparlamentare, lord Stansgate, ha lasciato oggi l'URSS, dopo una visita di sei settimane. Egli ha detto di annettere grande valore allo appello rivolto dal Soviet supremo dell'URSS a tutti i parlamenti dei paesi con i quali l'URSS ha rapporti per uno scambio di delegazioni, e al suggerimento, contenuto nello stesso appello, che la delegazione di un paese possa fare dichiarazioni nei parlamento di un altro.

Lord Stansgate ha espresso poi il suo entusiasmo per quanto ha potuto vedere nell'URSS. « Non ho udito alcun fragore d'armi — egli ha detto — ma solo un popolo al lavoro, che appoggia unanime la politica di pace del suo governo ».

ANCORA NUVOLE SUL MATRIMONIO

Conflitto fra Stato e Chiesa per Margaret e Townsend?

Nuovo colloquio di due ore dei due innamorati a « Clarence House » — La riunione del gabinetto

LONDRA, 18 — Per il sesto giorno consecutivo la principessa Margaret e Peter Townsend si sono incontrati: il colonnello, che era andato al « vernissage » del Salone dell'automobile nel primo pomeriggio, appena tornato in città si è recato a *Clarence House*, residenza della principessa e della regina madre e, entrato come l'altra volta dalla porta di servizio, si è intrattenuto per oltre due ore con Margaret, dalle 4 alle 6. La regina madre, nel frattempo, è uscita da *Clarence House* verso le 4, in una macchina dalle tendine abbassate e con un altro misterioso personaggio a bordo, ed è rientrata solo alle quattro e tre quarti, sicchè i due protagonisti di questa laboriosa storia sentimentale sono rimasti soli abbastanza a lungo per chiarire, se ce ne sono, i loro rispettivi problemi.

Il col. Townsend mentre esce da « Clarence House »

Di questi problemi si è occupato oggi, fra gli altri, anche il primo ministro, durante la riunione del gabinetto alla quale è stato chiamato l'avvocato generale di Stato. Si è pensato quindi che, anche se la riunione non è stata completamente dedicata alle vicende sentimentali della sorella della regina, la questione è stata comunque discussa sotto l'aspetto costituzionale con l'avvocato dello Stato. In serata poi, Eden, forte del parere ricevuto, si è recato dalla regina come è solito fare ogni settimana, anche se in questo caso la visita può avere assunto un carattere del tutto particolare.

Se il « problema Margaret » è stato toccato questa sera a *Buckingam Palace*, gli interlocutori hanno certo affrontato la questione ben grave che viene sollevata sul piano religioso, più che costituzionale, di un eventuale matrimonio tra la principessa ed il colonnello. Tutto sta ad indicare, in verità, che l'alta chiesa anglicana non intende recedere dalla sua opposizione all'unione di persone le quali siano divorziate, come Townsend, quando l'altro coniuge è ancora vivente.

Se si deve credere al *Daily Herald* non si può escludere che le vicende della principessa e del colonnello possono portare ad un conflitto molto vivace fra lo Stato e la chiesa. Sono parole, queste, del giornale laburista, il quale riferisce stamane con grande rilievo tipografico le opinioni in merito di alcuni deputati, di cui non viene fatto il nome. Il giornale arriva addirittura ad affermare che, secondo alcuni parlamentari, non si può escludere che « ove la chiesa si mostrasse troppo rigida la intera questione dei rapporti tra chiesa e Stato venga sollevata alla Camera dei Comuni ».

Sono, evidentemente, parole grosse, le quali tuttavia rivelano come la vicenda abbia avuto l'effetto di portare in primo piano la necessità di ridurre il potere della chiesa su una questione che lo Stato ha già definito, riconoscendo la validità del divorzio e del successivo matrimonio di un divorziato.

La chiesa anglicana e, in effetti, la chiesa di Stato ma sulla questione del divorzio esiste chiaramente una divergenza che, superata nella pratica quotidiana con empirismo tipicamente inglese (e con i buoni uffici di altre chiese o di singoli ministri della chiesa anglicana meno rigorosi) emerge come un elemento di inconciliabilità fra pratica statale e dogma religioso quando il personaggio coinvolto è tanto in vista quanto può esserlo un membro della famiglia reale.

Per quanto riguarda la regina « difensore della fede » e capo della chiesa anglicana, il problema appare decisamente insolubile a meno che non si voglia uno scisma, e davvero una così drastica misura è inconcepibile.

L'arcivescovo di Canterbury, d'altra parte, ha ribadito non più tardi dello scorso febbraio che « la chiesa ha ragione di escludere dal matrimonio ogni divorziato il cui coniuge sia ancora vivo », e non si vede quindi la possibilità di trovare un compromesso se qualcuno non cede.

Saranno Margaret e Townsend a cedere o si inchineranno gli alti prelati della chiesa anglicana? Il duello comincia davvero a diventare appassionante se si riesce a dimenticare che la storia così come viene trattata dai giornali inglesi, non è che un romanzo a fumetti moltiplicato per mille.

Non ci si può non congratulare a questo proposito con il *Balliol College* di Oxford, il quale ha deciso di mettere al bando tutti i giornali ad eccezione del *Times*, del *Manchester Guardian*, dell'*Observer* e del *Sunday Times*, per la presentazione data negli ultimi tempi alla vicenda della principessa Margaret: nonostante le proteste del *Daily Mail* e del *Daily Mirror*, nessuna persona di buon gusto può dubitare che la misura igienica presa dagli studenti del *Balliol College* non sia perfettamente giustificata.

GLI STATALI

(Continuazione dalla 1. pag.)

si sa che essa non potrà avvenire prima di sabato.

Stamane, invece, la commissione Interni della Camera intraprenderà finalmente la discussione sulla legge elettorale politica. Ieri sera, il direttivo del gruppo dc ha deciso infatti di continuare a sostenere il vecchio progetto semi-proporzionale già approntato da Scelba.

Nel consueto bollettino sul caos che regna nei partiti di maggioranza, spetta oggi il posto d'onore al gruppo dei senatori democristiani. Come è noto, il gruppo ha recentemente proceduto alla elezione annuale delle cariche direttive: per quelle di presidente e di vice tutto è andato liscio, in quanto era scontato che al senatore Ceschi (Ceschi [illegible]) dovesse andare obbligatoriamente la maggioranza dei suffragi. I guai sono invece cominciati allorchè si è passati alla elezione degli otto membri del Comitato direttivo, dato che ben sei di essi sono risultati eletti dalla minoranza, chiaramente in polemica con i dirigenti « nordisti », che, grazie ai mezzi finanziari di cui dispongono, fanno in Senato il bello e il cattivo tempo.

Il sen. Ceschi ha avuto una serie di colloqui con Fanfani e con Segni e ieri sera si è appreso che le elezioni del direttivo erano state annullate dalla segreteria della dc. Tutti i senatori si sono così nuovamente convocati in assemblea straordinaria per decidere sulla validità o meno dell'annullamento delle elezioni.

UN NUOVO EDITORIALE DEL QUOTIDIANO LONDINESE SULLA GERMANIA

Il Times torna a proporre per Ginevra l'accordo su un patto provvisorio di sicurezza

La tesi occidentale ritenuta "poco realistica,, - Divergenze in seno al Foreign Office oppure preparazione alla difesa di una linea contrastante con quella americana?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA 18. — L'inconsueta polemica tra il *Times* e il *Foreign Office* sul problema tedesco, suscitata sabato scorso da un editoriale del giornale londinese, ha avuto oggi un nuovo strascico in seguito alla pubblicazione di una risposta del *Times* alla smentita del *Foreign Office*.

Alla fine della scorsa settimana, come si ricorderà, il *Times* affermò, in un articolo di fondo, che gli occidentali dovrebbero accettare un « patto provvisorio » di sicurezza europea sulla base della divisione temporanea della Germania, contrariamente a quanto le cancellerie di Londra, Parigi, Washington e Bonn hanno sinora ufficialmente dichiarato. Il *Foreign Office*, su richiesta dell'ambasciatore di Bonn, affermò che la posizione assunta dal *Times* non rappresentava quella del governo britannico, il quale continua a porre la unificazione della Germania come precondizione alla stipulazione di un patto di sicurezza europea, considerata come una forma di « garanzia » all'URSS contro l'integrazione della Germania nella NATO e non come sistema di organizzazione pacifica dell'Europa.

Oggi il *Times* torna alla carica con un editoriale nel quale afferma, se pure in modo indiretto, che se la tesi espressa dai giornale nell'articolo precedente non rappresenta la politica ufficiale, tanto peggio per gli autori di questa, i quali mancano di realismo. E' evidente, argomenta il *Times*, che l'unità della Germania integrata nel sistema occidentale sarebbe una cosa ottima, ma dal momento che l'Unione Sovietica non potrà mai consentire che ciò avvenga, nè d'altra parte l'Occidente attende rinunciare alle sue pre-condizioni, il risultato è un vicolo cieco dal quale si può uscire solo cercando una soluzione diversa. « Il problema fondamentale — scrive il giornale — è di sapere ora come l'unità tedesca possa essere realizzata sulla base di condizioni accettabili per tutti. Questo obiettivo può essere meglio raggiunto mediante una intensificazione della pressione occidentale e con il mantenimento della tensione con l'URSS, oppure mediante una graduale diminuzione della tensione in Europa? ».

Che la seconda strada sia quella giusta, secondo il *Times*, non può essere messo in dubbio, almeno da chi sappia giudicare con spirito realistico la situazione, e di qui scaturisce la proposta, « da tenere in mente a Ginevra, se ogni altra soluzione fallisse », di creare un sistema di sicurezza provvisorio, il quale coincide appunto con la prima fase del piano avanzato da Bulganin alla Conferenza dei Capi di governo.

Il *Times* ribadisce anche oggi che, in cambio, l'URSS dovrebbe rinunciare alla seconda fase del suo piano, e cioè al dissolvimento dei patti militari attualmente in vigore da ambo le parti. Ma questa riserva non era servita a riconciliare la settimana scorsa il punto di vista del quotidiano londinese con quello del *Foreign Office*, nè probabilmente avrà maggior successo oggi. La polemica, quindi, continua avvalorando l'ipotesi che in seno al *Foreign Office* vi siano elementi assai influenti i quali non condividono la linea ufficialmente assunta dal governo e che MacMillan si accinge ad esporre alla prossima conferenza di Ginevra. Bisogna dire, tuttavia, che il sostantivo « polemica » può in un certo senso trarre in inganno sul valore specifico della reiterata presa di posizione del *Times*, in contraddizione con la opinione governativa. Si ha l'impressione, infatti, che gli ultimi due editoriali, i quali coronano una lunga serie di articoli in cui si sosteneva con cautela la teoria del mantenimento dello *status quo* in Germania, possano esprimere qualche cosa di più (o di diverso) di una semplice divergenza di vedute all'interno del governo britannico; come si è avuto modo di notare nel passato, infatti, non ci sarebbe da meravigliarsi se la diplomazia britannica non stesse già preparando posizioni sulle quali ripiegare in caso di rifiuto sovietico, e [illegible] potrebbero in realtà rivelarsi, in un futuro più o meno vicino, un'abile manovra di sganciamento da [illegible] non più attendibili.

LUCA TREVISANI

I socialdemocratici di Bonn per la revisione dell'UEO

BERLINO, 18. — Il « leader » socialdemocratico tedesco, Erich Ollenhauer, s'incontrerà domani a Berlino ovest con il ministro degli esteri Von Brentano, al quale chiederà che il governo di Bonn accolga la idea di una revisione degli accordi di Parigi (UEO) nell'interesse della riunificazione tedesca e della sicurezza europea.

Ollenhauer, il quale si trova a Berlino ovest per partecipare ad una seduta simbolica del Bundestag, ha detto ieri di ritenere l'espansione tedesca all'unità, ha dichiarato oggi ad un banchetto della stampa in occasione della stampa estera che alla prossima conferenza di Ginevra i ministri degli esteri delle quattro potenze « potranno realizzare progressi verso il disarmo ma dovranno probabilmente rinviare l'esame del problema tedesco ad un'ulteriore riunione, poichè l'UEO impedisce un accordo ».

Nell'incontro con Von Brentano, il quale si trova anch'egli a Berlino per discutere il comune atteggiamento dei partiti di Bonn sull'unificazione, alla luce della imminente conferenza di Ginevra, Ollenhauer insisterà sulla necessità di adottare un atteggiamento il quale tenga conto dell'elemento di dissenso tra le grandi potenze costituito dagli accordi di Parigi.

Un incontro in Malesia per la fine della guerriglia

Il blocco dei partiti anticolonialisti, che ha assunto il governo a Kuala Lampur, apre trattative col P.C.

SINGAPORE, 18. — Rappresentanti del governo della Federazione malese si sono incontrati a Klian Iugan, nella Malesia settentrionale, con il segretario generale del PC malese, Cing Peng, per preparare la conferenza che dovrà discutere la fine della guerriglia e la cooperazione di tutti i partiti nazionali malesi in vista dell'affrancamento del paese dai vincoli coloniali.

La riunione fa seguito alla offerta avanzata dal PC malese e dall'Esercito popolare di liberazione e all'accettazione di essa da parte del primo ministro malese Tenku Abdul Rahman. E' previsto per i prossimi giorni un incontro fra Cing Peng e Abdul Rahman.

Tenku Abdul Rahman è il *leader* dell'UMNO (Organizzazione nazionale dei malesi uniti), il partito nazionale moderato che insieme agli altri partiti anticolonialisti della Malesia, la MCA (Associazione dei cinesi di Malesia) e il MIC (Congresso degli indiani di Malesia) ha conquistato nelle recenti elezioni 51 dei 52 seggi eleggibili del Consiglio legislativo (il Parlamento malese).

In contrasto con le autorità coloniali inglesi, egli ha tracciato, appena assunta la carica di primo ministro, un programma di emancipazione del paese dall'amministrazione coloniale e si è dichiarato pronto a cooperare con il PC malese per realizzarlo.

Proposta dell'URSS all'ONU per l'agenzia atomica

NEW YORK, 18 — La delegazione sovietica all'ONU ha proposto oggi ufficialmente che l'Assemblea generale decida di convocare una conferenza di esperti designati dai governi interessati per esaminare le questioni relative allo statuto dell'Agenzia atomica internazionale di cui è progettata la creazione.

L'URSS ha incluso tale proposta, che il delegato sovietico aveva fatto oralmente la settimana scorsa, in una versione riveduta del progetto di risoluzione che essa ha presentato alla Commissione politica dell'Assemblea.

La proposta sovietica consente non soltanto il mantenimento dei negoziati al livello intergovernativo ma anche quello della loro estensione ad altri paesi oltre alle otto potenze occidentali che hanno elaborato il progetto di statuto dell'Agenzia.

India, Israele e paesi scandinavi avevano criticato il carattere unilaterale del progetto occidentale e la loro esclusione dall'ufficio di presidenza dell'Agenzia.

Corazzata americana arenata nell'Hudson

NEW YORK, 18. — La corazzata americana « Wisconsin » da 45.000 tonnellate che è la più potente nave da guerra degli Stati Uniti, si è arenata oggi nel fiume Hudson nei pressi della punta della parte bassa della penisola di Manhattan.

Bao Dai sconfessa e depone il primo ministro Ngo Din Diem

Il capo dello Stato del Viet Nam meridionale denuncia gli attentati del governo « americano » agli accordi di Ginevra

SAIGON, 18 — Il capo dello Stato vietnamita del sud Bao Dai, ha sconfessato e destituito oggi il primo ministro del Viet Nam meridionale, Ngo Din Diem, uomo di fiducia del Dipartimento di Stato, ed ha annunciato la sua decisione di agire per impedire l'aggravarsi della crisi sorta nel paese, a seguito del sabotaggio degli accordi di Ginevra e delle misure antidemocratiche messe in atto da Diem.

In un telegramma inviato a Ngo Din Diem per annunciargli la decisione di porre fine alla sua missione di presidente del Consiglio, Bao Dai dichiara che « questa misura gli è stata suggerita dal superiore interesse del paese ». « Essa — prosegue il telegramma — ha essenzialmente lo scopo di togliere qualsiasi carattere di legittimità alla manovra mediante la quale voi preparate a falsare l'espressione della volontà nazionale e ad istituire, a vostro vantaggio un regime di dittatura personale ».

Il telegramma così conclude: « Questa misura ha inoltre lo scopo di liberare le vie di una vera democratizzazione del paese mediante il mantenimento e il ristabilimento dell'accordo fra tutti i cittadini del Viet Nam ».

Bao Dai ha contemporaneamente fatto pervenire a Washington una nota nella quale chiede che gli Stati Uniti non riconoscano il *referendum* deciso da Diem per il 23 ottobre prossimo e nel quale l'elettorato dovrebbe pronunciarsi sull'estromissione di Bao Dai e sull'assunzione da parte dello stesso Diem della suprema carica dello Stato.

L'odierna presa di posizione di Bao Dai segue alla nota che egli stesso aveva inviato alle quattro grandi potenze e all'India per denunciare l'azione svolta da Ngo Din Diem contro l'applicazione degli accordi di Ginevra, come una minaccia alla pace nel sud-est asiatico.

Bao Dai sottolineava nella nota: 1) che, mentre gli accordi di Ginevra prevedevano un avvicinamento fra il Viet Nam del sud e il Viet Nam del nord, in vista dell'unificazione nazionale attraverso libere elezioni unitarie, Ngo Din Diem si era orientato in senso opposto, e, vedendosi sconfessato dalla suprema autorità dello Stato, si era spinto fino a negare tale autorità; 2) che questo orientamento di Ngo Din Diem, insieme alla sua politica interna antidemocratica, era suscettibile di provocare nel Viet Nam una situazione gravissima, nel momento in cui più che mai il paese ha bisogno dei vantaggi offertigli dalla distensione, e che perciò era opportuna una presa di posizione delle grandi potenze firmatarie degli accordi di Ginevra.

Con l'odierno gesto di Bao Dai, esplode pubblicamente e clamorosamente la crisi creata nel Viet Nam del sud dal « partito americano » fautore di Ngo Din Diem. Gli osservatori prevedono concordemente che quest'ultimo non rinuncerà ai suoi progetti e sfiderà con le armi l'autorità statale.

L'ex primo ministro del Viet Nam meridionale, Nguyen Fan Long, e Xuan Chu, una personalità politica giunta nel Viet Nam meridionale dalla zona settentrionale del paese, hanno pubblicato oggi una dichiarazione, sottoscritta anche da una sessantina di altre eminenti personalità politiche del paese, nella quale attaccano la dittatura personale di Ngo Din Dien e chiedono che venga nominata una commissione composta di rappresentanti di tutti i gruppi politici, con l'incarico di indire elezioni democratiche per la creazione di una Assemblea nazionale.

ORRIBILE CRIMINE PRESSO CHICAGO

I cadaveri di tre ragazzi rinvenuti in una foresta

CHICAGO 18 — In una foresta a nord ovest di Chicago sono stati rinvenuti oggi i cadaveri di tre ragazzi. I corpi erano completamente nudi e le teste orrendamente sfigurate.

La polizia ritiene che si tratti di tre ragazzi di Chicago scomparsi domenica scorsa dopo che avevano lasciato le loro case dicendo che si sarebbero recati al cinematografo.

Le autorità che ritengono si tratti di un delitto compiuto da un pazzo, dalle condizioni dei cadaveri non hanno permesso ai genitori di vedere i corpi. Le ragazzi i cui eran[illegible] stati letteralmente spaccati in due.

La polizia di Chicago ha dichiarato che si tratta del più [illegible] nella storia [illegible]

Il magistrato inquirente è [illegible] che il delitto [illegible]

Un aereo irrompe in una casa a Hollywood

LOS ANGELES, 18 — Un piccolo aereo monomotore *Beechcraft Bonanza* è uscito improvvisamente dalla nebbia e ha fatto irruzione in una casa di due piani a nord di Hollywood. L'apparecchio si è sfracellato insieme al pilota mentre altre due persone sono rimaste uccise e altre sette versano in gravi condizioni.

Un'ala dell'apparecchio è stata trovata a cento metri di distanza dal luogo del disastro e la coda sospesa sopra un albero, a grande distanza. Il pilota è stato identificato per certo Thorne di anni 40, un ricco industriale e corridore automobilista.

DOPO UNA RIUSCITA EVASIONE

Torna in carcere perchè si è rotto i pantaloni

LEICESTER (Inghilterra), 18 — Due ore dopo essere evaso dalla prigione, il ventiquinquenne Dennis Anson, ha suonato nuovamente al portone del carcere chiedendo al secondino che era venuto ad aprire di essere riportato nella sua cella.

« Sono stanco, raffreddato ed ho fame » ha spiegato il giovane evaso, « ed inoltre mi si sono rotti i pantaloni nel tentativo di saltare un cancello ».

68 fuggiaschi dalla Legione straniera

SUEZ, 18. — Sessantotto militari della Legione Straniera sono fuggiti oggi da una nave francese di cui non viene rivelato il nome, in navigazione tra Suez ed Ismailia con a bordo reparti di truppe reduci dalla Indocina e diretti in Algeria. I fuggitivi si sono consegnati alle guardie costiere egiziane non appena raggiunta la sponda del Canale di Suez.

I magistrati cileni danno le dimissioni

SANTIAGO DEL CILE, 18 — Oltre 400 tra giudici e funzionari giudiziari cileni hanno rassegnato oggi le loro dimissioni lasciando il paese virtualmente senza un potere giudiziario operante. Le dimissioni in massa hanno costituito una protesta contro i ritardi frapposti dall'esecutivo e dal congresso nel concedere loro maggiori emolumenti come richiesto dai giudici e dai loro assistenti un anno fa.

Soltanto la suprema corte di Giustizia cilena e la corte di Appello di Santiago sono in funzione. Tutti i Tribunali civili e penali sono stati chiusi.

PIETRO INGRAO direttore
Andrea Pirandello vice direttore
Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.S.A. Via IV Novembre 149 [illegible]

CINODROMO RONDINELLA
Questa sera alle ore 21 [illegible] corse di levrieri a [illegible] C.R.I.

ANNUNCI ECONOMICI

COMMERCIALI

A. ARTIGIANI [illegible] camerelette pranzo ecc. Arredamenti gran lusso economici [illegible] Tarsi 32 [illegible] ENAL

ANNUNCI SANITARI

Studio Medico ESQUILINO
VENEREE Cure prematrimoniali
DISFUNZIONI SESSUALI di ogni origine
LABORATORIO ANALISI MICROS SANGUE
Dirett. Dr. F. Calandri Specialista Via Carlo Alberto, 43 (Stazione)
Aut. Pref. 17-7-52 n. 11712

DISFUNZIONI SESSUALI
Visite e cure prematrimoniali Orario 9-13 16-19 festivi 9-12 e per appuntamento Tel. 474.764 di ogni origine. Docenza [illegible]
Prof. Grand'Uff. DE BERNARDIS
Specialista Dermosifilografo
Docente St. Med. Roma
Piazza Indipendenza 5 (Stazione)
Aut. Pref. 5-11-52 n. 18275

Dott. Pietro MONACO
Studio Medico per la cura delle sole disfunzioni sessuali cure pre-postmatrimoniali
Via Salaria 72 int. 4 - Roma
(presso Piazza Fiume) Orario 8-13; 15-20 - Festivi 9-12 - Tel. 86.[illegible]
(Aut. Pref. [illegible] del 23-2-[illegible])